



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 201

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di mercoledì 30 settembre 2009

I N D I C E

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 11 ^a (Lavoro)	Pag. 5
3 ^a (Affari esteri) e 7 ^a (Istruzione)	» 12

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 14
2 ^a - Giustizia	» 19
3 ^a - Affari esteri	» 26
4 ^a - Difesa	» 31
5 ^a - Bilancio	» 40
6 ^a - Finanze e tesoro	» 47
7 ^a - Istruzione	» 55
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 67
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 73
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 75
11 ^a - Lavoro	» 78
12 ^a - Igiene e sanità	» 80
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 96

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	Pag. 98
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	» 99
Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere	» 101
Per la sicurezza della Repubblica	» 104
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale	» 105
Per l'infanzia e l'adolescenza	» 107
Per la semplificazione	» 108

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-IO SUD: Misto-IS; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale *Pag.* 116

Commissione straordinaria

Per la verifica dell'andamento generale dei prezzi al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati . . *Pag.* 118

Sottocommissioni permanenti

2^a - *Giustizia - Pareri* *Pag.* 126

4^a - *Difesa - Pareri* » 127

5^a - *Bilancio - Pareri* » 128

12^a - *Igiene e sanità - Pareri* » 133

RAI-TV - Accesso » 134

CONVOCAZIONI *Pag.* 136

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali *Pag.* 143

COMMISSIONI 1^a e 11^a RIUNITE**1^a (Affari costituzionali)****11^a (Lavoro, previdenza sociale)**

Mercoledì 30 settembre 2009

17^a Seduta

Presidenza del Presidente della 11^a Commissione
GIULIANO

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Viespoli.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(1167) Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno di legge n. 1441 d'iniziativa governativa

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 30 luglio e rinviato nella seduta del 16 settembre.

Il PRESIDENTE avverte che il Governo ha presentato l'emendamento 8.0.1001 (testo 2), in relazione al quale il termine per il deposito di eventuali subemendamenti è fissato per domani, giovedì 1° ottobre, alle ore 13. Inoltre, il Governo ha presentato il subemendamento 22.1000/1. Tali proposte sono pubblicate in allegato al resoconto.

Si procede quindi alla votazione degli emendamenti all'articolo 2 (dal 2.8), già pubblicati e illustrati, sui quali il relatore e il rappresentante del Governo hanno espresso i rispettivi pareri nella seduta del 30 luglio.

Dopo il ritiro degli emendamenti 2.14, 2.15 e 2.18 sono posti in votazione e accolti gli emendamenti 2.8 e 2.9. Con distinte votazioni sono poi respinti gli emendamenti 2.10, 2.11, 2.12, 2.13, 2.16 e 2.17.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti recanti articoli aggiuntivi si intendono accantonati.

Si procede quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 3.

Il relatore CASTRO (*PdL*) illustra l'emendamento 3.101, pubblicato in allegato, soppressivo dell'articolo, che appare non più necessario. Presenta, inoltre, un emendamento soppressivo del comma 1 dell'articolo 26 (26.100), anch'esso pubblicato in allegato.

Il relatore SALTAMARTINI (*PdL*) anticipa la presentazione dell'emendamento 27.0.110 ed il ritiro dell'emendamento 3.100.

Con il parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 3.101 è posto in votazione ed è accolto.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 3.0.1 è accantonato.

Si procede quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 4.

La senatrice CARLINO (*IdV*) e il senatore TREU (*PD*) rinunciano a illustrare i rispettivi emendamenti.

Il sottosegretario VIESPOLI dà per illustrato l'emendamento 4.1000.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Il relatore CASTRO (*PdL*) esprime parere contrario sugli emendamenti 4.1, 4.2, 4.4, 4.6, 4.7, 4.8 e 4.9 (identici), 4.11 e 4.12 e invita a ritirare, in quanto superflui, gli emendamenti 4.3, 4.5 e 4.10. Inoltre, esprime parere favorevole sull'emendamento 4.1000 del Governo.

Il sottosegretario VIESPOLI si esprime in modo conforme al relatore.

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*) insiste affinché il relatore e il rappresentante del Governo riconsiderino il parere contrario sugli emendamenti presentati dal suo Gruppo. In particolare, sollecita un chiarimento in merito alla giurisdizione rivendicata sia dal giudice tributario che da quello ordinario.

Il relatore CASTRO (*PdL*), tenuto conto dell'esigenza di chiarire l'interpretazione della norma, prospettata dal senatore Mazzatorta, riconsiderando il parere precedentemente espresso, si pronuncia favorevolmente su-

gli emendamenti 4.5 e 4.10, mentre conferma l'invito a ritirare l'emendamento 4.3.

Il sottosegretario VIESPOLI si rimette alle Commissioni riunite.

Dopo il ritiro dell'emendamento 4.3 da parte dei proponenti, con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 4.1, 4.2 e 4.4. Successivamente è accolto l'emendamento 4.5 e sono respinti gli emendamenti 4.6 e 4.7, nonché, previa dichiarazione di voto favorevole del senatore TREU (*PD*), gli identici emendamenti 4.8 e 4.9. Sono quindi accolti gli emendamenti 4.1000 e 4.10.

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*) dichiara il voto favorevole sugli emendamenti 4.11 e 4.12, sottolineando l'opportunità di agevolare i piccoli imprenditori, in particolare nel settore del turismo, nell'espletamento delle procedure per la comunicazione dei dati anagrafici dei lavoratori.

Il senatore LONGO (*PdL*) dichiara di condividere l'opinione del senatore Peterlini.

Il relatore CASTRO (*PdL*), ascoltate le osservazioni svolte dai senatori Peterlini e Longo, riconsiderando il proprio parere, si rimette al Governo sugli emendamenti 4.11 e 4.12.

Il sottosegretario VIESPOLI ribadisce il parere contrario su tali proposte, ritenendo che una maggiore flessibilità potrebbe dar luogo a dubbi interpretativi.

Posti separatamente in votazione, gli emendamenti 4.11 e 4.12 sono respinti.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti recanti articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4 sono accantonati.

Si procede quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 5.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 5.4 e 5.9 sono inammissibili, in ragione del parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La senatrice CARLINO (*IdV*) e i senatori ROILO (*PD*) e TREU (*PD*) danno conto dei rispettivi emendamenti.

Il relatore CASTRO (*PdL*) dà per illustrato l'emendamento 5.100 (testo corretto).

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*) dichiara di sottoscrivere l'emendamento 5.10, che poi illustra.

Il relatore CASTRO (*PdL*) esprime parere contrario sugli emendamenti 5.1, 5.2, 5.5, 5.6, 5.7, 5.8 e 5.10 e invita a ritirare l'emendamento 5.3. Quanto al subemendamento 5.100/1, riferito all'emendamento 5.100 (testo corretto), che in ogni caso potrebbe essere riformulato sopprimendo il riferimento al «piano nazionale», ritiene che lo stesso emendamento 5.100 (testo corretto) abbia conseguito un punto di equilibrio tra le diverse proposte.

Il sottosegretario VIESPOLI sottolinea il rilievo critico della materia ed esprime la preoccupazione che il subemendamento 5.100/1 possa dar luogo a interpretazioni non condivisibili. Invita quindi a ritirarlo e ad approvare l'emendamento 5.100 (testo corretto) del relatore, su cui si esprime favorevolmente.

Sulle altre proposte si esprime in modo conforme al relatore.

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*) insiste per l'accoglimento dell'emendamento 5.100/1.

Il PRESIDENTE propone di accantonare l'emendamento 5.100 (testo corretto) e il subemendamento 5.100/1.

Il senatore NEROZZI (*PD*) osserva che l'accantonamento consentirebbe di approfondire anche i criteri per l'accertamento della rappresentatività a livello non nazionale.

Il sottosegretario VIESPOLI reputa preferibile procedere all'approvazione dell'emendamento 5.100 (testo corretto), rinviando alla discussione in Assemblea la questione posta dall'emendamento 5.100/1, che merita approfondimento.

Si associa il relatore CASTRO (*PdL*).

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*) ritiene che per affrontare complessivamente la materia sia necessario accantonare la votazione dell'emendamento 5.100 (testo corretto) del relatore e il relativo subemendamento.

Anche il senatore TREU (*PD*) osserva che, in presenza di dubbi sulla portata delle proposte di modifica, sarebbe meglio accantonare la votazione.

Il senatore ROILO (*PD*) invita ad approfondire la proposta di cui al subemendamento 5.100/1, che rischia di aprire un varco pericoloso nel già fragile sistema delle relazioni sindacali.

Il sottosegretario VIESPOLI insiste affinché sia votato l'emendamento 5.100 (testo corretto).

Il relatore CASTRO (*PdL*) osserva che ove fosse respinto, il subemendamento 5.100/1 potrebbe essere riproposto per la discussione in Assemblea.

Si associa il senatore LONGO (*PdL*).

Ritirato dai proponenti l'emendamento 5.3, gli identici emendamenti 5.1 e 5.2 sono posti congiuntamente in votazione e respinti.

Sono poi respinti anche gli emendamenti 5.5 e 5.6 (identici), 5.7 e 5.8.

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*) dichiara il voto favorevole sul subemendamento 5.100/1, che consente di rafforzare la contrattazione a livello regionale.

Il subemendamento 5.100/1 è posto in votazione ed è respinto.

Il senatore ROILO (*PD*) preannuncia voto contrario sull'emendamento 5.100 (testo corretto), di cui comunque apprezza l'equilibrio, nel presupposto che la materia dovrebbe essere lasciata all'autonomia delle parti sociali.

Il senatore LONGO (*PdL*) preannuncia un voto favorevole, sottolineando l'opportunità che il legislatore disponga norme di cornice.

L'emendamento 5.100 (testo corretto) è quindi posto in votazione ed è accolto.

Infine è respinto l'emendamento 5.10, fatto proprio dal senatore PETERLINI (*UDC-Sup-Aut*) in assenza dei proponenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1167**

Art. 3.

3.101

CASTRO, *Relatore*

Sopprimere l'articolo.

Art. 8.

8.0.1001 (testo 2)

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Uffici di diretta collaborazione in ambito regionale)

1. Per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali i Presidenti delle Regioni possono avvalersi della diretta collaborazione di magistrati ordinari, amministrativi e contabili e di avvocati dello Stato, collocati, previo loro consenso, obbligatoriamente fuori ruolo o in aspettativa retribuita dalle amministrazioni di appartenenza anche in deroga alle norme ed ai criteri che disciplinano i rispettivi ordinamenti. In ogni regione i detti incarichi di collaborazione possono essere conferiti entro il limite massimo di un'unità per ciascuna categoria di personale. Il servizio svolto nell'espletamento dell'incarico è equiparato ad ogni effetto a quello prestato presso le amministrazioni di appartenenza. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.».

Art. 22.**22.1000/1**

IL GOVERNO

All'emendamento 22.1000, al comma 1-sexies, dopo le parole: «di cui» inserire le seguenti: «ai commi 1-bis, 1-ter, 1-quater, nonchè».

Art. 26.**26.100**CASTRO, *Relatore*

Sopprimere il comma 1.

Art. 27.**27.0.110**SALTAMARTINI, *Relatore*

Dopo l'articolo 27, inserire il seguente:

«Art. 27-bis.

1. All'articolo 30-bis, comma 7, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, dopo le parole: "Ministro dell'economia e delle finanze" inserire le seguenti: "di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione".».

COMMISSIONI 3^a e 7^a RIUNITE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport)

Mercoledì 30 settembre 2009

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 3^a Commissione
DINI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Scotti.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE REFERENTE

(1739) Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 16 settembre scorso, nessuno chiedendo di intervenire si passa all'illustrazione degli emendamenti.

La relatrice, per le parti di competenza della 7^a Commissione, ADE-RENTI (*LNP*), illustra l'emendamento 11.1 (allegato al resoconto della presente seduta) il quale recepisce la condizione posta nel parere formulato dalla Commissione Bilancio sul provvedimento in titolo.

Il presidente DINI, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione l'emendamento 11.1, che risulta approvato.

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione la proposta di conferire mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con le modifiche testé approvate.

Le Commissioni riunite approvano.

La seduta termina alle ore 16,20.

**EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1739**

Art. 11.

11.1

I RELATORI

Al comma 1, dopo le parole: «riduzione dello stanziamento» aggiungere le seguenti: «del fondo speciale di parte corrente».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 30 settembre 2009

130^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Calderoli e i sottosegretari di Stato per l'interno Davico e Palma.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(83) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Vittoria FRANCO.* – *Modifica dell'articolo 75 della Costituzione in materia di referendum abrogativo*

(1092) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Marilena ADAMO ed altri.* – *Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del referendum propositivo e la revisione del quorum funzionale del referendum abrogativo*

(1428) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *PETERLINI ed altri.* – *Modifiche agli articoli 70, 71, 73, 74, 75 e 138 della Costituzione, in materia di formazione delle leggi e revisione della Costituzione, introduzione dell'iniziativa legislativa popolare e dell'iniziativa legislativa costituzionale e di democrazia diretta*

(1625) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Donatella PORETTI.* – *Modifiche al quarto comma dell'articolo 75 della Costituzione, in materia di referendum abrogativo*

(1654) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *PASTORE ed altri.* – *Modifiche all'articolo 75 della Costituzione in materia di referendum abrogativo*

(1706) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *BELISARIO ed altri.* – *Modifica dell'articolo 75 della Costituzione concernente la soppressione del quorum funzionale del referendum abrogativo*

(1624) Donatella PORETTI. – *Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo*

– e petizione n. 817 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana del 24 settembre.

Ha inizio la discussione generale.

La senatrice ADAMO (PD) si sofferma sulle linee di riforma proposte dal disegno di legge n. 1092, presentato prima dell'ultimo *referendum*, quando è stato registrato il risultato più basso nell'affluenza alle urne. La questione del *referendum*, a suo avviso, assume un rilievo decisivo per assicurare efficienza e autorevolezza agli istituti democratici e dunque è opportuno introdurre alcuni correttivi, anche per contrastare la tendenza a promuovere il mancato raggiungimento del *quorum* anziché pronunciarsi sull'oggetto del quesito referendario.

In sostanza la proposta prevede il raddoppio del numero di firme necessario per promuovere il *referendum* abrogativo, ma si prevede che la Corte costituzionale valuti l'ammissibilità delle richieste di *referendum* a seguito del deposito delle prime 50.000 firme. È invece mantenuta la soglia di un *quorum* per la validità della consultazione, che viene fissato nella metà più uno degli elettori che hanno preso parte alle precedenti elezioni della Camera dei deputati.

L'iniziativa legislativa interviene anche in materia di iniziativa popolare, stabilendo che se le Camere non approvano il progetto di legge presentato da almeno 100.000 elettori, ovvero lo approvano con modifiche che ne alterano i principi fondamentali, un milione di elettori può chiedere di sottoporre a *referendum* propositivo quei principi fondamentali.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1773) Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 2009, n. 131, recante ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 settembre.

Si procede all'esame degli emendamenti, riferiti al testo del decreto-legge, pubblicati in allegato, che si intendono illustrati.

Sul complesso degli emendamenti interviene il senatore LUSI (PD) il quale si fa interprete delle preoccupazioni diffuse tra le popolazioni di quattro Comuni (Celano, Capistrello, Tione degli Abruzzi, San Benedetto dei Marsi) compresi tra quelli per i quali si dispone l'ulteriore rinvio delle elezioni. In tali Comuni è stato nominato un Commissario straordinario a seguito dello scioglimento degli organi istituzionali ed è auspicabile che le elezioni possano svolgersi nel periodo fissato dal precedente atto di rinvio, cioè entro il dicembre 2009, come richiesto anche in una petizione presentata nel più grande dei municipi, il comune di Celano. In tal modo si potrebbe agevolare il rientro nella normalità istituzionale.

L'ipotesi di svolgere le elezioni nel dicembre 2009 dipende evidentemente dalla possibilità tecnica di inserire un apposito emendamento nel

decreto-legge in esame, che dovrebbe essere convertito in legge al massimo entro la fine di ottobre per consentire la convocazione in tempo utile dei comizi elettorali.

Il presidente VIZZINI (*PdL*) conviene sull'opportunità, rappresentata dal senatore Lusi, di soddisfare l'esigenza di rientro nella normalità istituzionale dei quattro Comuni commissariati. Al fine di garantire un *iter* più celere, ritiene che la questione potrà essere risolta a seguito di una verifica tecnica sui tempi necessari per la corretta esecuzione delle procedure elettorali, prima della discussione in Assemblea.

Il senatore NESPOLI (*PdL*) esprime dubbi circa la possibilità che il decreto-legge possa essere convertito con modificazioni in un termine che consenta una ordinata competizione elettorale: per dare tempo ai partiti di presentare le rispettive liste nel tempo prescritto, il decreto-legge dovrebbe essere convertito dalle Camere entro la metà di ottobre.

Il sottosegretario DAVICO conviene sulla proposta del Presidente di rinviare la questione alla discussione che si svolgerà in Assemblea.

Si procede quindi all'esame degli emendamenti.

Il presidente VIZZINI (*PdL*) dichiara inammissibile l'emendamento 1.1, privo di reale portata modificativa, e invita a ritirare l'emendamento 1.0.1.

Il sottosegretario DAVICO esprime parere favorevole sull'emendamento 1.2 del relatore e manifesta la contrarietà del Governo sull'emendamento 1.0.1, che riguarda un particolare caso di elezioni degli organi sciolti per infiltrazioni di tipo mafioso. Infatti, se approvato, esso creerebbe una ingiustificata disparità di trattamento rispetto agli enti commissariati che procederanno alle elezioni nel 2010. Inoltre, si potrebbe determinare, a regime, una sensibile riduzione del mandato degli organi elettivi sciolti e la disposizione potrebbe non essere immediatamente applicabile al momento dell'entrata in vigore, considerato che le operazioni di revisione delle liste avranno inizio nella prima decade di ottobre, per l'affissione del manifesto di convocazione dei comizi il 15 ottobre.

Il relatore PASTORE (*PdL*) si associa.

Accertata la presenza del prescritto numero dei senatori, è accolto l'emendamento 1.2 del relatore.

Il senatore SARRO (*PdL*), accogliendo l'invito del Presidente, ritira l'emendamento 1.0.1.

La Commissione conferisce quindi al relatore Pastore il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea per la conversione in legge del decreto-legge, con la modifica accolta nell'esame, chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante disposizioni relative all'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale generale del Ministero dell'interno ed al personale dell'amministrazione civile dell'Interno (n. 119)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Esame e rinvio)

Il senatore SALTAMARTINI (*PdL*) propone di esprimere un parere favorevole sullo schema di decreto in titolo, che prefigura una nuova organizzazione degli uffici centrali e periferici del Ministero dell'interno e del personale dell'amministrazione civile di quel dicastero. Si tratta di dare seguito all'articolo 74 della legge n. 112 del 2008, che ha previsto un ridimensionamento degli uffici di livello dirigenziale generale e dei restanti uffici, con un risparmio di circa 27 milioni di euro, escludendo espressamente il comparto sicurezza, cioè la Polizia di Stato e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Il sottosegretario PALMA ricorda che lo schema di decreto ha ottenuto il parere favorevole del Consiglio di Stato, che ha formulato una serie di osservazioni puntualmente recepite dall'Amministrazione; sottolinea, quindi, che l'approvazione del regolamento consentirà di procedere tempestivamente allo svolgimento del concorso per vice prefetti.

Il senatore CECCANTI (*PD*) propone di rinviare la conclusione dell'esame alla seduta di martedì 6 ottobre, preannunciando che i senatori del suo Gruppo si riservano di svolgere in quella occasione le proprie considerazioni sullo schema di regolamento.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 1° ottobre alle ore 14, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1773**

al testo del decreto-legge

Art. 1.

1.1

MASCITELLI, PARDI, BELISARIO

Al comma 1, premettere le seguenti parole: «Tenuto conto del perdurare della gravità della situazione emergenziale determinata dagli eventi sismici del 6 aprile 2009,».

1.2

PASTORE, *relatore*

Inserire la seguente rubrica: «Ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila».

1.0.1

CORONELLA, SARRO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. L'articolo 143, comma 10, terzo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, si applica anche quando, dopo la data di indizione dei comizi per il turno ordinario dell'anno in corso e comunque non oltre il 15 settembre, sia annullato in sede giurisdizionale amministrativa il provvedimento di scioglimento degli organi elettivi disposto ai sensi del medesimo articolo 143.».

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 30 settembre 2009

88^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente***CENTARO**

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore CASSON (PD) chiede chiarimenti in ordine alla richiesta di trasferimento alla sede deliberante dei provvedimenti in materia di condominio.

Invita poi la Presidenza a valutare l'opportunità di iscrivere quanto prima nel calendario dei lavori i disegni di legge volti all'istituzione del garante nazionale per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti.

Insiste infine affinché sia posto all'ordine del giorno della Commissione anche il proprio disegno di legge in materia di delitti ambientali.

Il presidente CENTARO fa presente che si sta procedendo all'acquisizione del consenso di tutti i rappresentanti dei Gruppi per l'eventuale trasferimento alla sede deliberante dei disegni di legge in materia condominiale. Con riguardo ai disegni di legge dei quali si sollecita la calendarizzazione ritiene che tale questione sarà quanto prima sottoposta all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

IN SEDE REFERENTE

(601) GIULIANO. – *Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, in materia di riforma dell'accesso alla professione forense e raccordo con l'istruzione universitaria*

(711) CASSON ed altri. – *Disciplina dell'ordinamento della professione forense*

(1171) *BIANCHI ed altri. – Norme concernenti l'esercizio dell'attività forense durante il mandato parlamentare*

(1198) *MUGNAI. – Riforma dell'ordinamento della professione di avvocato*
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 23 settembre scorso.

Il presidente CENTARO avverte che nella seduta odierna si inizierà l'illustrazione degli emendamenti relativi ai primi tre articoli del disegno di legge proposto dal Comitato ristretto. Tenuto conto che alcuni senatori della Commissione non hanno potuto, per la concomitante convocazione della Commissione antimafia, prender parte ai lavori della seduta odierna, sarà comunque loro consentito, nel prosieguo dei lavori, integrare l'illustrazione dei suddetti emendamenti.

Il senatore CHIURAZZI (*PD*) illustra l'emendamento 3.8, con il quale si prevede che l'aggiornamento delle norme deontologiche debba essere attuato ogni quattro anni.

Il relatore VALENTINO (*PdL*) esprime talune perplessità sull'emendamento, in quanto l'attuale formulazione della norma consentirebbe al Consiglio nazionale forense (CNF) di procedere, ogniqualvolta lo ritenga necessario, all'aggiornamento delle norme deontologiche, senza dover rispettare alcun termine prestabilito, ma comune con una certa periodicità.

Il senatore CHIURAZZI (*PD*) sottolinea come con l'emendamento in esame non si sia voluto precludere al CNF di intervenire anche prima dello scadere del quadriennio, ma si sia inteso imporre al CNF di procedere all'aggiornamento quantomeno ogni quattro anni. Riformula pertanto l'emendamento in un testo 2, prevedendo che l'aggiornamento debba essere realizzato «almeno ogni quattro anni».

Il senatore CASSON (*PD*) esprime condivisione per l'emendamento 3.8 così come riformulato. Condivide peraltro, in linea di principio, l'attuale formulazione dell'articolo 3 del disegno di legge, con il quale si riconosce al CNF il potere di emanare le norme deontologiche e si rimette l'adozione del codice deontologico ad un successivo decreto ministeriale.

Il presidente CENTARO illustra l'emendamento 1.3, il quale modifica il primo periodo del comma 2. Illustra quindi l'emendamento 1.5, con il quale si prevede che l'esercizio della professione di avvocato sia finalizzato alla tutela degli interessi individuali e collettivi e non già alla tutela di interessi «generali».

Dopo aver illustrato gli emendamenti 1.6 e 1.7 con i quali si esclude che l'ordinamento forense debba anche favorire la partecipazione dell'avvocatura all'organizzazione politica sociale ed economica del Paese, compito, questo, spettante ad altri soggetti di rilievo costituzionale, si sofferma

sull'emendamento 1.8 il quale incide sulla lettera d) del comma 2 dell'articolo 1.

Illustra quindi gli emendamenti 1.9, 1.11 e 1.12 nella parte in cui modificano le disposizioni del disegno di legge relative alle modalità di attuazione del provvedimento. In particolare con essi si prevede che all'attuazione della legge si provveda mediante regolamento ministeriale e non quindi, come prevede il testo del disegno di legge, attraverso un regolamento del CNF. Gli emendamenti prevedono peraltro che nell'emanazione del decreto il Ministro acquisisca i pareri sia del CNF che delle Commissioni parlamentari competenti.

Passa quindi ad illustrare gli emendamenti relativi all'articolo 2. L'emendamento 2.1 in particolare sostituisce il comma 1. Dà conto poi degli emendamenti 2.3 e 2.4 i quali rispettivamente sopprimono e sostituiscono il comma 2.

Illustra poi l'emendamento 2.9, il quale è volto a circoscrivere l'ambito oggettivo di applicazione del comma 5 dell'articolo 2, nel senso di escludere la competenza esclusiva degli avvocati nelle attività di assistenza, difesa e rappresentanza nelle procedure arbitrali, nei procedimenti di fronte alle autorità amministrative indipendenti e ad ogni altra amministrazione pubblica e nei procedimenti di mediazione e di conciliazione. Il riconoscimento infatti di una competenza esclusiva rischia di porsi in contrasto con le competenze attualmente riconosciute ad altre categorie professionali.

Riformula quindi l'emendamento 2.12, in un testo 2, con il quale si intende sopprimere *tout court* il comma 6 dell'articolo 2.

Dopo aver brevemente illustrato gli emendamenti 2.16 e 2.17, soppressivi del comma 7, si sofferma sull'emendamento 2.18. Al riguardo si riserva di riformulare tale proposta, da un lato, espungendo dal testo ogni riferimento all'esercizio esclusivo delle attività e, dall'altro, sostituendo il riferimento «ai giuristi di impresa» con quello alla più generica categoria dei «consulenti giuridici».

Su sollecitazione del relatore Valentino si riserva di valutare se riformulare anche l'emendamento 2.20, nel senso di prevedere che l'uso esclusivo del titolo di avvocato possa competere – oltre che a coloro che sono o sono stati iscritti all'albo professionale italiano – ai soli avvocati dello Stato. Al riguardo sottolinea il rilievo comunitario della questione relativa alla libera circolazione dei lavoratori autonomi e al riconoscimento dei titoli professionali.

Si riserva altresì di riformulare l'emendamento 2.21.

Passa quindi ad illustrare gli emendamenti relativi all'articolo 3, soffermandosi dapprima sull'emendamento 3.1, con il quale si modifica il comma 1 dell'articolo in questione. Dà conto poi dell'emendamento 3.5, il quale interviene sul procedimento di adozione del codice deontologico.

Ritira infine l'emendamento 11.4.

Il senatore CASSON (PD) esprime apprezzamento per la tipizzazione delle condotte rilevanti ai fini di una censura sul piano deontologico. Si

sofferma poi brevemente sugli emendamenti 1.1 e 1.3, con i quali si incide sul riconoscimento del carattere di specialità della emananda legge.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI invita la Commissione a valutare l'opportunità di modificare anche la lettera c) del comma 2 dell'articolo 1, nella parte in cui si fa riferimento alla garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia degli avvocati. Tale formulazione, generalmente utilizzata con riguardo ai poteri dello Stato, appare quanto mai singolare se riferita ad un ordine professionale, qual è quello forense. Chiede poi talune precisazioni al senatore Centaro in ordine all'emendamento 1.9. Al riguardo esprime perplessità in primo luogo sull'*iter* procedimentale di adozione dei decreti ministeriali. La normativa vigente infatti non contempla l'obbligo di acquisire il parere delle Commissioni parlamentari competenti. Analoghe perplessità desta poi la previsione di un termine triennale entro il quale il Ministro della giustizia è tenuto ad adottare i regolamenti di attuazione. Talune perplessità desta poi l'emendamento nella parte in cui prevede che il parere del CNF sia espresso, una volta che siano state sentite anche le associazioni forensi maggiormente rappresentative. Appare ardua l'individuazione dei criteri di rappresentatività.

Il presidente CENTARO ritiene che la lettera c) del comma 2 dell'articolo 1, non desti particolari perplessità in ragione del suo carattere meramente programmatico. Con riguardo ai rilievi formulati all'emendamento 1.9, si riserva l'opportunità di riformularlo nel senso di sopprimere il parere delle Commissioni parlamentari competenti. Ritiene invece che il termine triennale di adozione dei regolamenti assicuri una maggiore certezza nell'attuazione della legge.

Il senatore CASSON (PD) svolge quindi talune considerazioni sull'emendamento 1.9, nella parte in cui sembra definitivamente escludere il riconoscimento al CNF del potere regolamentare di attuazione della presente legge, mantenendo quindi la normativa vigente, per la quale all'attuazione della legge si provvede mediante decreti ministeriali. Ricorda al riguardo che il disegno di legge n. 711, analogamente al testo del provvedimento elaborato dal Comitato ristretto, riconosce, all'articolo 1, un espresso potere regolamentare in capo al CNF.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI interviene quindi sull'emendamento 2.3 sottolineando come il comma 2 della norma così come formulata attualmente si pone in evidente contrasto con quanto previsto nei successivi commi 5, 6 e 7. Esprime poi perplessità sull'attuale formulazione del comma 4 dell'articolo 2 nella parte in cui si prevede che l'ordine forense e gli avvocati siano soggetti, nell'esercizio delle loro funzioni ed attività, soltanto alla legge.

Si sofferma quindi sull'emendamento 2.9 invitando il senatore Centaro a valutare l'opportunità di ricomprendere fra le attività esclusive dell'avvocato anche quelle svolte nell'ambito delle procedure arbitrali. Sulla

questione relativa alle competenze degli avvocati in materia arbitrale invita comunque la Commissione ad un'ulteriore riflessione, anche alla luce della sostanziale distinzione fra arbitrati rituali di natura evidentemente giudiziale e gli arbitrati cosiddetti irrituali di carattere invece stragiudiziale. Concorda poi sulla riformulazione dell'emendamento 2.12, in ragione del carattere pleonastico del comma 6 dell'articolo 2. Sollecita quindi una più attenta riflessione sull'emendamento 2.18 ed in particolare sull'opportunità di fare salve le competenze attualmente svolte dai consulenti giuridici. Si domanda al riguardo se le attività di consulenza prestate dai suddetti professionisti possano avere rilevanza all'esterno.

Si sofferma infine sull'emendamento 2.20, concordando con la preannunciata proposta di riformulazione.

Il presidente CENTARO riformula quindi l'emendamento 2.9 in un testo 2, nel senso indicato dal Sottosegretario.

Il senatore MUGNAI (*PdL*) svolge taluni rilievi sull'emendamento 2.18, concordando sull'opportunità di sostituire il riferimento ai giuristi di impresa con quello più ampio di consulenti giuridici. Ritiene tuttavia necessario, a tutela dell'utenza, prevedere che tali consulenti giuridici siano quantomeno in possesso di una laurea in giurisprudenza.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

**EMENDAMENTI AL NUOVO TESTO PROPOSTO DAL
COMITATO RISTRETTO PER I DISEGNI DI LEGGE
N. 601, 711, 1171, 1198**

Art. 2.

2.9

CENTARO, CARUSO

Al comma 5, sopprimere le parole: «, nelle procedure arbitrali, nei procedimenti di fronte alle autorità amministrative indipendenti e ad ogni altra amministrazione pubblica, e nei procedimenti di mediazione e di conciliazione».

2.9 (testo 2)

CENTARO, CARUSO

Al comma 5, sopprimere le parole: «, nei procedimenti di fronte alle autorità amministrative indipendenti e ad ogni altra amministrazione pubblica, e nei procedimenti di mediazione e di conciliazione».

2.12

CENTARO

Al comma 6 sopprimere le parole: «e la difesa», «amministrativa,» e «e disciplinare».

2.12 (testo 2)

CENTARO

Sopprimere il comma 6.

Art. 3.

3.8

CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI,
LATORRE, MARITATI

*Al comma 3, secondo periodo, sostituire la parola: «periodicamente»
con le seguenti: «ogni quattro anni».*

3.8 (testo 2)

CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI,
LATORRE, MARITATI

*Al comma 3, secondo periodo, sostituire la parola: «periodicamente»
con le seguenti: «almeno ogni quattro anni».*

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 30 settembre 2009

60^a Seduta*Presidenza del Presidente*

DINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Scotti.**La seduta inizia alle ore 15,10.**IN SEDE REFERENTE*

(1780) *Ratifica ed esecuzione del Protocollo V della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati (Convention on Certain Conventional Weapons – CCW), fatta a Ginevra il 10 ottobre 1980, relativo ai residui bellici esplosivi, fatto a Ginevra il 28 novembre 2003, nonché modifiche alla legge 7 marzo 2001, n. 58, recante istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario, approvato dalla Camera dei deputati*

(632) *PETERLINI. – Ratifica ed esecuzione del Protocollo del 28 novembre 2003 relativo ai residui bellici esplosivi (Protocollo V) allegato alla Convenzione del 10 ottobre 1980 sulla proibizione o la limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati*

– e petizione n. 440 ad essi attinente

(Esame congiunto e rinvio)

La relatrice MARINARO (PD) illustra i disegni di legge in esame, di cui quello d'iniziativa governativa già esaminato in prima lettura dalla Camera dei deputati e approvato senza modificazioni, che riguardano la Ratifica ed esecuzione del Protocollo V della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati (*Convention on Certain Conventional Weapons – CCW*), fatta a Ginevra il 10 ottobre 1980, relativo ai residui bellici esplosivi, fatto a Ginevra il 28 novembre 2003, in occasione della riunione annuale degli Stati Parte della Convenzione. Tale Protocollo impegna gli Stati Parte a minimizzare gli effetti sulla popolazione civile di tali ordigni nelle situazioni post-conflitto. L'Italia ha rati-

ficato la Convenzione CCW con annessi il I, il II e il III Protocollo nel 1994. Nel 1998 sono stati ratificati il IV e il II Protocollo.

L'adozione del Protocollo in esame ha rappresentato un evento significativo con riferimento tanto al diritto umanitario quanto al disarmo e alla non proliferazione, essendo il primo strumento giuridicamente vincolante approvato in materia dopo il 1998 (conclusione del negoziato CTBT – *Comprehensive Nuclear Test Ban Treaty*).

Il Protocollo V è entrato in vigore nel 2006, con il raggiungimento del necessario numero di ratifiche. Esso completa le precedenti disposizioni inerenti alla proibizione o alla restrizione dell'uso di armi che lasciano nel corpo umano frammenti non individuabili (Protocollo I), di mine (Protocollo II, come emendato), di armi incendiarie (Protocollo III) e di laser accecanti (Protocollo IV).

L'ambito di applicazione del Protocollo comprende i «residui bellici esplosivi» (inesplosi e abbandonati), e i «residui bellici esplosivi esistenti» presenti nel territorio prima della data di entrata in vigore del Protocollo.

Tra le misure previste vi è l'obbligo, al termine delle ostilità e comunque non appena possibile, di ridurre il pericolo per le popolazioni civili. Sono previsti pertanto reciproci obblighi di assistenza tecnica, finanziaria e materiale per la bonifica degli ordigni inesplosi e per l'assistenza alle vittime. L'articolo 10 prevede la possibilità che siano convocate conferenze degli Stati Parte, e l'articolo 11, infine, prevede che gli Stati Parte impartiscano le necessarie istruzioni alle proprie Forze armate affinché gli obblighi del Protocollo siano rispettati.

Quanto al disegno di legge n. 1780, occorre notare che l'articolo 1 prevede l'autorizzazione alla ratifica del Protocollo, l'articolo 2 richiama l'ordine di esecuzione e l'articolo 5 fissa la data di entrata in vigore della legge.

L'articolo 3 reca norme di adeguamento dell'ordinamento interno al protocollo, e in particolare, modifica gli articoli 1, 2 e 3 della legge n. 58 del 2001, relativa all'istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario, al fine di estendere le disposizioni della predetta legge ai residui bellici esplosivi. La nuova denominazione diviene «Fondo per lo sminamento umanitario e per la bonifica di aree con residui bellici esplosivi», ed esso sarà destinato a specifiche finalità di bonifica e assistenza alle vittime.

Ricorda che nel corso dell'esame in prima lettura del provvedimento, sono stati presentati due ordini del giorno, accolti dal rappresentante del Governo, i quali tendevano ad assicurare al predetto Fondo, alla luce delle nuove finalità assegnate dal disegno di legge in esame, adeguata copertura finanziaria. Ritiene opportuno riproporre questi atti di indirizzo segnalando la necessità e l'urgenza di fornire risorse finanziarie adeguate. Tornando al contenuto del provvedimento in titolo, ricorda che l'articolo 4 reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal provvedimento, essenzialmente riconducibili allo svolgimento delle Conferenze degli Stati parte, quantificati per l'Italia in 15.000 euro annui, non posti a carico

del Fondo per lo sminamento bensì individuati mediante una riduzione delle autorizzazioni di spesa previste dalla legge n. 170 del 1997, di ratifica della Convenzione ONU sulla lotta contro la desertificazione del 1994.

Quanto al disegno di legge d'iniziativa del senatore Peterlini, fa notare che esso si compone solo di quattro articoli, mancando quello relativo alle norme di adeguamento interno, e reca una superiore quantificazione degli oneri a decorrere peraltro dall'anno 2008 e una diversa copertura.

La petizione annessa si limita a sollecitare l'adozione di iniziative, nelle competenti sedi internazionali, per avviare nuovi negoziati in materia, tra l'altro, di rottamazione degli armamenti.

Considerata la maggiore ampiezza del provvedimento di iniziativa governativa rispetto al disegno di legge n. 632, propone che esso sia adottato quale testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

Ciò premesso, auspica il conferimento del mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento.

Il presidente DINI (*PdL*) rileva il ritardo con il quale il provvedimento è stato sottoposto all'esame delle Camere.

Il senatore PEDICA (*IdV*), nel condividere le valutazioni della relatrice, preannuncia la presentazione di un ordine del giorno volto a sollecitare un impegno del Governo ad adoperarsi per assicurare in ogni esercizio annuale un'adeguata copertura finanziaria al «Fondo per lo sminamento umanitario»; e ciò al fine di svolgere attività umanitarie non limitate alle aree territoriali indicate dalla legge 3 agosto 2009, n. 108, quali Afghanistan, Iraq, Libano, Pakistan, Sudan e Somalia, ma che si applichi anche a tutti quei paesi ove lo sminamento umanitario risulta necessario per completare gli interventi di cui alla ratio ispiratrice della legge 7 marzo 2001, n. 58.

Interviene quindi il sottosegretario SCOTTI, il quale manifesta la disponibilità a valutare l'ordine del giorno illustrato dal senatore Pedica.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1756) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Moldova sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 6 dicembre 2006

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 23 settembre scorso.

Nessuno chiedendo di intervenire la Commissione, previa verifica del numero legale, conferisce mandato alla relatrice Marinaro a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in esame, autorizzandola altresì a svolgere la propria relazione oralmente.

(1769) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo marittimo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica Araba d'Egitto, fatto a Roma il 3 dicembre 2008

(Esame e rinvio)

Il relatore Nicola DI GIROLAMO (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, concernente la ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di navigazione e trasporto marittimo mercantile tra Italia ed Egitto, fatto a Roma il 3 dicembre 2008, che si inquadra nell'ambito della rete di accordi concernenti la navigazione marittima commerciale stipulati dall'Italia con i Paesi terzi, e mira ad incentivare le relazioni tra i due Paesi, anche in vista dei progetti in corso di elaborazione delle «Autostrade del mare» e del «Corridoio verde».

Quanto ai contenuti, la struttura dell'Accordo riproduce il modello dei patti internazionali di specie, generalmente adottato dall'Amministrazione italiana per la conclusione di accordi di navigazione con gli Stati terzi, salvo marginali modificazioni.

L'ambito soggettivo di applicazione è il territorio delle parti contraenti, mentre quello oggettivo è il trasporto marittimo internazionale, con la sola esclusione delle attività legalmente riservate, ed in particolar modo dei servizi portuali e marittimi ivi specificati. Le autorità marittime nazionali competenti all'applicazione dell'Accordo sono il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'Italia e l'Autorità egiziana per la sicurezza marittima.

Viene sancito il principio della libertà di navigazione onde assicurare l'effettiva applicazione dell'Accordo, oltre all'eliminazione di ogni ostacolo suscettibile di limitare l'attività delle navi di ciascuno Stato.

Specifiche disposizioni sono dedicate al rispetto del principio di reciprocità nel trattamento delle navi, nonché alla disciplina degli equipaggi, delle attività marittime, di eventuali sinistri e dei redditi realizzati.

Vengono altresì istituite modalità di consultazione tra i due Stati mediante una commissione marittima mista, per assicurare l'applicazione dell'intesa, mentre il patto potrà essere modificato di comune accordo.

L'entrata in vigore avverrà alla data della ricezione della seconda delle due notifiche degli strumenti di ratifica, attestante il completamento delle rispettive procedure interne, annullando e sostituendo in tale modo il precedente Accordo risalente al 1976.

Talune previsioni sul pagamento della tassa di ancoraggio e degli altri oneri e diritti tariffari in ambito portuale, sulla base del principio di reciprocità, saranno effettive, su richiesta della controparte egiziana, entro un periodo non superiore a diciotto mesi dopo la data di entrata in vigore dell'Accordo.

L'attuazione dell'Accordo non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato. Quelli derivanti dalle riunioni della commissione marittima mista saranno coperti nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Ciò premesso, auspica il conferimento del mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento.

Nessuno chiedendo di intervenire, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE DEGLI UFFICI ALL'ESTERO

Il senatore MICHELONI (*PD*) interviene per ricordare che, in occasione delle audizioni del sottosegretario Mantica sul processo di razionalizzazione della rete degli uffici all'estero si era convenuto sull'opportunità di costruire un luogo di confronto tra Parlamento e Governo prima di assumere decisioni definitive in materia. Osserva peraltro come, in assenza di questa comune riflessione, il Ministero degli esteri stia procedendo autonomamente a un piano di riorganizzazione.

La senatrice MARINARO (*PD*), nel condividere le considerazioni del senatore Micheloni, ritiene indispensabile un confronto parlamentare su questa ristrutturazione, che deve essere inserita in una più complessiva analisi circa le funzioni che la nostra diplomazia deve e dovrà svolgere. In proposito ricorda come il Trattato di Lisbona, di cui auspica una pronta entrata in vigore, prevede la creazione di un servizio diplomatico al quale anche il nostro Paese – segnatamente l'Amministrazione del Ministero degli esteri – dovrà dare un contributo qualitativamente e quantitativamente significativo.

Il presidente DINI, nel condividere l'opportunità di un confronto parlamentare adeguato, segnala che il sottosegretario Mantica ha manifestato l'intenzione di invitare una rappresentanza della Commissione ad un sopralluogo a Bruxelles per verificare il funzionamento sperimentale del cosiddetto «consolato digitale», un'innovazione dalla quale il Ministero conta di ricavare risparmi e maggiore efficienza nelle procedure funzionali a garantire un'efficace ristrutturazione della rete consolare prevista nel piano illustrato a suo tempo dallo stesso Sottosegretario.

Il senatore BETTAMIO (*PdL*) condivide l'opportunità di un più approfondito confronto parlamentare sulla ristrutturazione della rete consolare e manifesta la sua disponibilità all'iniziativa preannunciata dal sottosegretario Mantica.

Il senatore MICHELONI (*PD*) ritiene che sarebbe opportuno che la delegazione della Commissione si rechi contestualmente a constatare il funzionamento e il carico di lavoro del consolato di Charleroi, il quale, qualora fosse soppresso il consolato di Liegi, come ipotizzato, dovrebbe estendere la sua competenza a tutto il Sud del Belgio.

La seduta termina alle ore 15,50.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 30 settembre 2009

90^a Seduta*Presidenza del Presidente***CANTONI***Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.**La seduta inizia alle ore 15,40.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 115)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame. Parere favorevole)

Introduce l'esame la relatrice LICASTRO SCARDINO (*PdL*), rilevando che il decreto all'esame della Commissione suddivide gli enti cui erogare il contributo in cinque fasce: associazioni combattentistiche, associazioni d'arma, ed associazioni di categoria, enti ed istituti culturali, scientifici e tecnici. In particolare, per quanto attiene alle associazioni combattentistiche il Governo ha individuato i parametri di ripartizione anche tenendo conto dei criteri sanciti da una serie di risoluzioni approvate dalla commissione Difesa della Camera dei deputati (n. 7-00129 a firma dell'onorevole Ascierio e di altri, n. 7-00135, a firma dell'onorevole Villecco Calipari e di altri e n. 7-00136, a firma dell'onorevole Di Stanislao, che impegnavano l'esecutivo ad assumere come criteri generali per la ripartizione dei contributi le finalità sociali ed il numero degli iscritti, ed a fornire un maggiore apporto economico alle associazioni d'arma), garantendo la copertura dei costi fissi per il funzionamento delle strutture sociali (con l'assegnazione di importi crescenti sulla base del numero di soci ordinari presenti), il totale riconoscimento delle risorse richieste dalle associazioni per lo svolgimento di attività di natura assistenziale ed una congrua corresponsione economica per lo svolgimento di attività promozionali ed altri progetti associativi. È stata inoltre rivista l'entità delle ri-

sorse da assegnare ad alcuni sodalizi che, sulla base dei parametri prima descritti, risultavano oggetto di forti decurtazioni. Le rimanenti associazioni hanno visto, poi, diminuire le loro assegnazioni per un'aliquota pari a circa il 10 per cento: ciò al fine di rispettare l'importo massimo complessivo (previsto in 1.500.000.000 euro), fissato dal decreto-legge n. 207 del 2008. È poi previsto un contributo anche per l'Associazione nazionale combattenti e reduci di Russia, stante quando disposto dal decreto ministeriale del 29 aprile 2008, che include l'ente tra le associazioni militari riconosciute dalla Difesa.

Relativamente, quindi, alle associazioni d'arma, osserva che il provvedimento opera nel pieno rispetto delle risoluzioni approvate presso l'altro ramo del Parlamento. Infatti, nonostante gli stanziamenti previsti nella tabella C allegata alla legge n. 203 del 2008 abbiano subito una contrazione, a tali associazioni sono stati garantiti dei significativi aumenti rispetto agli stanziamenti assegnati nel 2008.

Infine, con riferimento alle associazioni di categoria, agli enti ed agli istituti culturali, scientifici e tecnici, precisa che, al fine di garantire i criteri sanciti dalle risoluzioni approvate presso la Camera dei deputati, si è reso necessario apportare delle decurtazioni comprese tra il 21 ed il 28 per cento rispetto agli stanziamenti dello scorso anno. Fanno tuttavia eccezione le associazioni di categoria, che vedono i loro contributi diminuiti di una percentuale minore (circa il 10 per cento), nell'ottica di salvaguardare i sodalizi che perseguono finalità di interesse per la Difesa, attraverso attività volte a mantenere vivo il senso di solidarietà tra gli *ex* appartenenti alle Forze armate.

Si apre la discussione generale.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) pone l'accento sull'importante contributo apportato alla società civile dalle associazioni indicate nel decreto all'esame della Commissione. Esse sono, infatti, portatrici di nobili ed imprescindibili valori morali che andrebbero tenuti sempre vivi nella coscienza collettiva, e svolgono, inoltre, anche numerose attività socialmente meritorie. Considerato quanto precede, formula quindi l'auspicio che i contributi previsti dallo schema di decreto in esame possano essere, in un prossimo futuro e compatibilmente con le risorse economiche disponibili, essere oggetto di aumenti significativi.

Ad avviso del senatore PEGORER (*PD*) lo schema di decreto all'esame della Commissione non sembra recepire integralmente gli indirizzi formulati nelle risoluzioni approvate dall'altro ramo del Parlamento, soprattutto con riferimento alla possibilità di concedere alle associazioni, in comodato gratuito o con forme equivalenti, beni strumentali alla loro attività ed al favorire forme di integrazione tra quegli enti che perseguono finalità simili. In ragione di ciò, esprime avviso favorevole in ordine al provvedimento in titolo a condizione che l'esecutivo presti maggiore attenzione alle tematiche poc'anzi evocate.

Il sottosegretario COSSIGA precisa che la concessione alle associazioni di beni in comodato d'uso presenta degli aspetti particolarmente complessi, che sono comunque all'attenzione del dicastero ai fini dell'individuazione di soluzioni efficaci. Con riferimento, quindi, alla realizzazione di forme di integrazione tra le varie associazioni, osserva che le stesse metodologie di riparto adottate nello schema di decreto all'esame della Commissione sono state elaborate anche tenendo conto di questa necessità.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale.

Interviene, in sede di replica, la relatrice LICASTRO SCARDINO (*PdL*), proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole.

Poiché nessuno chiede di intervenire in sede di dichiarazione di voto, il presidente CANTONI, previa verifica del numero legale, pone in votazione la bozza di parere favorevole predisposta dalla relatrice, che risulta approvata all'unanimità.

IN SEDE REFERENTE

(156) RAMPONI. – *Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e ai sottufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto*

(933) TORRI e MURA. – *Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate e del Corpo della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto*

(989) PEGORER ed altri. – *Attribuzione di promozioni a titolo onorifico in favore del personale militare in congedo in possesso di particolari requisiti*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 9 luglio scorso.

Il presidente CANTONI, dopo aver riepilogato le fasi salienti in cui si è articolato l'*iter* dei provvedimenti in titolo, ricorda che, alla scadenza del termine (fissato per il 23 luglio scorso alle ore 9), risultano presentate tre proposte emendative (pubblicate in allegato) al testo unificato predisposto dal Comitato ristretto ed adottato dalla Commissione quale base per il prosieguo dei lavori. Cede quindi la parola ai presentatori per l'illustrazione delle medesime.

Il senatore PEGORER (*PD*) illustra l'emendamento 1.1, osservando che la *ratio* sottesa alla proposta, già evidenziata in sede di discussione generale, si fonda sull'evidente opportunità di prevedere, in ordine ai combattenti del secondo conflitto mondiale, la concessione della promozione a titolo onorifico, e non per merito di lungo servizio.

La senatrice LICASTRO SCARDINO (*PdL*) da quindi per illustrato l'emendamento 1.2.

Interviene quindi il senatore CARRARA (*PdL*), aggiungendo la propria firma all'emendamento 5.0.1 e dandolo contestualmente per illustrato.

Si apre un dibattito.

Il senatore TORRI (*LNP*) invita la Commissione a riflettere sull'opportunità o meno di prevedere l'estensione del beneficio ai militari di complemento ed alle forze di polizia ad ordinamento civile: ciò potrebbe comportare un'eccessiva dilatazione sia dell'ambito di applicazione del provvedimento, sia dei tempi di approvazione.

Con specifico riferimento all'emendamento 1.1, il senatore RAMPONI (*PdL*) invita i presentatori a considerarne la possibilità di una riformulazione, considerato che l'attribuzione della promozione a prescindere dal grado rivestito potrebbe dar luogo a incongruenze qualora applicata nei confronti di soggetti che abbiano già raggiunto i gradi apicali.

Il senatore PEGORER (*PD*), dopo aver riconosciuto la fondatezza delle osservazioni formulate dal senatore Ramponi, osserva che il testo unificato predisposto dal Comitato ristretto ed adottato dalla Commissione quale base per i lavori esprimeva una volontà politica volta sia a valorizzare il lungo servizio prestato (con esclusione, pertanto, delle categorie che, al contrario, hanno fornito il loro contributo in un arco temporale circoscritto), sia a circoscrivere l'applicazione del beneficio agli appartenenti alle Forze armate ed alla Guardia di Finanza. Sotto tale aspetto, pertanto, gli emendamenti 1.2 e 5.0.1 sembrano procedere in direzione contraria, ed in ragione di ciò sarebbe forse opportuno riflettere se farne confluire il contenuto in una distinta proposta di legge.

Il relatore DIVINA (*LNP*), preso atto delle osservazioni emerse nel dibattito, esprime parere non ostativo in ordine all'emendamento 1.1 e perplessità sulle proposte 1.2 e 5.0.1.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) rileva che le proposte 1.2 e 5.0.1 sembrano allargare oltremodo l'ambito di applicazione del testo unificato, che andrebbe oltre le intenzioni maturate in seno al Comitato ristretto. In ragione di ciò, sarebbe forse opportuno procedere ad un approfondimento delle tematiche ad essi sottese in una sede diversa e più appropriata.

Anche ad avviso del senatore GAMBÀ (*PdL*) gli emendamenti in questione sembrano prendere in considerazione una serie di tematiche da approfondire separatamente.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) invita la Commissione a tenere presente l'effettiva *ratio* sottesa al testo unificato all'esame della Commissione, in ordine alla quale gli emendamenti 1.2 e 5.0.1 (nel prevedere l'estensione del beneficio al personale di complemento ed alle forze di polizia ad ordinamento civile) non sembrano porsi assolutamente in linea.

Con riferimento all'emendamento 1.1, il sottosegretario COSSIGA osserva che, dalla formulazione adottata, sembrerebbe intenzione dei presentatori quella di prevedere l'applicazione della promozione anche agli appartenenti al ruolo d'onore, espressamente esclusa dal testo unificato, associandosi, altresì, alle osservazioni precedentemente formulate dal senatore Ramponi.

Il senatore PEGORER (*PD*), preso atto dei rilievi espressi dal rappresentante del Governo, riformula l'emendamento 1.1 nel senso da essi indicato (1.1 (Nuovo Testo), pubblicato in allegato).

Il presidente CANTONI, nel ricordare che non è ancora pervenuto il prescritto parere da parte della Commissione Bilancio, invita il relatore a valutare l'opportunità di procedere ad una revisione generale dell'intero testo unificato.

Il senatore TORRI (*LNP*) si associa alle osservazioni poc'anzi formulate dal Presidente.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO PER I
DISEGNI DI LEGGE NN. 156, 933, 989**

Art. 1.

1.1

PEGORER, SCANU

Sopprimere i commi 2 e 3; conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole «ai commi 1 e 2» con le seguenti «al comma 1»; conseguentemente, dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-bis.

(Promozione a titolo onorifico)

1. Possono altresì ottenere una seconda promozione, a titolo onorifico, i cittadini italiani che abbiano partecipato, in qualità di ufficiali, di sottufficiali e di militari e graduati di truppa ad operazioni di guerra durante il secondo conflitto mondiale, a condizione che ad essi siano stati riconosciuti i benefici previsti dalla normativa vigente in favore degli *ex* combattenti.

2. La promozione di cui al comma 1 è concessa, con le decorrenze fissate dall'articolo 3, prescindendo dal grado rivestito e anche oltre il grado massimo previsto per il ruolo di appartenenza a tutti gli ufficiali, i sottufficiali e ai volontari in servizio permanente di tutti i ruoli e corpi delle Forze armate (Esercito, Marina militare, Aeronautica e Carabinieri) e del Corpo della guardia di finanza.».

1.1 (Nuovo testo)

PEGORER

Sopprimere i commi 2 e 3; conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole «ai commi 1 e 2» con le seguenti «al comma 1»; conseguentemente, dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-bis.

(Promozione a titolo onorifico)

1. Possono altresì ottenere una seconda promozione, a titolo onorifico, i cittadini italiani che abbiano partecipato, in qualità di ufficiali, di sottufficiali e di militari e graduati di truppa ad operazioni di guerra durante il secondo conflitto mondiale, a condizione che ad essi siano stati riconosciuti i benefici previsti dalla normativa vigente in favore degli *ex* combattenti.

2. Dai benefici di cui al comma 1 sono esclusi gli appartenenti al ruolo d'onore».

1.2

COSTA, LICASTRO SCARDINO

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Possono ottenere la promozione di cui ai commi 1, 2 e 4 anche gli ufficiali di complemento in congedo e in congedo assoluto, delle Forze armate (Esercito, Marina militare, Aeronautica e Carabinieri) e del Corpo della Guardia di finanza.»;

conseguentemente, sostituire l'articolo 2 con il seguente:

"Art. 2.

1. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, conseguono la promozione a condizione che:

a) siano stati collocati in congedo assoluto al termine del periodo di ausiliaria ovvero dopo un periodo di ferma prolungata non superiore a dodici mesi;

b) non abbiano usufruito di altre promozioni a titolo onorifico;

c) siano stati giudicati con la qualifica di "eccellente" negli ultimi quindi anni di servizio;

d) non abbiano mai riportato in tutti gli anni di servizio la qualifica di "inferiore alla media" o "insufficiente", né giudizi di inidoneità all'avanzamento, anche nella posizione del congedo;

e) non abbiano mai riportato, anche in congedo, una sanzione disciplinare di stato ovvero di corpo nella misura pari o superiore alla "consegna";

f) non siano stati condannati con sentenze passate in giudicato ovvero non siano stati rinviati a giudizio o ammessi a riti alternativi per delitti non colposi, salvo che sia intervenuta successiva sentenza definitiva di assoluzione.

2. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 4-*bis*, conseguono la promozione a condizione che:

a) non abbiano usufruito di altre promozioni a titolo onorifico;

b) non abbiano mai riportato una sanzione disciplinare di stato ovvero di corpo nella misura pari o superiore alla "consegna";

c) non siano stati condannati con sentenze passate in giudicato ovvero non siano stati rinviati a giudizio o ammessi a riti alternativi per delitti non colposi, salvo che sia intervenuta successiva sentenza definitiva di assoluzione.».

Conseguentemente, sostituire l'articolo 3 con il seguente:

"Art. 3.

1. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, conseguono la promozione con decorrenza dal giorno del collocamento in congedo assoluto o, anche successivamente a tale data, dal giorno utile individuabile nella specifica posizione di grado nel frattempo maturata.

2. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 4-*bis*, conseguono la promozione dal giorno utile individuabile nella specifica posizione di grado nel frattempo maturata.».

Art. 5.**5.0.1**

SALTAMARTINI, CARRARA

*Dopo l'articolo 5 aggiungere il seguente:***«Art. 5-bis.**

1. Le disposizioni di cui alla presente legge di applicano, in quanto compatibili, al personale dei ruoli dei sovrintendenti, degli ispettori, dei commissari, dei dirigenti e ruoli corrispondenti, delle forze di polizia a ordinamento civile, con le relative corrispondenze correlate ai diversi ordinamenti, comprese quelle relative ai requisiti e alle cause di cessazione dal servizio previste dalla medesima legge.

2. La promozione a titolo onorifico del personale delle forze di polizia ad ordinamento civile è concessa con le modalità di cui all'articolo 5, con decreto del Ministro interessato, secondo le procedure per la progressione in carriera previste dai rispettivi ordinamenti e nell'ambito delle risorse allo scopo preordinate, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.».

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 30 settembre 2009

221^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1691) Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che si era in attesa dei chiarimenti da parte del Governo sugli emendamenti segnalati dal relatore nell'illustrazione del provvedimento.

Il sottosegretario CASERO esprime il parere contrario dell'Esecutivo su tutte le proposte segnalate dal relatore in sede di illustrazione, rilevando come sull'emendamento 1.108 non risulti ancora disponibile la relazione tecnica richiesta nella precedente seduta.

Il PRESIDENTE propone quindi l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su tutti gli emendamenti segnalati dal relatore, ivi inclusa la proposta 1.108 atteso che su quest'ultima non risulta ancora presentata la relazione tecnica richiesta dalla Commissione. Rileva comunque che ove tale relazione tecnica venisse presentata dal Governo nel prosieguo dei lavori, la stessa sarà esaminata dalla Commissione.

Pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emen-

damenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.101, 1.105, 1.106, 1.103, 1.108 e 1.0.1. Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti.».

La Commissione approva.

(1773) Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 2009, n. 131, recante ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila

(Parere alla 1^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che si era in attesa dei chiarimenti del Governo in ordine al profilo sollevato dal senatore Lusi nel corso della precedente seduta.

Il sottosegretario CASERO conferma l'assenza di effetti finanziari in relazione al provvedimento anche in ordine ai profili sollevati nel corso del dibattito.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone ai voti una proposta di parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti.

La Commissione approva.

AFFARE ASSEGNATO

(Doc. LVII, n. 2-bis) Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013

(Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, e rinvio)

Il relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) si sofferma sui dati relativi all'andamento del PIL nell'anno 2009 e con riferimento agli esercizi finanziari futuri. L'andamento registrato presenta un lieve miglioramento, che appare peraltro in linea con gli altri paesi dell'Unione europea. I dati sono in particolare interessanti considerati gli effetti della crisi economico-finanziaria che ha avuto il momento più critico nell'esercizio in corso, mentre si prospetta un dato in miglioramento per l'anno 2010 pari ad una crescita stimata dello 0,7 per cento. In ordine ai consumi, si è registrata una netta caduta nell'esercizio in corso, con particolare riferimento all'andamento degli investimenti che hanno subito un crollo nel 2009. A tale riguardo, si evidenzia comunque un effetto di miglioramento nell'ultima parte dell'anno in corso, anche alla luce delle misure di incentivo tra cui ricorda gli interventi di detassazione dei macchinari per la produzione

adottati dall'Esecutivo. L'andamento in miglioramento che si prospetta per gli esercizi finanziari futuri costituisce un elemento positivo anche in termini di effetti favorevoli sui dati dell'occupazione. Si sofferma poi sul quadro relativo alle importazioni e alle esportazioni italiane, rilevando una flessione rispettivamente di circa il 16 e il 20 per cento nell'anno 2009, che costituisce un elemento centrale al fine di comprendere la flessione del PIL. A partire dall'anno 2009 e per gli esercizi futuri si prevede tuttavia un andamento in crescita e un ritorno in positivo delle economie europee, in particolare con riferimento ai dati della Germania che costituisce uno dei principali *partner* commerciali dell'Italia. In materia di occupazione, rispetto alle previsioni relative agli andamenti della parte iniziale dell'anno, si registra un andamento più favorevole anche da riconnettere alle misure di estensione del sostegno mediante Cassa integrazione. I dati relativi alla disoccupazione mostrano una forte componente di persone straniere profilandosi una difficile situazione in ordine al riassorbimento di tale manodopera, che dovrà essere affrontato in futuro. In ordine all'esercizio 2010 i dati relativi al tasso di disoccupazione si mantengono stabili, emergendone quindi una tenuta complessiva del sistema economico. In materia di andamento dell'inflazione, sottolinea come il livello si mantenga particolarmente basso, così come i tassi di interesse. In tale ambito, pur registrandosi un miglioramento in ordine all'andamento dei tassi di interesse, sarà necessario vigilare attentamente sugli andamenti futuri. In relazione al conto della pubblica amministrazione, i dati relativi all'anno 2009 appaiono in linea con le indicazioni contenute nel DPEF esaminato prima dell'estate. Si sofferma poi sul totale delle spese pari a 806,3 miliardi di euro e sul totale delle entrate per un importo 728,7 miliardi di euro, rilevando un peggioramento in relazione al dato delle entrate rispetto a quanto risultava originariamente stimato nel DPEF di luglio. Alla luce di tali ingenti stime, sarà necessario agire adottando interventi per la maggiore sostenibilità di tali andamenti, risultando in particolare necessario soffermarsi sul lato delle entrate anche agendo con i necessari strumenti per la lotta all'evasione fiscale.

Il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente AZZOLLINI avverte che è immediatamente convocata una seduta della Sottocommissione per i pareri al termine della seduta della Commissione.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,25.

222^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

indi del Vice Presidente
Massimo GARAVAGLIA

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 15,15.

AFFARE ASSEGNATO

(Doc. LVII, n. 2-bis) Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013

(Seguito e conclusione dell'esame ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore MASCITELLI (*IdV*) rilevando che la Nota in titolo presenta una situazione economica indefinita che trascura la gravità della crisi in corso. Giudica deludente l'impostazione di politica economica del Governo, che non assume nuove iniziative ma conferma l'impostazione definita con la manovra estiva del 2008. Questa scelta di non adottare misure anticicliche di politica economica desta forti preoccupazioni nel momento attuale, nel quale i riflessi della crisi stanno esplicando gli effetti maggiori sull'occupazione. Anche l'OCSE ha rilevato che la crisi non ha ancora dispiegato gli effetti sull'occupazione in alcuni paesi europei in cui compare anche l'Italia. Sotto questo profilo non si riscontrano segnali di risposta da parte del Governo. Come segnalato dal Servizio del bilancio, il Governo dovrebbe chiarire alcuni aspetti di rilievo, quali, ad esempio, gli effetti sui saldi riconducibili agli effetti del decreto-legge n. 78 del 2009 e del disegno di legge di assestamento. Inoltre, appare opportuno che il Governo fornisca un'indicazione delle variazioni riconducibili alla manovra, di quelle dipendenti da una revisione dei tendenziali conseguente sia all'aggiornamento del quadro macroeconomico che agli esiti del monitoraggio. Si tratta di aspetti importanti, in quanto

nella Relazione previsionale e programmatica è riportato un quadro sinottico delle misure adottate dal Governo che, a suo avviso, non hanno prodotto gli effetti sperati, quali ad esempio le misure creditizie per le piccole e medie imprese.

Rileva, poi, che sussiste incertezza ed ambiguità nel documento in esame per quanto concerne la riduzione delle spese correnti nell'anno 2009, che tornano a crescere nel 2010 e nel 2011. Inoltre, non viene nemmeno spiegato il peso dei *deficit* sanitari delle Regioni, anche tenuto conto della prossima intesa tra Stato e Regioni in campo sanitario. Rileva, inoltre, un'assenza di trasparenza sulle ragioni di riduzione delle entrate derivanti dalle imposte indirette. Tale fenomeno dimostra una tendenza dei contribuenti a ricorrere all'evasione fiscale, come anche attestato dalla Corte dei conti. Conclude rilevando che se il ministro Tremonti giustifica l'attuale immobilismo del Governo ascrivendolo a ragioni di prudenza in una situazione di crisi, il pareggio di bilancio si allontana nel tempo e non si adottano misure efficaci sul lato dell'occupazione, ciò solleva dubbi e perplessità sulla politica economica dell'attuale Governo.

Ha quindi la parola il senatore LEGNINI (*PD*), che ribadisce la validità delle proposte alternative avanzate dall'opposizione durante l'esame del DPEF. La politica di bilancio del Governo continua ad essere prociclica, dimostra di non voler intervenire sulla crescita reale per favorire la fuoriuscita dalla crisi, attesta un'assenza di strategia. Anche la pervicacia nel voler ribadire che la fase peggiore della crisi è ormai alle spalle – tesi che giustifica una finanziaria priva di contenuti – trascura la convinzione comune che la crisi produce effetti permanenti sulla finanza pubblica. D'altro canto, la situazione dei conti pubblici peggiora per effetto del calo della crescita, l'andamento delle entrate segna un calo preoccupante, sintomo di una ripresa dell'evasione fiscale necessaria alle imprese per superare la congiuntura sfavorevole.

Conclude rilevando che l'atteggiamento rinunciatario del Governo non risponde all'esigenza del Paese che invece avrebbe bisogno di interventi d'impulso sull'economia reale.

Rinunciando alla replica il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), interviene quindi il vice ministro VEGAS che dichiara di non condividere le osservazioni critiche dell'opposizione sull'impostazione rinunciataria della politica economica del Governo. Infatti, il miglioramento delle previsioni del PIL dimostra che la fase di crollo della crescita è ormai terminata. Ciò dimostra, al contempo, che gli strumenti di politica economica adottati dal Governo stanno producendo effetti positivi. Osserva, peraltro, che negli altri Paesi europei, nei quali sono state adottate significative misure di stimolo alla crescita, si sono registrati analoghi risultati in termini di crescita economica. Inoltre, le misure adottate in queste realtà economi-

che hanno riguardato in particolare il settore privato. Interventi analoghi sul settore pubblico hanno effetti di lungo periodo che potrebbero essere controproducenti, soprattutto se contestualizzati nei paesi ad alto debito pubblico. Misure espansive adottate nel nostro Paese avrebbero spiazzato le risorse dal settore privato a quello pubblico, mentre le scelte operate dal Governo sono state mirate a mantenere a livelli bassi la pressione fiscale, al fine di conseguire effetti positivi nel medio-lungo termine. Non si tratta, quindi, di un'impostazione rinunciataria, ma di una tecnica prudente che sta dando risultati migliori.

Per quanto concerne, poi, il deterioramento dei conti pubblici, l'orientamento del Governo è quello di rientrare all'interno del limite del 3 per cento del rapporto *deficit*/PIL con un percorso graduale, tenendo conto della rigidità della spesa pubblica. Tra le opzioni di sostenere la domanda o di ridurre il livello della tassazione, il Governo ha scelto la prima soluzione per tenere conto delle aspettative dei consumatori, al fine di sostenere i consumi con risultati che hanno mostrato esiti positivi. Rispetto poi alle critiche avanzate dal senatore Mascitelli, fa presente che gli effetti della crisi si diffondono con profili temporali diversi sull'occupazione, in relazione alla struttura industriale del Paese. A tal fine sono state destinate risorse cospicue che hanno prodotto, anche in questo caso, effetti positivi rispetto agli andamenti tendenziali. In relazione ai paventati timori sulla riduzione delle entrate, rileva che tale riduzione è dovuta all'andamento negativo della crescita economica e allo spostamento dei consumi dai beni di lusso ai beni di valore più basso. A tal riguardo, il fenomeno non è quindi ascrivibile all'evasione fiscale. Per quanto concerne, poi, gli effetti del decreto-legge n. 78 del 2009, ritiene che per avere un quadro chiaro e trasparente occorre attendere i risultati a consuntivo.

Per quanto concerne, infine, l'incidenza della spesa sanitaria sul PIL, fa presente che il nuovo patto della salute dovrebbe introdurre misure di razionalizzazione in grado di ridurre le spese senza incidere sui livelli essenziali dell'assistenza. Le politiche adottate negli anni precedenti, che hanno introdotto vincoli sempre più stringenti, stanno ora mostrando di incidere sulla spesa, anche se risulta necessario continuare un attento monitoraggio.

Previa verifica del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di conferire mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul documento in titolo.

La Commissione approva.

Il senatore LUSI (*PD*) fa presente che il proprio Gruppo si riserva di intervenire in Assemblea con una relazione di minoranza.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA PLENARIA DELLA COMMISSIONE E DELLA
SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il PRESIDENTE avverte che le seduta della Commissione, già convocata per domani, giovedì 1° ottobre, alle ore 9 è sconvocata. È altresì sconvocata la seduta della Sottocommissione per i pareri, già convocata per domani, al termine della seduta plenaria.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,25.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 30 settembre 2009

105^a Seduta*Presidenza del Presidente***BALDASSARRI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Molgora.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2-bis) Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e sospensione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Interviene in sede di discussione generale il senatore MUSI (PD), il quale rileva l'inadeguatezza della Nota di aggiornamento in esame rispetto alle necessità dell'attuale quadro economico, esprimendo in primo luogo preoccupazione per l'eccessiva lunghezza dei tempi previsti per il ritorno del reddito nazionale ai livelli precedenti l'inizio della fase recessiva. Rileva quindi l'andamento insoddisfacente del tasso di occupazione, fortemente al di sotto degli obiettivi stabiliti in sede europea relativamente all'anno 2010 e il costante aumento della pressione fiscale, tra l'altro accompagnato da una diminuzione del gettito da imposte dirette non adeguatamente spiegata.

A fronte dell'inerzia del Governo, orientato ad attendere di poter beneficiare della ripresa mondiale, considera necessaria l'adozione di un indirizzo innovativo di politica economica a carattere espansivo, teso a sostenere gli investimenti degli enti locali e il reddito disponibile dei lavoratori dipendenti, a garantire alti livelli qualitativi della sanità e del sistema scolastico-universitario, nonché a stimolare l'attività delle imprese, senza ripetere l'errore di concedere finanziamenti a fondo perduto a favore di imprese destinate al dissesto.

Dopo aver espresso una valutazione contraria all'adozione di interventi a carattere *una tantum* quale il cosiddetto scudo fiscale, anche per ragioni etiche, osserva come con le risorse già disponibili il Governo potrebbe attivare investimenti di grande utilità in settori come l'edilizia scolastica, l'energia e le opere pubbliche di rilevanza locale, restando inoltre auspicabile un effettivo sostegno al potere d'acquisto dei redditi familiari.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) esprime condivisione rispetto all'intervento del senatore Musi, che ritiene rappresentativo della linea del Gruppo Partito democratico riguardo al Documento in esame.

Il presidente BALDASSARRI rinvia il seguito dell'esame, con il consenso unanime, per dare priorità alla discussione del disegno di legge n. 1075.

IN SEDE DELIBERANTE

(1075) SCIASCIA ed altri. – Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per il 2008

(Discussione e rinvio)

Il presidente BALDASSARRI ricorda che l'esame del disegno di legge n. 1075 si è già concluso in sede referente, con l'accoglimento di un testo modificato in seguito all'approvazione di un emendamento del relatore Sciascia (emendamento 1.1). Quindi la Commissione ha richiesto alla Presidenza del Senato il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante, che essa ha disposto lo scorso 15 gennaio. Fa tuttavia presente che il Governo, nell'esprimere il proprio assenso al trasferimento alla sede deliberante, lo ha subordinato al mantenimento della clausola di salvaguardia recata dall'articolo 1, comma 3, del disegno di legge, nel testo originario, trattandosi di oneri connessi a diritti soggettivi. Infatti, tale clausola – contenuta nel testo originario del provvedimento – non risulta ora presente nel testo in discussione essendo stata espunta in seguito all'approvazione delle modifiche apportate in sede referente. Per tale ragione, invita il relatore Sciascia, che aveva preventivamente preannunciato la predisposizione di un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico a tener conto di tale indicazione.

Propone, quindi, di dare per acquisite le fasi procedurali già svolte in sede referente e di adottare il testo già approvato dalla Commissione in tale sede come base per la discussione, al quale riferire l'emendamento preannunciato dal relatore Sciascia.

La Commissione conviene.

Interviene quindi il relatore SCIASCIA (*PdL*) il quale rileva in premessa che il comitato ristretto costituito per l'esame dei disegni di legge n. 466 e connessi ha svolto una serie di riunioni al fine di risolvere l'an-

noso problema dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, nell'intento di unificarli in un unico provvedimento già pienamente delineato ma con decorrenza gennaio 2010.

Purtroppo, prosegue il relatore, al 31 dicembre 2007 sono cessati i benefici previsti dalla legge 7 febbraio 2006 n. 44 che prevedeva sino a tale data la corresponsione di un assegno nella misura di 900 euro mensili agli aventi diritto, ragion per cui tali soggetti, per l'anno 2008 e sino ad oggi non hanno potuto beneficiare dell'assegno nella misura prevista dalla richiamata legge, ma unicamente dell'assegno di 878 euro mensili disposto dalla Legge 27 dicembre 2002 n. 28; occorre però tenere conto che tale beneficio è stato assegnato solo a 735 soggetti aventi diritto. In pratica nell'anno 2008 e sino ad oggi circa 400 grandi invalidi non hanno percepito alcun assegno sostitutivo. Dopo aver dato succintamente conto dei contenuti del disegno di legge approvato in sede referente (pubblicato in allegato al resoconto), illustra l'emendamento 1.1 (pubblicato in allegato) finalizzato ad ovviare alla situazione descritta: l'emendamento citato, che sostituisce integralmente l'articolo unico del disegno di legge, se approvato, consentirebbe di riportare l'assegno al livello previsto dalla legge n. 44 del 2006, nell'attesa del riordino della disciplina dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare allo studio presso il comitato ristretto. La norma ha il carattere di una disposizione «ponte», prevedendo la proroga dell'efficacia della legge n. 44 al 2009, con un'erogazione di somme che corrispondono alle due annualità 2008 e 2009. Prende atto della sollecitazione del presidente Baldassarri in merito alla clausola di salvaguardia, che diviene parte integrante della proposta.

Nell'auspicio di un rapido *iter* parlamentare che confermi ad una benemerita categoria di cittadini i benefici venuti inopinatamente a decadere, ritiene opportuno poi operare per un riordino dell'intera materia.

Si apre la discussione generale.

La senatrice FONTANA (PD) esprime apprezzamento per la proposta illustrata dal senatore Sciascia che ha il pregio di consentire la corresponsione dell'indennità sostitutiva per gli anni 2008 e 2009. Tuttavia ritiene essenziale che il comitato ristretto possa quanto prima riprendere il proprio lavoro al fine di disporre l'erogazione a regime di tale beneficio. A tale riguardo chiede al Sottosegretario di chiarire l'orientamento del Governo in merito a tale prospettiva. Conclude il proprio intervento auspicando la conclusione dell'*iter* in sede deliberante prima dell'avvio della sessione di bilancio, chiedendo al Presidente di chiarire la procedura che si intende seguire.

Il presidente BALDASSARRI chiarisce i tempi e le modalità di esame del disegno di legge in sede deliberante facendo riferimento ai pareri obbligatori previsti dal Regolamento e dichiarandosi convinto della possibilità di ottenere un risultato, politicamente significativo, prima dell'apertura della sessione di bilancio.

Dopo un intervento del senatore BARBOLINI (*PD*), il presidente BALDASSARRI riepiloga e ribadisce i termini e le modalità della procedura.

Il sottosegretario MOLGORA, nel riservarsi di esprimere un parere sull'emendamento illustrato, richiama l'opportunità di raccordare le disposizioni proposte dal relatore con la relazione tecnica a suo tempo predisposta sul disegno di legge n. 1075.

Il relatore SCIASCIA (*PdL*) specifica che la propria proposta emendativa ha tenuto conto della quantificazione esposta in tale documento.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2-bis) Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013

(Parere alla 5^a Commissione. Ripresa e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame precedentemente sospeso.

Ha la parola il senatore LANNUTTI (*IdV*), il quale rileva la scarsa consistenza del Documento in titolo rispetto alla necessità di fornire risposte adeguate ai problemi economici di maggiore urgenza, quali la disoccupazione e il basso livello dei consumi privati. Rileva quindi le previsioni negative rispetto all'andamento del PIL nei prossimi anni, a fronte di un leggero aumento della pressione fiscale che pure è accompagnata da una diminuzione delle entrate correnti. Prosegue sottolineando l'esigenza di mobilitare risorse per attivare politiche di sviluppo, specie diminuendo l'eccesso di spese correnti della Pubblica amministrazione. Dopo aver stigmatizzato il provvedimento del Governo in materia di rientro dei capitali in relazione alla mancanza di garanzie circa l'origine di tali risorse dovuta alla previsione dell'anonimato, esprime condivisione relativamente alle recenti dichiarazioni del Ministro dell'economia e delle finanze, sui rischi di stabilità legati all'emissione di titoli da parte delle banche ai fini del rafforzamento patrimoniale, che dovrebbe essere oggetto di un alto livello di attenzione da parte delle autorità pubbliche.

Interviene in sede di replica il relatore FERRARA (*PdL*), il quale rileva la sussistenza di un comune orientamento in relazione alla necessità di comprimere le spese correnti al fine di ottenere risorse da destinare allo sviluppo. Dopo essersi soffermato sui limiti operativi propri della Nota di variazione, sottolinea come la politica economica e finanziaria del Governo sia ispirata ad una particolare attenzione a garantire la pace sociale, in particolar modo evitando di varare manovre basate su eccessive e squilibrate contrazioni di spesa; esponendosi a critiche per un supposto ec-

cesso di cautela, l'Esecutivo dimostra di condividere un atteggiamento largamente condiviso a livello europeo e internazionale. Conclude proponendo l'espressione di un parere favorevole sul Documento in esame.

Il sottosegretario MOLGORA si associa alle dichiarazioni del relatore.

Si passa quindi alla votazione della proposta di parere.

Intervenendo in dichiarazione di voto, il senatore BARBOLINI (PD) richiama le osservazioni precedentemente svolte dal senatore Musi, rilevando in particolar modo come il Documento in esame sia privo di indicazioni circa un possibile percorso di ripresa dell'economia nazionale. Segnala quindi in particolare l'urgenza di approntare misure idonee a fronteggiare i previsti peggioramenti sul piano dell'occupazione, della tenuta del sistema delle piccole e medie imprese, nonché del potere d'acquisto delle famiglie e osserva come il Documento in esame sia negativamente caratterizzato da una marcata insufficienza informativa particolarmente rispetto alle effettive ragioni delle tendenze ivi indicate, come evidenziato dalla nota del Servizio del bilancio del Senato. Conclude preannunciando il voto contrario della propria parte politica.

Dopo essersi soffermato con preoccupazione sull'andamento dell'indebitamento netto indicato nella Nota di variazione, il senatore LAN-
NUTTI (IdV) dichiara il voto contrario a nome del proprio Gruppo.

Previa verifica del prescritto numero legale, la proposta di parere favorevole formulata dal relatore è infine posta ai voti, risultando approvata.

IN SEDE REFERENTE

(486) BARBOLINI e PEGORER. – Destinazione della quota del cinque per mille dell'IRPEF a finalità scelte dai contribuenti

(1366) CHITI ed altri. – Disposizioni per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità scelte dai contribuenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 23 settembre scorso.

Il relatore BARBOLINI (PD) sottolinea l'esigenza che il Governo chiarisca il proprio orientamento in merito ai disegni di legge in titolo, soprattutto per quanto riguarda l'impegno politico a rendere permanente l'istituto del 5 per mille e, in secondo momento, nell'indicare le risorse finanziarie necessarie, ovvero ritenute sufficienti ad ottenere tale risultato.

A suo parere peraltro andrebbe svolta una riflessione anche in merito alla effettiva esigenza di predisporre una specifica disposizione di copertura; tuttavia, al di là di tale osservazione, ritiene essenziale che la Com-

missione, insieme al Governo, assuma un preventivo impegno di carattere politico anche in relazione al reperimento delle risorse.

Interviene quindi il presidente BALDASSARRI, a giudizio del quale, in linea teorica la facoltà concessa ai cittadini di destinare una quota dell'imposta sul reddito a una finalità specifica potrebbe non richiedere una copertura finanziaria. Di converso, attesa la larga condivisione politica di una definizione a regime e quindi permanente di tale facoltà, la scelta di individuare le risorse necessarie, pur significative in valore assoluto, non può non tener conto del peso percentualmente molto modesto rispetto al totale delle spese correnti del bilancio dello Stato. Inoltre, prosegue l'oratore, in termini di valutazione complessiva e globale delle minori entrate, andrebbe certamente preso in considerazione il beneficio indiretto per le casse dello Stato derivante dall'attività degli operatori del terzo settore, in funzione sostanzialmente sostitutiva rispetto a servizi che gravano sul *welfare state*.

Il senatore MUSI (PD) esprime il convincimento che la disciplina della destinazione del 5 per mille non comporta l'obbligo di coprire le minori entrate, poiché tecnicamente non c'è alcuna erosione del gettito complessivo; la questione semmai va posta circa la diversa utilizzazione delle risorse incassate rispetto alle indicazioni dei singoli contribuenti. A suo parere, infatti, tale circostanza potrebbe costituire un'indebita appropriazione di risorse legittimamente destinate agli operatori del terzo settore.

Il senatore LANNUTTI (IdV) ritiene essenziale affrontare la questione dell'utilizzazione delle risorse del 5 per mille per finalità diverse rispetto alle indicazioni dei contribuenti. Sottopone poi all'attenzione del Sottosegretario la esigenza di chiarire le finalità della richiesta di informazioni da parte dell'Agenzia delle entrate alle organizzazioni *no profit* destinatarie del 5 per mille.

Il sottosegretario MOLGORA prende atto delle sollecitazioni avanzate dal relatore, specificando inoltre che le disposizioni vigenti relative alla destinazione del 5 per mille sono state finora corredate di copertura finanziaria, almeno nei limiti di spesa ivi previsti. In merito alla richiesta del senatore Lannutti, fa presente che l'Agenzia delle entrate, in spirito collaborativo e con l'assenso delle stesse organizzazioni *no profit*, ha avviato una campagna di acquisizione di informazioni volte a colpire singoli casi di evasione fiscale e di indebita percezione delle somme del 5 per mille.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

**TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE IN SEDE
REFERENTE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1075**

**Disposizioni concernenti l'assegno sostitutivo
dell'accompagnatore militare per il 2008**

Art. 1.

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 7 febbraio 2006, n. 44, hanno efficacia per l'anno 2008.

2. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, valutati in 9.361.000 euro per l'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le opportune variazioni di bilancio.

3. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**EMENDAMENTO AL TESTO APPROVATO DALLA
COMMISSIONE IN SEDE REFERENTE SUL DISEGNO
DI LEGGE N. 1075**

Art. 1.

1.1

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 7 febbraio 2006, n. 44, hanno efficacia per l'anno 2009 ivi comprendendosi la quota relativa all'anno 2008.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, determinato in euro 25.639.200, si provvede, per il cinquanta per cento, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e, per il rimanente cinquanta per cento, mediante corrispondente riduzione del Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *b*-bis), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modificazioni, previo incremento corrispondente del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al presente articolo, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmette alle Camere, corredati di apposite relazioni, gli eventuali decreti adottati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, numero 2), della medesima legge n. 468 del 1978. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le opportune variazioni di bilancio».

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 30 settembre 2009

130^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA SITUAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE

Il senatore RUSCONI (*PD*) stigmatizza che le associazioni sportive dilettantistiche siano state ulteriormente penalizzate da un accertamento indiscriminatamente imposto loro dall'Agenzia delle entrate, senza distinguerle sulla base dei relativi bilanci. Esse rischiano perciò di essere sottoposte ad appesantimenti burocratici sproporzionati.

Chiede pertanto al Presidente di rappresentare la questione al sottosegretario Crimi affinché vi si ponga rimedio, manifestando perciò più sensibilità verso il settore.

Il PRESIDENTE assicura che si farà interprete presso il Sottosegretario dell'esigenza avanzata.

AFFARE ASSEGNATO

Partenariato europeo per i ricercatori (n. 192)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 7 luglio scorso.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) dà conto dell'audizione svolta ieri dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi nella quale ha riferito il dottor Antonello Masia, Capo dipartimento per l'università, l'AFAM e la ricerca del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Comunica che il dottor Masia ha dichiarato condivisibili gli interventi suggeriti dal Parlamento europeo, segnalando tuttavia che essi sono di difficile realizzazione nel breve periodo in Italia soprattutto a causa del vistoso vuoto normativo relativo al profilo giuridico del ricer-

catore universitario. Egli ha indi ripercorso la disciplina dello *status* del ricercatore pubblico sia universitario che degli enti di ricerca, evidenziando che a partire dagli anni Ottanta sono state inquadrate *ope legis*, previo giudizio idoneativo, diverse figure, causando forti pregiudizi per l'immissione di giovani nel sistema di ricerca, scarsa produttività scientifica degli idoneati, difficile valutazione del livello di internazionalizzazione e di formazione interdisciplinare di tali figure precarie, nonché consolidamento di aspettative verso la docenza a discapito dell'attività di ricerca.

Dopo aver rilevato che alla mancata definizione dello *status* giuridico del ricercatore si è aggiunto un eccessivo peso della didattica, il dottor Masia ha posto in luce l'impoverimento della produzione scientifica degli atenei nonché l'assenza di un ordinario flusso di reclutamento dall'esterno colmato solo dalla legge n. 210 del 1998, la quale ha ripristinato tornate concorsuali, seppur a livello locale. Ha quindi fornito alcuni dati circa la situazione attuale con riferimento al numero di ricercatori in ruolo (pari a circa 24.000), al Piano straordinario di reclutamento introdotto nel 2007, nonché all'apertura di un dibattito maturo per affrontare la questione dello stato giuridico del ricercatore. In proposito, ha ricordato che la legge n. 230 del 2005 ha posto ad esaurimento, a partire dal 2013, il ruolo del ricercatore a tempo indeterminato, sostituito da quello a tempo determinato. Ha rammentato altresì che nella XV legislatura l'allora ministro Mussi ha delineato procedure più rigorose per il reclutamento del ricercatore, bloccate tuttavia dalla Corte dei conti. L'ultimo atto normativo – ha precisato il dottor Masia – è stato adottato dal Governo in carica attraverso il decreto-legge n. 180 del 2008 che ha inciso sulle modalità di formazione delle commissioni di valutazione, le quali si applicheranno comunque fino al 31 dicembre 2009.

Il Capo dipartimento si è soffermato poi sulla congruità economica della retribuzione del ricercatori, annunciando che un recente decreto interministeriale approvato dai Ministri dell'istruzione e dell'economia ha finalmente differenziato il trattamento del ricercatore di ruolo da quello del ricercatore a tempo determinato prevedendo per quest'ultimo una progressione economica rapportata ai risultati raggiunti. Al riguardo, ha precisato che detta retribuzione sarà superiore di circa il 20 per cento rispetto a quella spettante per il ricercatore di ruolo e potrà ulteriormente crescere del 30 per cento.

Quanto al quadro comunitario, rispetto al quale ha convenuto sulla necessità di aumentare l'attrattività del sistema europeo della ricerca, ha posto in luce l'esigenza di reclutare giovani leve sulla base di qualità, merito e trasparenza, creando sinergie tra ricerca universitaria e tessuto economico, sociale e produttivo. Occorre altresì a suo avviso incrementare l'internazionalizzazione del sistema anche riguardo al personale docente e ricercatore di altri Paesi.

Ha dato quindi conto dei principali contenuti nel disegno di legge governativo sull'università (prossimo alla presentazione in Parlamento) inerenti in particolare il partenariato europeo dei ricercatori. In merito, ha

reso noto che sarà ridefinita la figura del ricercatore a tempo determinato – a partire dalla rivalutazione del trattamento economico già operata con il summenzionato decreto interministeriale – la quale sarà maggiormente collegata anche alla posizione del dottore di ricerca in una logica di *tenure track*. Sarà infatti costituita una commissione nazionale che valuterà i progetti proposti dai dottori di ricerca – prevedendo un impegno di circa 1.500 ore di cui 350 di didattica integrativa – i quali potranno essere poi reclutati dalle università sulla base dei risultati ottenuti. Inoltre, se il ricercatore avrà al contempo conseguito l'abilitazione all'insegnamento, potrà essere inquadrato nel personale docente al termine della positiva valutazione del suo programma di ricerca.

Nel disegno di legge, ha proseguito il Capo dipartimento, saranno inoltre contenute disposizioni sul dottorato, al fine di ridurre il numero di corsi nella prospettiva di restituire più serietà al titolo arricchendolo su un profilo di carattere generalista. I dottorandi dovranno svolgere in più un periodo di formazione accademica e di ricerca all'estero pari ad almeno 4 mesi.

Il dottor Masia ha in seguito illustrato le misure per incentivare le carriere, comunicando che è allo studio una definizione delle competenze richieste per i vari livelli, nonché per differenziare tra loro il reclutamento e la progressione di carriera, quest'ultima legata a criteri meritocratici.

A seguito di quesiti posti dai senatori Ceruti, Validitara, Ascutti, Possa e Rusconi, il dottor Masia ha poi precisato che attualmente permangono circa 47.000 ricercatori precari. Ha espresso inoltre il suo personale favore per una definizione di ricercatore che non includa la didattica, onde non snaturarne le funzioni originarie. Con particolare riferimento alle procedure di reclutamento in corso, ha puntualizzato che i concorsi aperti si svolgeranno secondo le disposizioni del decreto-legge n. 180, basato fra l'altro sulla valutazione della produttività scientifica. Ha infine confermato che nel recente decreto interministeriale è esteso anche ai ricercatori a tempo determinato il trattamento previdenziale e assistenziale previsto per quelli di ruolo, comprese le facilitazioni per la maternità.

Dopo aver ulteriormente chiarito che gli incrementi stipendiali per i docenti devono essere a carico dei bilanci universitari, ha specificato che la distinzione tra reclutamento e progressione di carriera sarà oggetto di un'apposita delega contenuta nel disegno di legge sull'università. Quanto alla nuova disciplina del dottorato di ricerca, ha affermato che i periodi eventualmente svolti all'estero sono coperti dalla borsa di studio, che viene all'uopo maggiorata di un importo pari al 50 per cento del suo ammontare. Ha reso altresì noto che nei prossimi anni si libereranno circa 600 milioni di euro derivanti dai pensionamenti dei docenti e si è inoltre dichiarato disponibile ad inviare agli atenei una nota di indirizzo affinché pubblicino i bandi sul portale europeo EURAXESS in linea con quanto indicato in sede comunitaria. Ha sottolineato inoltre la necessità che siano eliminate figure anomale e deboli sul piano del reclutamento e del trattamento economico come quelle degli assegnisti di ricerca, a fronte della riqualificazione del ricercatore a tempo determinato. In con-

clusione, ha mostrato disponibilità a valutare l'introduzione, nel disegno di legge governativo, di disposizioni inerenti eventuali pensioni integrative per i ricercatori, anche attraverso la creazione di un fondo europeo.

Il Presidente relatore, ritenendo conclusa la fase istruttoria relativa alla procedura in corso, illustra infine una bozza di risoluzione pubblicata in allegato al presente resoconto.

Il senatore RUSCONI (*PD*) domanda delucidazioni sull'*iter* procedurale, chiedendo altresì se il Presidente relatore è disponibile ad accogliere eventuali proposte di modifica della risoluzione.

Il presidente relatore POSSA (*PdL*) assicura che sullo schema di risoluzione si svolgerà un ampio confronto all'esito del quale si dichiara disponibile a recepire eventuali suggerimenti.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del professor Elio Bava a Presidente dell'Istituto nazionale di ricerca metrologica (INRIM) (n. 47)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il presidente relatore POSSA (*PdL*), il quale rammenta anzitutto le vicende riguardanti la creazione dell'INRIM, nato dalla fusione dell'Istituto Galileo Ferraris e dell'Istituto Gustavo Colonnetti del CNR, entrambi con sede a Torino. Descrive quindi brevemente gli obiettivi della metrologia, divenuta una scienza sempre più rilevante dato l'avanzamento della produzione e dei servizi, che richiede la predisposizione di un numero crescente di campioni per le misurazioni. Evidenzia pertanto la connessione tra le attività svolte dall'Istituto e il sistema produttivo, tanto che due membri del consiglio di amministrazione sono nominati dal Ministero dello sviluppo economico, cui si aggiungono altri due componenti nominati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e uno in rappresentanza delle Regioni.

Dà inoltre conto della consistenza dei due enti di partenza, pari a circa 230 unità di personale, soffermandosi quindi sulle qualificazioni professionali e accademiche del candidato, il quale ha una grande esperienza nei settori di competenza dell'Istituto. Ricorda infatti che il professor Bava, ordinario presso il dipartimento di Elettronica e informazione del Politecnico di Milano, ha già svolto l'incarico di Presidente del Galileo Ferraris, per poi assumere la carica di commissario del nascente INRIM fino a divenirne presidente nel 2005. Si è quindi distinto per aver saputo condurre con equilibrio e professionalità il delicato passaggio della fusione di due enti per alcuni versi simili ma certi altri anche molto diversi fra loro. Non a caso, del resto, il candidato ha già registrato in più occasioni l'orientamento favorevole del Parlamento.

Comunica poi che nella valutazione compiuta dalla Corte dei conti sull'attività dell'INRIM si è rilevato che sarebbe stato preferibile sviluppare maggiormente la presenza dell'ente nei consessi internazionali, nei quali difatti si decide il finanziamento dei progetti. Un ulteriore rilievo evidenziato dalla Corte dei conti, prosegue il Presidente relatore, concerne le somme corrisposte nel 2007 per consulenze. Tiene comunque a precisare che il giudizio complessivo sulla gestione è risultato positivo e ribadisce l'alta levatura del candidato, che ha già dimostrato competenze nel settore, spirito di servizio e capacità di gestione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Schema di direttiva per l'anno 2009 concernente gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, recante l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (n. 120)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione la relatrice ADERENTI (*LNP*), la quale dà conto delle finalità dell'atto in titolo, rivolto anzitutto a favorire l'ampliamento dell'offerta formativa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999, con particolare attenzione alla promozione dell'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione» attraverso percorsi multidisciplinari che incentivino la consapevolezza dei diritti e dei doveri dei cittadini. Un ulteriore obiettivo concerne il potenziamento della cultura scientifica e tecnologica, della cultura musicale e della lingua italiana, nell'ottica di promuovere campagne comunicative inerenti le riforme ordinamentali in via di definizione. Fa presente poi che l'atto è destinato alla promozione di stili di vita positivi, al sostegno delle attività sportive e motorie, all'accoglienza di studenti appartenenti a famiglie straniere, adottive e affidatarie; a tale ultimo riguardo reputa necessario che le suddette iniziative siano adottate anche in collaborazione ed in coerenza con le esigenze e le particolarità delle comunità locali.

Altri interventi prioritari, prosegue la relatrice, riguardano il sostegno all'innovazione, in collaborazione con le associazioni professionali e disciplinari, affinché si lavori allo sviluppo delle competenze richieste per l'innalzamento del livello degli apprendimenti di base degli alunni, nonché la formazione linguistica in inglese dei docenti di scuola primaria e sulle metodologie *Content and Language Integrated Learning* (CLIL) per i docenti di scuola secondaria di secondo grado. Precisa peraltro che le iniziative di formazione ed aggiornamento del personale saranno legate prioritariamente ai processi di riforma del sistema scolastico in atto. Il provvedimento è inoltre volto a favorire la scuola digitale per l'adozione dei libri digitali e per consentire un periodo di sperimentazione di nuove metodologie di formazione in servizio degli insegnanti.

Le altre misure sostenute dall'atto in esame ineriscono la valorizzazione delle eccellenze attraverso la prosecuzione di progetti afferenti ad Olimpiadi multidisciplinari, nella prospettiva di premiare il merito e il talento mediante l'erogazione diretta di borse di studio; nel medesimo contesto si colloca l'avvio di progetti pilota per la valutazione delle competenze e del merito attraverso la collaborazione dell'INVALSI.

La relatrice illustra inoltre le azioni per il miglioramento dell'offerta formativa delle scuole paritarie, per l'integrazione degli alunni in situazione di *handicap*, basata anche sulla formazione specifica del personale docente, per l'istruzione *post*-secondaria e degli adulti e per i programmi di istruzione-lavoro-formazione. A tale ultimo proposito, descrive gli interventi destinati a favorire convenzioni con imprese ed enti pubblici e privati disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio, soffermandosi altresì sulla prosecuzione dei programmi riguardanti l'applicazione dei dispositivi dell'Unione europea in relazione al Quadro unico dei titoli e delle qualifiche (Europass).

Concorda peraltro con le considerazioni contenute nel provvedimento secondo le quali la valutazione degli apprendimenti si compie attraverso prove oggettive che consentano il pieno sviluppo di una delle componenti fondamentali dell'autonomia scolastica, ossia la responsabilità.

Condivide inoltre alcune iniziative avviate dal Ministero a favore dell'innovazione quali la Scuola digitale, il Piano di diffusione delle lavagne interattive multimediali (LIM), i percorsi centrati sullo sviluppo delle competenze, l'organizzazione per Dipartimenti prevista per la scuola secondaria di secondo grado, nonché gli approfondimenti sul rinnovamento curricolare legato alla riforma in corso.

Avviandosi alla conclusione, considerati i criteri generali per la ripartizione delle somme destinate agli interventi e tenuto conto che tutte le istituzioni scolastiche saranno destinatarie di un finanziamento finalizzato alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa (POF), dà conto delle risorse disponibili, ammontanti a 140.523.964 euro, illustrando infine le proposte di riparto.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Proposta di nomina del signor Massimo Romagnoli a Presidente dell'Ente italiano montagna (EIM) (n. 46)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore de ECCHER (*PdL*), il quale ricorda preliminarmente che la legge finanziaria per il 2007 ha soppresso l'Istituto nazionale per la montagna (IMONT) trasferendo le relative dotazioni economiche e di personale al nascente Ente italiano montagna (EIM), posto sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio. Rammenta altresì che con decreto del 20 marzo 2008 l'onorevole Luigi Olivieri è stato nominato commissario dell'EIM.

Dopo aver richiamato i requisiti previsti dalla normativa vigente per la nomina del presidente dell'Ente, richiama l'esame svolto dalla Commissione nel 2004 in occasione del rinnovo dei vertici dell'IMONT, segnalando che in quell'occasione erano emerse perplessità sull'effettiva capacità operativa dell'Istituto rispetto al parallelo Osservatorio per la legge sulla montagna. Esprime quindi analoghi dubbi riguardo all'utilità della permanenza di un ente di siffatta natura.

Fa presente poi che l'EIM collabora con altri enti di ricerca nazionali e internazionali operanti nel medesimo settore; ritiene tuttavia sproporzionata la dotazione di personale atteso che 16 unità svolgono compiti di ricerca mentre 12 unità rivestono funzioni amministrative.

Ripercorre conclusivamente l'*iter* svoltosi presso l'altro ramo del Parlamento, segnalando che in quella sede l'opposizione ha evidenziato alcuni limiti relativi al *curriculum* del candidato. La VII Commissione della Camera ha comunque espresso un voto favorevole.

Il senatore RUSCONI (*PD*) ricorda di aver presentato l'interrogazione n. 3-00940 vertente sull'atto in titolo e giudica ingenerosa la presentazione del commissario uscente esposta dal relatore, considerato che l'onorevole Olivieri ha dimostrato indubbe competenze e valide capacità gestionali. Ritiene quindi che la relazione introduttiva non contribuisca a instaurare un clima costruttivo, tanto più che la proposta di nomina in titolo ha suscitato perplessità anche all'interno della stessa maggioranza.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Proposta di nomina del dottor Giorgio Tino a componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia (n. 43)

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 18 novembre 1997, n. 426, come modificato dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 32. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 settembre scorso, durante la quale – ricorda il PRESIDENTE – la relatrice Colli ha svolto la relazione introduttiva.

Prende la parola il senatore MARCUCCI (*PD*) che pone nuovamente una questione di metodo riguardo alle proposte di nomina, rilevando criticamente che le modalità redazionali dei *curricula* non risultano adeguate né comprensibili ai membri della Commissione.

Coglie poi l'occasione per ricordare che alcuni esponenti della maggioranza hanno a più riprese sottolineato l'esigenza di assicurare una equilibrata rappresentanza delle varie componenti politico-culturali nei diversi enti, lamentando tuttavia che tale posizione non sia di fatto applicata quando si tratti di garantire la partecipazione di esponenti facenti capo ad un orientamento diverso da quello della maggioranza. In proposito, deplora la volontà dell'Esecutivo di indicare candidati che siano espressione

di un'unica matrice culturale, senza alcun confronto con le altre forze politiche, seguendo pertanto una prassi divenuta ormai consolidata. Reputa tuttavia pericoloso e intollerabile tale atteggiamento, che testimonia un approccio del Governo assolutamente non condivisibile.

Quanto al merito della proposta in esame, giudica accettabile il *curriculum* del candidato la cui esperienza è comunque legata al Ministero di provenienza, essendo indicato dal Dicastero dell'economia e delle finanze.

Il senatore RUSCONI (*PD*), associandosi alle considerazioni del senatore Marcucci, stigmatizza che non siano stati ancora fissati dei criteri obiettivi circa le proposte di nomina, nonostante l'opposizione abbia più volte sollecitato una modifica in tal senso.

Invita poi la maggioranza a riflettere sull'opportunità di proporre il candidato in esame, alla luce delle notizie diffuse sulla sua persona, che ne avrebbero consigliato la nomina ad altro incarico. Pur ricordando che il suo Gruppo ha in altre occasioni votato favorevolmente sui candidati proposti dal Governo, quando si trattava di persone di indubbio valore, esprime dunque profondo rammarico per il metodo seguito preannunciando l'orientamento contrario del suo Gruppo sulla proposta in titolo.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*), intervenendo sull'ordine dei lavori, lamenta di aver già chiesto di procedere alla votazione dell'atto in titolo durante la scorsa seduta. Chiede pertanto che l'esame si concluda quanto prima, almeno nella seduta di martedì prossimo. Con riguardo al candidato proposto, tiene peraltro a precisare che gli attacchi personali spesso non sono basati su informazioni complete.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 192

La 7^a Commissione del Senato rileva anzitutto il carattere assolutamente strategico che assume l’innovazione in un contesto globalizzato come quello attuale, tanto più per un Paese come l’Italia che – per restare competitivo – deve realizzare esportazioni per un ammontare pari ad almeno il 25 per cento del suo prodotto interno lordo (PIL). In tale prospettiva, assume un ruolo determinante la figura del ricercatore, la cui mobilità internazionale diventa cruciale ai fini dell’importazione nel nostro Paese di nuove conoscenze che – vale la pena ricordarlo – per il 95 per cento sono prodotte fuori dai confini nazionali. La Commissione reputa perciò necessario introdurre nell’ordinamento ogni misura utile a sviluppare la capacità dei ricercatori italiani di accedere allo Spazio europeo della ricerca, nonché ad aprire il nostro sistema di ricerca agli altri studiosi europei. Si tratta del resto di obiettivi in piena sintonia con la prospettiva assunta dall’Unione europea a Lisbona nel 2000 e a Barcellona nel 2002, di basare la società sulla conoscenza e di incrementare la spesa europea destinata alla ricerca.

La Commissione giudica altresì essenziale tenere presenti sia la grande varietà di attività qualificate come «ricerca» (tra cui non solo la ricerca di base, strategica e applicata, ma anche la ricerca di sviluppo tipica del settore privato ed in particolare delle piccole e medie imprese che costituiscono l’ossatura del sistema produttivo nazionale), sia la conseguente diversità dei datori di lavoro, nonché la complessità del processo di formazione dei ricercatori quali professionisti impegnati nella creazione di nuove conoscenze.

Tanto più a fronte dell’estrema eterogeneità delle strutture nazionali di reclutamento dei ricercatori, la Commissione reputa poi cruciale armonizzare le relative discipline, anche nell’ottica di garantire l’effettiva mobilità in particolare dal settore pubblico a quello privato e viceversa, indispensabile per la formazione e la qualità del lavoro.

Già nel 2003, del resto, l’allora ministro Letizia Moratti aveva organizzato, durante il semestre italiano di presidenza dell’Unione, una Conferenza europea sulla professione del ricercatore nella dimensione dello Spazio europeo della ricerca, dalla quale era emerso con chiarezza come l’attuale concezione della carriera dei ricercatori impedisse al Continente di usufruire al meglio del proprio potenziale umano di ricerca. Era quindi scaturita la pressante sollecitazione ad aumentare il numero dei ricercatori e la loro mobilità, sia internazionale che intersettoriale, e la Presidenza italiana aveva offerto il proprio convinto sostegno alle richieste di un Codice

europeo di condotta per l'assunzione dei ricercatori, di un sistema di registrazione e di riconoscimento delle progressioni di carriera, nonché di una piattaforma per il dialogo sociale e di strumenti volti a garantire ai dottorandi l'accesso ai finanziamenti ed una copertura previdenziale minima.

Indi, il Consiglio competitività del 18 aprile 2005 ha ribadito l'esigenza di valorizzare le risorse umane dedicate alla ricerca e allo sviluppo nello Spazio europeo della ricerca, mentre il Consiglio competitività del 23 novembre 2007 ha proposto lo sviluppo di obiettivi comuni a livello europeo in questo campo, l'aumento delle risorse umane dedicate e l'incremento delle donne fra i nuovi ricercatori. Il 23 maggio 2008, la Commissione europea ha poi approvato una comunicazione, successivamente ripresa dal Consiglio competitività del 26 settembre 2008, sul miglioramento delle carriere e la mobilità dei ricercatori, proponendo un Partenariato europeo per aumentare il reclutamento di nuovi ricercatori, facilitare lo sviluppo della loro carriera iniziale e corrispondere ai loro diritti sociali. Il Parlamento europeo ha infine accolto, il 12 marzo 2009, una risoluzione che raccoglie i medesimi temi.

Con l'adozione di tali atti, gli Stati membri si sono impegnati ad elaborare un Piano d'azione nazionale, secondo una scadenza che inizialmente era fissata al 30 settembre di quest'anno e che per alcuni Paesi è stata indi prorogata al 31 dicembre, in coerenza con le conclusioni del Consiglio. In particolare, le azioni da intraprendere devono essere articolate secondo le seguenti 4 aree chiave individuate dall'Unione europea per aumentare la competitività in termini di attrazione, formazione e mantenimento dei migliori talenti:

1. il reclutamento sistematicamente aperto per i ricercatori e la trasportabilità individuale delle borse di studio;
2. la sicurezza sociale e la previdenza complementare in particolare per i ricercatori «mobili»;
3. il miglioramento delle condizioni di lavoro e di impiego;
4. il miglioramento della formazione, delle competenze trasversali e dell'esperienza dei ricercatori.

In tale contesto, la Commissione giudica favorevolmente le iniziative assunte dal Governo nelle Linee Guida per l'università ed attende con fiducia l'imminente presentazione del disegno di legge governativo di riforma dell'università, con cui potranno essere avviati a soluzione molti dei temi affrontati in sede europea. In particolare, esso dovrebbe disciplinare la distinzione fra reclutamento e progressione in carriera, introdurre il principio della *tenure track* e rimodulare la formazione dottorale prevedendo lo svolgimento di *stage* all'estero. La Commissione esprime altresì un giudizio nettamente positivo sul recente decreto interministeriale dei Ministri dell'istruzione, università e ricerca, nonché dell'economia, in data 16 settembre scorso, con cui si disciplina il trattamento economico, previdenziale ed assistenziale dei ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 1, comma 14, della legge n. 230 del 2005, rispondendo in

parte all'obiettivo indicato all'Area 2 e in pieno a quello indicato all'Area 3.

Ai fini della formale presentazione del Piano d'azione convenuto in sede europea, la Commissione ritiene peraltro opportuno richiamare l'attenzione del Governo sull'urgenza di alcune misure specifiche, segnalando nel contempo ulteriori obiettivi di medio periodo per ciascuna area.

Per quanto riguarda le azioni immediate, la Commissione impegna quindi il Governo:

– Area 1 – ad incrementare la trasparenza nella informazione sulle opportunità di reclutamento dei ricercatori e a semplificare le relative procedure di assunzione pubblicando i bandi per tutte le posizioni di ricercatore secondo la definizione di Frascati (e quindi di tutti i professionisti coinvolti nella concezione o creazione di nuova conoscenza, nuovi prodotti, processi, metodi e sistemi e nella gestione dei relativi progetti) finanziate con fondi pubblici sul Portale europeo della ricerca (EURAXESS – sezione Jobs); a valutare l'opportunità di introdurre visti speciali; a promuovere l'accesso in particolare delle donne.

– Area 2 – ad estendere la tutela relativa all'astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza alle titolari di assegni di ricerca, in particolare con il mantenimento della retribuzione durante il periodo dell'astensione obbligatoria e l'estensione della durata dell'assegno per un periodo corrispondente all'astensione, da accompagnarsi con una specifica campagna informativa destinata soprattutto alle fasce iniziali;

– Area 4 – ad introdurre elementi di intersectorialità nel dottorato di ricerca, prevedendo uno *stage* obbligatorio di almeno 4 mesi nel triennio svolto all'esterno dell'accademia, al fine di valorizzare la formazione dottorale nella società.

Per quanto riguarda l'Area 3, si ritiene conseguito con il summenzionato decreto interministeriale Istruzione-Economia del 16 settembre scorso l'obiettivo di adeguare il trattamento economico e previdenziale/assistenziale dei ricercatori a tempo determinato.

Con riferimento alle azioni di più lungo periodo, la Commissione impegna altresì il Governo:

– Area 1 – ad incoraggiare la mobilità dei ricercatori rendendo trasportabili i finanziamenti secondo lo schema «*money follows researcher*» già adottato in altri Paesi dell'Unione. Evidentemente, tale obiettivo deve essere realizzato tenendo presente che l'Italia si caratterizza attualmente più per l'esportazione che per l'importazione di cervelli;

– Area 2 – a valutare la possibilità di costituire fondi pensione integrativi per i ricercatori, approfondendo anche l'ipotesi di un Fondo pensionistico europeo;

– Area 3 – a distinguere fra «reclutamento» e «progressione di carriera», nonché ad introdurre un percorso analogo alla *tenure track*, contestualmente limitando la durata massima dei periodi preliminari all'accesso

alla carriera accademica, impedendo l'instaurarsi di forme di precariato indefinito;

– Area 4 – a definire puntualmente, nel quadro europeo delle qualifiche (*European qualification framework*), le competenze/conoscenze richieste per i vari livelli della carriera del ricercatore ai fini dei relativi accessi.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 30 settembre 2009

129^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(1720) *Disposizioni in materia di sicurezza stradale*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri; Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vannucci; Lorenzini ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stasi; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto

(97) *Marco FILIPPI ed altri. – Misure per il miglioramento della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti con veicoli e delega al Governo per il riordino della segnaletica stradale*

(116) *CUTRUFO. – Modificazioni al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, finalizzate all'incentivazione della mobilità con motocicli*

(129) *PORETTI e PERDUCA. – Restituzione dei ciclomotori sequestrati o confiscati ai sensi del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 2005, n. 168*

(363) *GARRAFFA. – Norme in materia di occupazione abusiva degli spazi di sosta riservati ai veicoli delle persone invalide*

(622) *BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 173 del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di divieto di fumare durante la guida*

(669) *DIVINA. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale*

(685) *DIVINA. – Modifiche all'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente*

(951) LANNUTTI ed altri. – *Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di utilizzo di apparecchi per la rilevazione della velocità*

(1127) CUTRUFO. – *Istituzione della guida accompagnata a sedici anni ed altre norme legate alla sicurezza stradale*

(1242) COSTA. – *Ampliamento delle professionalità mediche deputate alla certificazione delle patenti di guida e nautiche*

(1444) D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – *Disposizioni per il divieto di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di anni diciotto e per la prevenzione dei danni e degli incidenti stradali legati al consumo di alcol*

(1482) SARO ed altri. – *Disposizioni in materia di guidatore designato e guidatore singolo, nonché in materia di vendita e di somministrazione di alimenti e bevande alcoliche*

(1487) CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO. – *Disposizioni per la disciplina e la diffusione della pratica del guidatore designato*

(1601) ZANETTA ed altri. – *Modifica all'articolo 162 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di dispositivi di sicurezza contro gli incendi automobilistici*

(1667) MUSSO. – *Modifiche all'articolo 201 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di accertamento e notifica di infrazione*

(1692) PINZGER. – *Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di tutela dell'utenza debole e per il miglioramento della sicurezza della mobilità ciclistica e pedonale*

(1732) COMINCIOLI ed altri. – *Modifiche all'articolo 170 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di trasporto di bambini sui ciclomotori e sui motoveicoli*
– e petizioni nn. 42, 79, 84, 99, 153, 220, 231, 277, 291, 348, 353, 377, 387, 433, 472, 513, 514, 546, 635, 670, 731, 776, 804, 833 e 834 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 24 settembre scorso.

Il senatore BUTTI (*PdL*), pur esprimendo una valutazione complessivamente positiva sull'impianto generale dell'Atto Senato n. 1720, ne rileva un forte elemento di criticità, rappresentato dall'eccessivo peso della componente repressiva e sanzionatoria, rispetto al profilo educativo e preventivo.

Pertanto, si riserva di presentare emendamenti volti a correggere tale squilibrio, al fine, per esempio, di definire sanzioni maggiormente proporzionate alla gravità delle infrazioni commesse, nonché di rafforzare le misure concernenti la predisposizione di programmi di educazione stradale, già toccati dall'articolo 33 del menzionato disegno di legge n. 1720.

Appare altresì indispensabile correggere la previsione, inserita di recente nel codice della strada dalla legge n. 94 del 2009 («Disposizioni in materia di sicurezza pubblica»), recante la decurtazione dei punti della patente di guida dei ciclisti colpevoli di particolari infrazioni: infatti, tale norma rappresenta un'evidente lesione del principio di uguaglianza, dal

momento che, a parità di violazione, la sanzione viene modulata diversamente a seconda del fatto che il ciclista sia in possesso o meno della patente di guida; oltretutto, risulta alquanto singolare imporre ai ciclisti, all'interno di contesti urbani fortemente congesionati, una condotta analoga a quella richiesta agli automobilisti.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) si associa alle considerazioni del senatore Butti, giudicando debole l'aspetto preventivo ed educativo del disegno di legge n. 1720; peraltro, sebbene sia comprensibile che, dinanzi a gravi episodi di incidentalità stradale, il legislatore risponda con un inasprimento delle sanzioni, tuttavia ciò non è sufficiente ad evitare che simili tragici eventi si ripetano, in assenza di un'adeguata attività di prevenzione basata sul rafforzamento dei controlli stradali e su apposite campagne educative condotte negli istituti scolastici.

Meritano altresì una riflessione le norme concernenti l'obbligo di utilizzo degli pneumatici invernali e la cartellonistica stradale: nel primo caso, occorre tenere in debita considerazione il costo economico gravante sugli automobilisti per adeguarsi a tale prescrizione; nel secondo caso, l'eccesso di segnaletica con finalità promozionale potrebbe facilitare casi di distrazione produttivi di sinistri stradali.

Risultano invece apprezzabili le previsioni volte a razionalizzare l'utilizzo degli autovelox e a destinare i proventi delle sanzioni pecuniarie alla messa in sicurezza delle infrastrutture stradali.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

130^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
MENARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

(1720) Disposizioni in materia di sicurezza stradale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Zeller

e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri; Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vannucci; Lorenzini ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stasi; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto

(97) *Marco FILIPPI ed altri. – Misure per il miglioramento della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti con veicoli e delega al Governo per il riordino della segnaletica stradale*

(116) *CUTRUFO. – Modificazioni al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, finalizzate all'incentivazione della mobilità con motocicli*

(129) *PORETTI e PERDUCA. – Restituzione dei ciclomotori sequestrati o confiscati ai sensi del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 2005, n. 168*

(363) *GARRAFFA. – Norme in materia di occupazione abusiva degli spazi di sosta riservati ai veicoli delle persone invalide*

(622) *BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 173 del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di divieto di fumare durante la guida*

(669) *DIVINA. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale*

(685) *DIVINA. – Modifiche all'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente*

(951) *LANNUTTI ed altri. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di utilizzo di apparecchi per la rilevazione della velocità*

(1127) *CUTRUFO. – Istituzione della guida accompagnata a sedici anni ed altre norme legate alla sicurezza stradale*

(1242) *COSTA. – Ampliamento delle professionalità mediche deputate alla certificazione delle patenti di guida e nautiche*

(1444) *D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Disposizioni per il divieto di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di anni diciotto e per la prevenzione dei danni e degli incidenti stradali legati al consumo di alcol*

(1482) *SARO ed altri. – Disposizioni in materia di guidatore designato e guidatore singolo, nonché in materia di vendita e di somministrazione di alimenti e bevande alcoliche*

(1487) *CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO – Disposizioni per la disciplina e la diffusione della pratica del guidatore designato*

(1601) *ZANETTA ed altri.; – Modifica all'articolo 162 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di dispositivi di sicurezza contro gli incendi automobilistici*

(1667) *MUSSO. – Modifiche all'articolo 201 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di accertamento e notifica di infrazione*

(1692) *PINZGER. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di tutela dell'utenza debole e per il miglioramento della sicurezza della mobilità ciclistica e pedonale*

(1716) BUBBICO ed altri. – Misure per la sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti per ciclomotori e motoveicoli, nonché delega al Governo in materia di riordino della segnaletica stradale

(1732) COMINCIOLI ed altri. – Modifiche all'articolo 170 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di trasporto di bambini sui ciclomotori e sui motoveicoli

– e petizioni nn. 42, 79, 84, 99, 153, 220, 231, 277, 291, 348, 353, 377, 387, 433, 472, 513, 514, 546, 635, 670, 731, 776, 804, 833 e 834 ad essi attinenti

(Esame del disegno di legge n. 1716, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1720, 97, 116, 129, 363, 622, 669, 685, 951, 1127, 1242, 1444, 1482, 1487, 1601, 1667, 1692, 1732 e rinvio. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1720, 97, 116, 129, 363, 622, 669, 685, 951, 1127, 1242, 1444, 1482, 1487, 1601, 1667, 1692, 1732, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1716 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente MENARDI avverte che è stato assegnato alla Commissione il disegno di legge n. 1716, a prima firma del senatore Bubbico, che prevede misure per la sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti per ciclomotori e motoveicoli, nonché delega al Governo in materia di riordino della segnaletica stradale, che si dà per illustrato.

Propone, pertanto, che il suddetto disegno di legge venga esaminato congiuntamente agli altri disegni di legge in materia di sicurezza stradale.

La Commissione conviene.

Prosegue la discussione generale del disegno di legge n. 1720 e dei provvedimenti connessi.

Il senatore STIFFONI (*LNP*), ricordando che già due anni fa, in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 117 del 2007, venne intrapreso un proficuo lavoro di ammodernamento del codice della strada, caratterizzato dall'apporto costruttivo di tutte le parti politiche, si sofferma su alcuni specifici profili del disegno di legge n. 1720.

Per quanto riguarda la guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche, il Gruppo della Lega Nord ritiene indispensabile inasprire pesantemente le sanzioni nei confronti di coloro che, guidando sotto l'effetto di alcool, provocano incidenti dai quali derivino la morte o lesioni gravi o gravissime di altre persone. Al riguardo, è pur vero che va salvaguardato il criterio di proporzionalità della pena, ma è tuttavia inaccettabile che continuino a circolare impunemente sulle strade persone colpevoli di aver provocato gravi incidenti dovuti al fatto di essersi messi alla guida di autoveicoli, nonostante elevati tassi alcolici.

Sarebbe pertanto opportuno, in fattispecie come questa, adottare come modello il codice della strada vigente nel Regno Unito, laddove si commina la reclusione fino a quattordici anni e una sanzione pecuniaria illimitata nei confronti di chi, guidando sotto l'effetto di alcool, provoca incidenti da cui derivi la morte di altre persone; si vuole, quindi, introdurre nel nostro ordinamento, per casi analoghi, la pena della reclusione

da sei a dieci anni, escludendo la possibilità di usufruire di benefici alternativi alla detenzione.

Un'altra norma del codice stradale britannico meritevole di essere presa ad esempio consiste nella comminazione di una sanzione pecuniaria di cinquemila sterline, oltre alla sospensione della patente e alla decurtazione fino a nove punti, nei confronti di chi guida ascoltando musica ad alto volume, consultando cartine stradali, fumando o discutendo animatamente con gli altri passeggeri; allineandosi a tale impostazione, il Gruppo della Lega Nord propone di introdurre il divieto tassativo di fumo per i conducenti di autoveicoli, prevedendo altresì il raddoppio delle sanzioni qualora, tra i passeggeri, siano presenti dei minorenni.

Oltre all'aspetto sanzionatorio, non va sottovalutato l'elemento della prevenzione, perseguibile, tra l'altro, attraverso la messa in sicurezza delle strade: a titolo esemplificativo, va ricordato che nella provincia di Treviso la predisposizione delle rotatorie ha permesso di eliminare oltre centocinquanta incroci pericolosi.

Merita attenzione anche la tematica della segnaletica stradale, dal momento che circa l'80-90 per cento dei segnali presenti sulle nostre strade non è in regola con la normativa europea e, in alcuni casi, a causa dell'usura del tempo, risulta di scarsa o nulla visibilità.

Più in generale va rafforzato il sistema dei controlli, con particolare riguardo alle discoteche e ai veicoli pesanti provenienti da altri Stati.

Sempre sul fronte della prevenzione, appaiono positive le norme del disegno di legge n. 1720 riguardanti le autoscuole e l'introduzione dell'obbligo per i ciclisti di indossare il giubbotto rifrangente durante le ore notturne e, a prescindere dalla fascia oraria, nelle gallerie; appare infine opportuno prevedere l'introduzione, negli impianti semaforici, di meccanismi di conteggio del tempo residuo di attraversamento.

Il sottosegretario GIACHINO ricorda che – a dimostrazione dell'attenzione rivolta dall'Esecutivo alla funzione preventiva e deterrente dei controlli – il 14 luglio scorso il Ministro dell'interno e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti hanno stipulato un protocollo d'intesa per il potenziamento dei controlli nel settore del trasporto stradale di merci, con particolare riferimento all'incremento dei controlli sui veicoli esteri, sul regime di cabotaggio stradale e sui trasporti abusivi di merci per conto di terzi; in conseguenza di tale protocollo, il 10 agosto scorso, il Capo della Polizia, prefetto Manganelli, ha emanato una circolare sul rafforzamento dei controlli nel settore dell'autotrasporto.

Il presidente MENARDI, rinvia il seguito della discussione generale ad altra seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 30 settembre 2009

92^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 14,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA fa presente che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella giornata di martedì 29 settembre, ha convenuto sulla proposta di svolgere un'indagine conoscitiva sulla situazione occupazionale nel settore lattiero-caseario, con riferimento alla filiera bufalina.

Analoga proposta è stata approvata nella giornata di martedì 29 settembre dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi della 11^a Commissione.

La procedura informativa in questione, da svolgere congiuntamente alla Commissione lavoro e previdenza sociale, si articolerà attraverso audizioni di organizzazioni rappresentative del settore, nonché di altri organismi competenti in materia, ed è finalizzata ad acquisire elementi cognitivi in ordine alla situazione di crisi che ha investito il comparto in questione, che ha determinato una serie di conseguenze negative a vari livelli, compreso quello occupazionale.

Poiché non vi sono osservazioni, la Commissione conferisce al Presidente mandato a richiedere alla Presidenza del Senato l'autorizzazione affinché l'indagine conoscitiva in questione venga svolta dalla Commissione 9^a, congiuntamente alla Commissione 11^a.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA informa che al termine della seduta odierna è convocato l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,55.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 30 settembre 2009

93^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ingegnere Enrico Saggese, presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, accompagnato dall'ingegnere Cosimo La Rocca, collaboratore dell'Ufficio di Presidenza dell'Agenzia.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese industriali italiane, con particolare riguardo ai settori manifatturiero, chimico, meccanico e aerospaziale: audizione del presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, professor Enrico Saggese

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 22 settembre scorso.

Il presidente CURSI rivolge un saluto di benvenuto all'ingegnere Saggese e lo invita a svolgere una relazione introduttiva.

L'ingegnere SAGGESE illustra un documento, che consegna agli atti della Commissione, soffermandosi sul ruolo centrale della politica spaziale in ambito comunitario, con particolare riguardo alla possibilità di risolvere problematiche legate alla difesa, alla sicurezza e all'ambiente.

Ricorda quindi i principali programmi europei e gli investimenti previsti dall'Italia in tale settore, sottolineando la necessità di incrementare la quota degli investimenti privati. Dà conto della realizzazione del programma COSMO-SKYMED che consentirà, una volta completato, di ottenere una elevata remunerazione del capitale investito e sottolinea l'utilità dell'impiego delle moderne tecnologie satellitari nell'azione di monitoraggio del suolo.

Ricorda, infine, che l'Italia dal 2008 ha assunto un ruolo strategico nell'ambito dell'Agenzia spaziale europea (ESA) ed evidenzia l'importanza, per il comparto, dell'apporto delle PMI italiane.

Il presidente CURSI chiede alcuni chiarimenti in merito all'apporto delle PMI, alle diverse aspettative del settore in vista del prossimo esame da parte del Parlamento del disegno di legge finanziaria, nonché ai programmi da realizzare nella regione Lazio.

Il senatore BUBBICO (*PD*) sottolinea l'importanza di assicurare adeguate risorse ad un settore strategico che consente di accrescere la capacità competitiva dell'intero sistema-Paese e di garantire l'invio dallo spazio di una mole di dati particolarmente utili per la difesa del suolo e dell'ambiente.

Auspica che l'Italia possa, nei prossimi anni, giocare un ruolo da protagonista in tale settore a livello europeo ed internazionale.

Il senatore VETRELLA (*PdL*) chiede alcuni chiarimenti sullo sviluppo dei programmi previsti dal piano aerospaziale, nonché alcune informazioni sulla operatività del lanciatore VEGA (Vettore europeo di generazione avanzata).

L'ingegnere SAGGESE, in risposta ai senatori intervenuti, evidenzia come in Italia, nel settore aerospaziale, vi siano dei centri di eccellenza che debbono essere difesi e tutelati. Si sofferma sugli investimenti pubblici previsti per lo sviluppo delle tecnologie in campo militare e dà conto delle problematiche relative al lanciatore VEGA, il cui *software* continua ad essere prodotto esclusivamente dalla Francia.

Assicurato che i prossimi programmi saranno realizzati con il pieno utilizzo di tecnologie italiane e ribadita l'importanza di un pieno coinvolgimento delle PMI, dà conto dei programmi di sviluppo previsti nella regione Lazio.

Da ultimo informa che l'ASI ha stipulato un accordo con la Protezione civile, volto ad assicurare la disponibilità dei dati detenuti dall'Agenzia relativi al monitoraggio della superficie terrestre.

Il presidente CURSI ringrazia l'ingegnere Saggese per l'importante contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'odierna audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 30 settembre 2009

107^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIULIANO

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza della Commissione svoltosi nella giornata di ieri ha deliberato di procedere, congiuntamente alla Commissione Agricoltura, ad un'indagine conoscitiva sulla situazione occupazionale nel settore lattiero-caseario, con riferimento alla filiera bufalina. L'esigenza dell'indagine nasce dalla preoccupante contrazione del numero delle imprese agricole attive nel settore (-1.8 per cento nel solo 2008), a causa della crisi economica e delle emergenze sanitarie, legate alla presenza di diossina nel terreno e al diffondersi della brucellosi.

Analoga decisione è stata assunta dall'Ufficio di Presidenza della Commissione Agricoltura, sempre nella giornata di ieri.

Annuncia che, d'intesa con il Presidente Scarpa Bonazza Buora, procederà pertanto a richiedere alla Presidenza del Senato l'autorizzazione allo svolgimento della predetta indagine, nel corso della quale verranno ascoltati gli esponenti delle Associazioni sindacali, professionali e degli operatori del settore ed i rappresentanti dei comuni dell'area territoriale interessata.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2006/54/CE riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego» (n. 112)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 9 della legge 7 luglio 2009, n. 88. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che, come già annunciato nel corso della precedente seduta, il Gruppo PD ha chiesto di procedere ad una serie di audizioni in connessione con la materia cui l'atto si riferisce e ha fatto pervenire alla Presidenza l'elenco dei soggetti che dovrebbero essere ascoltati. Nel ribadire comunque l'esigenza di rispettare il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione, propone che tali audizioni abbiano luogo in sede informale.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,15.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 30 settembre 2009

109^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Interviene il vice ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali Fazio.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del vice ministro per il lavoro, la salute e le politiche sociali Fazio sull'emergenza sanitaria connessa alla diffusione dell'influenza A (H1N1)

Il presidente TOMASSINI, dopo una breve introduzione sugli argomenti oggetto della procedura informativa in titolo, cede la parola al vice ministro Fazio.

Il vice ministro FAZIO svolge una relazione in merito all'emergenza pandemica determinatasi a seguito della diffusione del *virus* influenzale di tipo A, denominato A (H1N1), precisando preliminarmente che per pandemia si intende un'epidemia a rapida espansione a causa dell'assenza di immunità della popolazione. In particolare, il riscontro del nuovo *virus* in-

fluenzale a potenziale pandemico ha allertato l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ai fini dell'attivazione dei sistemi di sorveglianza già attivi presso gli Stati membri, giungendo nel giugno 2009 alla dichiarazione della fase pandemica n. 6, in ragione dell'elevata capacità di trasmissione tra Paesi di diversi continenti. Con riferimento alle caratteristiche dell'influenza pandemica, essa si contraddistingue per un'elevata trasmissibilità, nonché per una prevalente incidenza su giovani adulti a carico dei quali possono verificarsi complicanze, diversamente dalle influenze stagionali che colpiscono principalmente le persone anziane e i bambini.

A fronte della diffusione rapida del *virus*, determinato in gran parte dalla globalizzazione e dalla estrema rapidità dei flussi internazionali, rende noto che presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali è stato attivato fin da subito un'Unità di crisi – cui partecipano la Protezione civile, l'Istituto superiore di sanità, l'AIFA, la sanità militare, il Ministero dell'istruzione, il Ministero dell'interno e il Ministero degli affari esteri – che ha predisposto misure di sorveglianza e contenimento.

Fa quindi presente che, a seguito dell'Ordinanza del 31 luglio del 2009 con la quale si è stabilita la progressiva vaccinazione del 40 per cento della popolazione residente, oltre al reperimento di scorte di farmaci antivirali, è stata varata un'ulteriore Ordinanza (11 settembre 2009) volta a definire, in ordine di priorità, le categorie da sottoporre preliminarmente a vaccinazione, con particolare riferimento al personale sanitario e socio-sanitario, nonché al personale delle Forze armate, dei Vigili del fuoco, della Protezione civile e dei servizi pubblici essenziali di cui alla legge n. 146 del 1990. Sono altresì ricomprese le donne al secondo e terzo mese di gravidanza, le madri e bambini con meno di sei mesi, le altre categorie a rischio, in quanto affette da malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio e circolatorio, nonché affette da altre patologie per le quali il contatto con il *virus* A (H1N1) potrebbe essere causa di gravi complicazioni.

Quanto all'avvio della campagna di vaccinazione, fa presente che sono già disponibili 500 mila dosi da somministrare già a partire dal mese di ottobre, rendendo noto che l'EMEA ha completato l'*iter* autorizzatorio relativo a due tipologie di vaccino prodotto da alcune case farmaceutiche. In questo quadro, pur nel rispetto dell'autonomia organizzativa strutturale delle singole Regioni, si auspica il pieno coinvolgimento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta ai fini dello svolgimento della campagna antinfluenzale pandemica.

Dopo aver richiamato il parere del Consiglio superiore della sanità in merito alla questione della co-vaccinazione relativa all'influenza stagionale, si sofferma sui dati riportati dall'OMS in merito alla diffusione del *virus* nel mondo e in Europa, con riferimento ai casi stimati e non ai casi confermati, attesa la difficoltà di compiere previsioni sul tasso di evoluzione della pandemia, il cui tasso di letalità si attesta allo 0,4 per mille.

Con particolare riferimento alla situazione complessiva in Italia, afferma che la diffusione pandemica non desta particolare preoccupazione, tenuto conto che peraltro si sta sviluppando con un mese di ritardo rispetto al previsto; si ritiene che abbia un andamento mite con sintomatologie analoghe a quelle dell'influenza stagionale, in taluni casi addirittura non sintomatici. Tuttavia fa presente come, nonostante il tenue tasso di mortalità, l'influenza A (H1N1), oltre a colpire prevalentemente le categorie a rischio, che per tale motivo verranno vaccinate in via preliminare, si è manifestata su una piccola quota di soggetti non a rischio determinando lo sviluppo di polmonite interstiziale, comunque fronteggiabile mediante le nuove tecnologie dell'ECMO.

Conclude infine segnalando che è in corso di elaborazione una circolare da indirizzare alle Regioni concernente il riconoscimento precoce e la gestione delle forme gravi dell'influenza A (H1N1).

Si apre il dibattito.

La senatrice BASSOLI (PD) chiede chiarimenti riguardo al possibile coinvolgimento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta nello svolgimento nella campagna vaccinale, domandando se non si ritenga opportuno elaborare delle linee uniformi di coordinamento con le Regioni anche tenuto conto dell'utile apporto della medicina territoriale.

La senatrice BIANCHI (PD), nell'auspicare che la campagna anti-influenzale possa essere confortata dal riscontro effettivo dei risultati attesi, chiede maggiori delucidazioni in merito ad alcune notizie apparse sulla stampa riguardo alle misure di vaccinazione sui bambini, il cui impatto non risulterebbe ancora completamente testato.

Con riferimento all'Unità di crisi, domanda se vi siano forme di coordinamento con le Regioni al fine di garantire una completa uniformità nella gestione dell'emergenza pandemica.

Il senatore Ignazio MARINO (PD) sottolinea l'esigenza di acquisire dati precisi in merito alle dosi acquistate dall'Italia da Novartis, nonché ai quantitativi di Tamiflu incapsulati e alle relative modalità di distribuzione.

Domanda infine se non si ritenga più opportuno un intervento a livello ministeriale concernente le indicazioni che le Regioni saranno tenute a rispettare ai fini di un più efficace coordinamento, tenuto conto che il ricorso alla tecnologia di elevata complessità, come nel caso dell'ECMO, potrebbe non essere la soluzione idonea se non accompagnata da una specifica azione di formazione.

Il senatore FOSSON (UDC-SVP-Aut) chiede chiarimenti in merito ad una possibile mutazione del *virus*, capace di renderlo ancor più virulento, domandando altresì quali siano le misure predisposte per fronteggiarne la possibile evoluzione.

Il presidente TOMASSINI sollecita chiarimenti in relazione alla possibilità di nuove strategie di vaccinazione connesse alla definizione di vaccini a somministrazione unica, e non più articolata in due dosi come inizialmente previsto.

Non essendovi altri senatore iscritti a parlare, il presidente TOMASSINI cede la parola al vice ministro Fazio per la replica.

Il vice ministro FAZIO, rispondendo ai quesiti posti dai senatori intervenuti nel dibattito, osserva come il pericolo della mutazione del *virus* costituisca la principale preoccupazione, in quanto è direttamente connessa all'aumentare della circolazione del *virus* tra la popolazione: l'obiettivo principale è infatti principalmente quello di stroncare il prima possibile la pandemia attraverso una strategia di vaccinazione che non si basa, per l'appunto, sulla mortalità intrinseca del *virus*, quanto sulla rapida diffusione dello stesso. In questo quadro, si è reso necessario provvedere, in via prioritaria, alla vaccinazione: di talune categorie di personale, al fine di evitare una paralisi di elevate proporzioni nella garanzia dei servizi pubblici essenziali; di categorie a rischio clinico, in quanto maggiormente esposte ad esiti letali; ed infine della popolazione fino a 27 anni, non tanto per i rischi connessi alla patologia influenzale, quanto per l'elevata capacità di trasmissione trattandosi di soggetti che vivono principalmente in forme di aggregazione. L'obiettivo complessivo tuttavia rimane quello di pervenire alla vaccinazione del 40 per cento della popolazione, quale limite di sicurezza, stabilito in base ad una proiezione scientifica, necessario per stroncare l'ulteriore sviluppo dell'epidemia.

Dopo aver affermato che 24 milioni di dosi sono state acquistate dalla Novartis e altrettante opzionate dalla Sanofi Aventis, fa presente che una volta completata la procedura di accertamento presso l'EMEA riguardo alla possibilità di utilizzare dosi singole, potranno essere valutati eventuali mutamenti riguardo alla complessiva strategia vaccinale. Allo stato attuale, la distribuzione del vaccino, il cui avvio è previsto in tempi brevi, avverrà direttamente attraverso gli assessorati regionali alla sanità, mentre è stata prevista una diversa modulazione nell'attività di incapsulamento da parte dell'Istituto chimico farmaceutico militare di Firenze.

Rende quindi noto che in vista della circolare di coordinamento indirizzata alle Regioni, sono stati stanziati 25 milioni di euro per il piano di vaccinazione assistita, anche mediante la prossima istituzione di un Centro di riferimento regionale al fine di consentire un ampio coinvolgimento degli assessorati regionali con i quali peraltro vi sono stati assidui contatti fin dall'inizio dell'emergenza pandemica.

Rispondendo infine alla senatrice Bassoli, ferma restando la piena autonomia in capo alle Regioni, ritiene tuttavia necessario che i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta siano il più possibile coinvolti non solo nelle strategie vaccinali, ma anche nell'attività di riconoscimento e gestione della pandemia.

Il presidente TOMASSINI dopo aver ringraziato il vice ministro Fazio e i senatori intervenuti nel dibattito, dichiara chiusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 9,10.

110^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
TOMASSINI*

Interviene il vice ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali Fazio.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante individuazione dei nuovi servizi erogati dalle farmacie pubbliche e private operanti in convenzione con il Servizio sanitario nazionale (n. 107)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della legge 18 giugno 2009, n. 69. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con raccomandazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 22 settembre scorso.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ricordato che la Presidenza del Senato ha comunicato che la Commissione potrà concludere l'esame sul provvedimento in titolo, invita il relatore a formulare una proposta di parere.

Il relatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) presenta e illustra una proposta di parere – pubblicata in allegato al resoconto – la quale accoglie taluni spunti emersi nel corso dei dibattiti in coerenza con i limiti connessi all'esercizio della delega. Soffermandosi in particolare sulla condizione di ruralità di taluni esercizi farmaceutici, osserva tuttavia come l'aspetto riguardante l'attribuzione dei punteggi, sollevato dal senatore Astore, non possa essere ricompreso nell'ambito del parere in quanto esula dall'oggetto della delega legislativa.

Il senatore BOSONE (*PD*) interviene in via incidentale, chiedendo chiarimenti riguardo ai rilievi formulati dal relatore nella proposta di pa-

rere, con riferimento alla possibilità che siano svolte prestazioni infermieristiche o fisioterapiche nell'ambito della farmacia, con la sola esclusione per i professionisti abilitati alla prescrizione di medicinali.

Il relatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*), nel richiamare i contenuti dell'ordine del giorno G 9.17 accolto dal Governo durante l'esame del disegno di legge n. 1082, in risposta al quesito del senatore Bosone, fa presente come alla luce di un'interpretazione evolutiva del disposto di cui all'articolo 102 del testo unico delle leggi sanitarie del 1934, concernente il divieto di cumulo dell'esercizio della farmacia con quello di altre professioni o arti sanitarie, di fatto la sussistenza di tale vincolo si giustifica oggi con esclusivo riferimento ai soggetti abilitati alla prescrizione di medicinali, per i quali potrebbero determinarsi profili di conflitto di interesse. Al contrario, non vi sarebbe a suo giudizio alcuna ragione ostativa con lo svolgimento, presso la farmacia, di attività infermieristiche o fisioterapiche.

La senatrice BIANCHI (*PD*), fermo restando un giudizio in larga parte positivo sul complesso del provvedimento in esame, esprime tuttavia perplessità riguardo al possibile svolgimento di ulteriori attività, di tipo fisioterapico e infermieristico, nell'ambito delle farmacie. Sottolinea pertanto l'esigenza di una sospensione della seduta al fine di approfondire in modo più compiuto la questione.

Il presidente TOMASSINI ritiene condivisibile la richiesta formulata dalla senatrice Bianchi, anche nella prospettiva di pervenire in tempi solleciti alla definizione di una proposta di parere da sottoporre al voto della Commissione che raccolga il più ampio consenso.

La seduta sospesa alle 15,20, riprende alle 15,45.

Il relatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*), alla luce dell'approfondimento testé svolto, illustra una riformulazione della proposta di parere, configurando come raccomandazione l'invito rivolto al Governo a riconsiderare le limitazioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), numero 4), in coerenza con quanto previsto dall'ordine del giorno G 9.17, accolto nel corso dell'*iter* di approvazione della legge delega n. 69 del 2009 (Atto Senato 1082).

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore BOSONE (*PD*), nel ringraziare il relatore per aver accolto talune specifiche istanze, dichiara, a nome della sua parte politica, voto favorevole.

Osserva tuttavia come, da un lato, sia quanto mai opportuno ridefinire il sistema farmaceutico in rapporto all'organizzazione della medicina territoriale di base, allo scopo di evitare l'insorgenza di inutili conflittua-

lità. Dall'altro lato, occorre avviare una più ampia riflessione riguardo all'organizzazione del servizio farmaceutico nel suo complesso. In questo quadro, tenuto conto che in merito al disegno di legge n.1167, attualmente all'esame delle Commissioni riunite 1^a e 11^a, risultano presentate dalla maggioranza talune proposte emendative riguardanti l'organizzazione farmaceutica, sottolinea l'esigenza di evitare una trattazione frammentaria e parcellizzata della materia, favorendo al contrario una riflessione organica sul riordino dell'esercizio farmaceutico nell'ambito dell'esame dei disegni di legge già in corso presso la Commissione Igiene e sanità.

Non essendovi altre dichiarazioni di voto, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere riformulata dal relatore.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere, pubblicata in allegato al resoconto della presente seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

(1784) Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore FOSSON (*UDC-SVP-Aut*) illustra il disegno di legge in titolo, soffermandosi sui profili di competenza della Commissione. Al riguardo segnala l'articolo 6, inteso ad operare correzioni materiali alle norme che individuano alcune esclusioni dall'elenco degli ingredienti classificati come allergeni alimentari. Il comma 2 dell'articolo 6 in esame chiarisce che l'intervento correttivo di cui al precedente comma 1 non determina alcuna modifica della procedura prevista per i futuri aggiornamenti.

Nell'ambito delle procedure di infrazione in atto, richiama quindi l'articolo 8, il quale reca l'autorizzazione di spesa per la realizzazione degli interventi connessi all'implementazione del numero unico europeo (NUE), previsto dalla direttiva 2002/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002. Gli Stati membri sono infatti tenuti a istituire, a partire dal 24 luglio 2003, il numero unico di emergenza 112 al fine di garantire ai cittadini adeguata risposta alle chiamate di emergenza, con funzionalità di localizzazione del chiamante. Al riguardo, ricorda che l'Italia deve fronteggiare la messa in mora da parte della Commissione *ex* articolo 228 del Trattato CE, fornendo precisi e circostanziati elementi per evitare l'ulteriore aggravio della procedura di infrazione in atto, all'esito della quale – verosimilmente già nel corso del 2010 – lo Stato verrebbe condannato al pagamento di pesantissime sanzioni pecuniarie dalla Corte di giustizia delle Comunità europee.

Dà quindi conto del successivo articolo 9, il quale novella il decreto legislativo n. 193 del 2007, in materia di sicurezza e igiene alimentare, disponendo che competente per le forniture destinate ai contingenti militari impegnati in missioni internazionali sia il Ministero della difesa, che si avvale dell'organizzazione e delle figure professionali della sanità militare, per garantire l'effettività dei relativi controlli.

L'articolo 20, infine, concernente alcuni profili transitori della disciplina sulla compatibilità tra le attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali e di gestione di farmacie, è inteso a chiarire l'efficacia retroattiva del nuovo regime.

Non essendovi senatori iscritti a parlare in discussione generale, il presidente TOMASSINI rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1771) Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alle terapie del dolore, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Binetti ed altri; Polledri ed altri; Livia Turco ed altri; Farina Coscioni ed altri; Bertolini ed altri; Cota ed altri; Di Virgilio ed altri e Saltamartini ed altri

(66) TOMASSINI. – Disposizioni in materia di cure palliative domiciliari integrate per pazienti terminali affetti da cancro

(287) BAIO ed altri. – Disposizioni per la realizzazione della rete di cure palliative

(305) BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per l'assistenza globale dei pazienti in fase avanzata di patologia oncologica o degenerativa progressiva, necessitanti di cure palliative

(477) MASSIDDA. – Disposizioni in materia di cure palliative domiciliari integrate per pazienti terminali affetti da cancro

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 29 settembre scorso.

La senatrice PORETTI (PD), in considerazione della delicatezza e complessità delle tematiche richiamate dai disegni di legge in titolo, sottolinea l'esigenza che sia convocata una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari allo scopo di definire i tempi di svolgimento, anche solleciti, dell'*iter* di tali iniziative legislative.

Il presidente TOMASSINI nel ricordare che l'esame dei disegni di legge in argomento è stato avviato ieri con la relazione illustrativa, rileva che non vi è alcuna intenzione di restringere i tempi di discussione in merito ad iniziative legislative così rilevanti. Sottolinea quindi l'opportunità

di rinviare l'inizio della discussione generale congiunta ad una prossima seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULL'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'UTILIZZO DELLA PILLOLA ABORTIVA RU486

Il presidente TOMASSINI anche allo scopo di delineare gli obiettivi dell'indagine in titolo – sui quali si riserva di avanzare specifiche proposte che saranno poste all'attenzione dei Gruppi parlamentari per eventuali integrazioni –, ritiene opportuno che il titolo della menzionata indagine conoscitiva sia definito nel seguente modo: «Indagine conoscitiva sulla procedura di aborto farmacologico mediante mifepristone e prostaglandine – percorso genericamente indicato come "pillola abortiva RU486" – e valutazione della coerenza delle procedure proposte con la legislazione vigente; organizzazione dei percorsi clinici, valutazione dei dati epidemiologici anche in relazione agli studi internazionali sul rapporto rischio-benefici».

La Commissione conviene.

SULL'INDAGINE CONOSCITIVA SUGLI EVENTUALI RISCHI CONNESSI ALL'UTILIZZO DI SOSTANZE TOSSICHE PER LA COSTRUZIONE DI EDIFICI PUBBLICI NEL TERRITORIO DI CROTONE

La senatrice BIANCHI (PD), nel ricordare gli sviluppi dell'indagine conoscitiva in titolo, fa presente che sulla base degli esiti di talune indagini giudiziarie sembrerebbe emergere nei bambini che frequentano talune scuole del territorio crotonese una percentuale di metalli pesanti nel sangue superiori ai livelli normali. Anche alla luce di tale situazione, ritiene opportuno che la Commissione prosegua la procedura informativa, prevedendo ulteriori audizioni allo scopo di raccogliere elementi informativi ed analisi.

Il presidente TOMASSINI osserva che non vi è alcuna difficoltà a condividere la richiesta avanzata dalla senatrice Bianchi che invita, nella veste di relatrice dell'indagine conoscitiva menzionata, a presentare una proposta di ulteriori audizioni, necessarie agli approfondimenti richiamati.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente TOMASSINI anche in relazione a quanto concordato nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, tenutasi ieri, informa che la Commissione potrà tenere seduta martedì prossimo, 6 ottobre, alle ore 15, per il seguito dell'esame, in

sede consultiva, del disegno di legge n. 1784 al fine della espressione del parere. In tale seduta, potrà essere avviata la discussione generale congiunta sui disegni di legge in materia di cure palliative e terapie del dolore e proseguirà l'esame dei disegni di legge sul riordino del settore farmaceutico con la congiunzione del disegno di legge n.1465.

Alle ore 16 si potrà tenere una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato al fine di programmare i lavori della Commissione, con riferimento all'esame dei documenti di bilancio, nell'ipotesi che la sessione di bilancio inizi nel corso della prossima settimana. In alternativa, la Commissione proseguirà la propria attività con la trattazione degli argomenti non conclusi.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,05.

PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 107

La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, considerato che lo schema di decreto in esame tende a introdurre la disciplina per la realizzazione dei nuovi servizi delle farmacie;

considerate, tuttavia, le perplessità in merito alla previsione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *a*), numero 4), che stabilisce che nessuna prestazione infermieristica, comprese quelle relative alle vaccinazioni, o fisioterapica possa essere svolta presso la farmacia, fatta eccezione per quelle relative ai servizi di secondo livello rivolti ai singoli assistiti;

rilevata l'irragionevolezza di un tale divieto, che pone, limitatamente alle farmacie, un ingiustificato ostacolo all'esercizio delle professioni infermieristiche o fisioterapiche, legato all'esclusivo criterio del luogo ove vengono prestate oltre che alla piena realizzazione del diritto alla salute, sancito dall'articolo 32 della Costituzione;

tenuto conto dell'impegno assunto dal Governo con l'accoglimento dell'ordine del giorno G 9.17, nel corso dell'esame dell'Atto Senato 1082, recante «Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile»;

rilevata l'opportunità di agevolare la collaborazione interprofessionale tra i farmacisti delle farmacie operanti in convenzione con il Servizio sanitario nazionale e i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, relativamente ai nuovi servizi socio-sanitari e assistenziali, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, strumenti, tra l'altro, in grado di consentire la completa realizzazione del processo di riforma in atto;

tenuto conto che il comma 2 dell'articolo 79 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, al fine di procedere al rinnovo degli accordi collettivi nazionali con il personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale per il biennio economico 2006-2007, ha previsto un incremento di 184 milioni di euro per l'anno 2009 e di 69 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010 del livello del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato, anche per l'attuazione del «Progetto tessera sanitaria» e, in particolare, per il collegamento telematico in rete dei medici e la ricetta elettronica;

considerata l'importanza della creazione di una rete telematica tra strutture e operatori sanitari, che, attraverso gli strumenti del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e della ricetta elettronica, consenta il raccordo unitario dei dati sanitari del paziente, resi poi disponibili allo stesso tramite la tessera sanitaria elettronica;

tenuto conto di quanto stabilito dal Garante per la protezione dei dati personali nelle «Linee Guida in tema di fascicolo sanitario elettronico e di dossier sanitario» (Deliberazione n. 25 del 16 luglio 2009, pubblicata sulla G.U. n. 178 del 3 agosto 2009), anche sulla base delle diverse iniziative avviate dalle regioni;

ritenuto che, in considerazione della particolare criticità d'uso dei farmaci che le farmacie possono preparare e dispensare al domicilio (misccele per la nutrizione artificiale e medicinali antidolorifici), l'allestimento dei preparati in farmacia debba essere ricondotto a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 219 del 2006, ovvero alle cosiddette «formule magistrali», disciplinate dalla legge 8 aprile 1998, n. 94;

tenuto conto che l'articolo 2 dello schema di decreto legislativo riporta delle disposizioni in larga parte ripetitive di quanto già contenuto nell'articolo 1, rischiando di generare in sede applicativa equivoci di natura interpretativa;

considerata, pertanto, la necessità di provvedere ad una riformulazione, con i dovuti raccordi, del suddetto articolo 2, eliminando le ripetizioni e riformulando altresì il comma 1, lettera b), numero 5), come comma aggiuntivo all'attuale articolo 3 dello schema di decreto;

tenuto conto, inoltre, che lo schema di decreto non precisa lo specifico contenuto dei servizi di primo livello e servizi di secondo livello;

considerato che, al fine di evitare il perdurare di equivoci che inducono i cittadini in errore, appare opportuno adottare una disciplina che individui, anche in questa sede legislativa, denominazioni e simboli identificativi per gli esercizi di cui all'articolo 5 del decreto legge 6 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge 6 agosto 2006, n. 248;

esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

appare assolutamente necessario eliminare dal testo il divieto di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), numero 4), di svolgere prestazioni infermieristiche o fisioterapiche in farmacia, poiché esso si palesa in evidente contrasto con l'impegno assunto dal Governo, nel corso dell'*iter* di approvazione della legge delega n. 69 del 2009 (Atto Senato 1082), che accogliendo l'ordine del giorno G 9.17, riconosceva la necessità di affrontare e risolvere le problematiche relative alla possibilità di esercitare professioni e arti sanitarie in farmacia, eccezion fatta per i professionisti abilitati alla prescrizione di medicinali;

e con le seguenti raccomandazioni:

si reputa altresì necessario introdurre, al fine di fugare qualsiasi dubbio interpretativo, una specifica modifica all'articolo 102 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nel senso di limitare il divieto in esso contenuto alle sole professioni sanitarie abilitate alla prescrizione dei medicinali;

sia inserita, all'articolo 1, comma 2, lettera a) numero 2 una disposizione volta a prevedere che la preparazione e la dispensazione al domi-

cilio delle miscele per la nutrizione artificiale e dei medicinali antidolorifici avvenga in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 3, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219;

sia realizzato un raccordo tra le disposizioni di cui all'articolo 1 e quelle di cui all'articolo 2 dello schema di decreto, al fine di eliminare ogni sovrapposizione contenutistica, segnalando altresì l'esigenza di formulare il comma 1, lettera b), numero 5), come comma aggiuntivo all'attuale articolo 3 dello schema di decreto;

sia valutata l'opportunità di eliminare la distinzione tra servizi di primo e secondo livello ovvero di specificarla, eventualmente con la previsione di un rinvio a un decreto ministeriale che ne precisi nel dettaglio i contenuti;

sia inserita una specifica disposizione per implementare il collegamento telematico tra gli operatori sanitari, anche attraverso la concreta realizzazione del «Progetto tessera sanitaria» e, in particolare, della ricetta elettronica, di cui al comma 5-*bis* dell'articolo 50 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 346, e del cosiddetto Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), affidando a un decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali l'individuazione delle specifiche modalità tecniche di realizzazione;

sia adottata, anche in questa sede legislativa, una disciplina che individui denominazioni e simboli identificativi per gli esercizi di cui all'articolo 5 del decreto legge 6 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge 6 agosto 2006, n. 248.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 107

La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, considerato che lo schema di decreto in esame tende a introdurre la disciplina per la realizzazione dei nuovi servizi delle farmacie;

considerate, tuttavia, le perplessità in merito alla previsione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *a*), numero 4), che stabilisce che nessuna prestazione infermieristica, comprese quelle relative alle vaccinazioni, o fisioterapica possa essere svolta presso la farmacia, fatta eccezione per quelle relative ai servizi di secondo livello rivolti ai singoli assistiti;

rilevata l'irragionevolezza di un tale divieto, che pone, limitatamente alle farmacie, un ingiustificato ostacolo all'esercizio delle professioni infermieristiche o fisioterapiche, legato all'esclusivo criterio del luogo ove vengono prestate oltre che alla piena realizzazione del diritto alla salute, sancito dall'articolo 32 della Costituzione;

tenuto conto dell'impegno assunto dal Governo con l'accoglimento dell'ordine del giorno G9.17, nel corso dell'esame dell'Atto Senato 1082, recante «Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile»;

rilevata l'opportunità di agevolare la collaborazione interprofessionale tra i farmacisti delle farmacie operanti in convenzione con il Servizio sanitario nazionale e i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, relativamente ai nuovi servizi socio-sanitari e assistenziali, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, strumenti, tra l'altro, in grado di consentire la completa realizzazione del processo di riforma in atto;

tenuto conto che il comma 2 dell'articolo 79 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, al fine di procedere al rinnovo degli accordi collettivi nazionali con il personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale per il biennio economico 2006-2007, ha previsto un incremento di 184 milioni di euro per l'anno 2009 e di 69 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010 del livello del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato, anche per l'attuazione del «Progetto tessera sanitaria» e, in particolare, per il collegamento telematico in rete dei medici e la ricetta elettronica;

considerata l'importanza della creazione di una rete telematica tra strutture e operatori sanitari, che, attraverso gli strumenti del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e della ricetta elettronica, consenta il raccordo unitario dei dati sanitari del paziente, resi poi disponibili allo stesso tramite la tessera sanitaria elettronica;

tenuto conto di quanto stabilito dal Garante per la protezione dei dati personali nelle «Linee Guida in tema di fascicolo sanitario elettronico e di dossier sanitario» (Deliberazione n. 25 del 16 luglio 2009, pubblicata sulla G.U. n. 178 del 3 agosto 2009), anche sulla base delle diverse iniziative avviate dalle regioni;

ritenuto che, in considerazione della particolare criticità d'uso dei farmaci che le farmacie possono preparare e dispensare al domicilio (miscele per la nutrizione artificiale e medicinali antidolorifici), l'allestimento dei preparati in farmacia debba essere ricondotto a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera *a*) del decreto legislativo n. 219 del 2006, ovvero alle cosiddette «formule magistrali», disciplinate dalla legge 8 aprile 1998, n. 94;

tenuto conto che l'articolo 2 dello schema di decreto legislativo riporta delle disposizioni in larga parte ripetitive di quanto già contenuto nell'articolo 1, rischiando di generare in sede applicativa equivoci di natura interpretativa;

considerata, pertanto, la necessità di provvedere ad una riformulazione, con i dovuti raccordi, del suddetto articolo 2, eliminando le ripetizioni e riformulando altresì il comma 1, lettera *b*), numero 5), come comma aggiuntivo all'attuale articolo 3 dello schema di decreto;

tenuto conto, inoltre, che lo schema di decreto non precisa lo specifico contenuto dei servizi di primo livello e servizi di secondo livello;

considerato che, al fine di evitare il perdurare di equivoci che inducono i cittadini in errore, appare opportuno adottare una disciplina che individui, anche in questa sede legislativa, denominazioni e simboli identificativi per gli esercizi di cui all'articolo 5 del decreto legge 6 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge 6 agosto 2006, n. 248;

esprime parere favorevole con le seguenti raccomandazioni:

si riconsiderino le limitazioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *a*), numero 4), in coerenza con quanto previsto dall'ordine del giorno G 9.17, accolto nel corso dell'*iter* di approvazione della legge delega n. 69 del 2009 (Atto Senato 1082);

si introduca, al fine di fugare qualsiasi dubbio interpretativo, una specifica modifica all'articolo 102 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nel senso di limitare il divieto in esso contenuto alle sole professioni sanitarie abilitate alla prescrizione dei medicinali;

sia inserita, all'articolo 1, comma 2, lettera *a*), numero 2 una disposizione volta a prevedere che la preparazione e la dispensazione al domicilio delle miscele per la nutrizione artificiale e dei medicinali antidolorifici avvenga in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 3, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219;

sia realizzato un raccordo tra le disposizioni di cui all'articolo 1 e quelle di cui all'articolo 2 dello schema di decreto, al fine di eliminare ogni sovrapposizione contenutistica, segnalando altresì l'esigenza di formulare il comma 1, lettera *b*), numero 5), come comma aggiuntivo all'attuale articolo 3 dello schema di decreto;

sia valutata l'opportunità di eliminare la distinzione tra servizi di primo e secondo livello ovvero di specificarla, eventualmente con la previsione di un rinvio a un decreto ministeriale che ne precisi nel dettaglio i contenuti;

sia inserita una specifica disposizione per implementare il collegamento telematico tra gli operatori sanitari, anche attraverso la concreta realizzazione del «Progetto tessera sanitaria» e, in particolare, della ricetta elettronica, di cui al comma 5-*bis* dell'articolo 50 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 346, e del cosiddetto Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), affidando a un decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali l'individuazione delle specifiche modalità tecniche di realizzazione;

sia adottata, anche in questa sede legislativa, una disciplina che individui denominazioni e simboli identificativi per gli esercizi di cui all'articolo 5 del decreto legge 6 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge 6 agosto 2006, n. 248.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 30 settembre 2009

120^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE**(1755) *Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue***

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore DIGILIO (*PdL*), relatore, esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3, di analogo contenuto, esprimendo una preferenza per la formulazione dell'emendamento 1.2. Esprime invece parere contrario sui restanti emendamenti all'articolo 1 ed invita il presentatore a ritirare l'emendamento 1.0.1, facendo presente che altrimenti il parere sarebbe contrario.

Il sottosegretario CALIENDO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore ORSI (*PdL*) dichiara di sottoscrivere gli emendamenti 1.2, 1.3 e 1.0.1. Ritira quindi l'emendamento 1.3.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) dichiara di sottoscrivere l'emendamento 1.2 e ritira l'emendamento 1.1.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) dichiara di sottoscrivere l'emendamento 1.2.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti.

Constatata l'assenza del numero legale, il presidente D'ALÌ sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,47, riprende alle ore 16,07.

Verificata la presenza del numero legale, il presidente D'ALÌ pone ai voti l'emendamento 1.2, che risulta approvato.

Il senatore DELLA SETA (PD) dichiara di sottoscrivere gli emendamenti 1.4, 1.5, 1.6 e 1.7.

Posto ai voti, l'emendamento 1.4 risulta respinto.

Gli emendamenti 1.5 e 1.6 risultano preclusi.

Posto ai voti, l'emendamento 1.7 risulta respinto.

Il senatore ORSI (PdL) ritira l'emendamento 1.0.1 riservandosi di presentarlo per l'esame in Assemblea.

Il presidente D'ALÌ pone ai voti il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 1755, come modificato.

La Commissione approva.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente D'ALÌ propone di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione di un affare avente ad oggetto le problematiche relative alla pesca del tonno rosso.

La Commissione conviene.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente D'ALÌ avverte che la seduta già convocata per domani, 1° ottobre 2009, alle ore 8,45, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 16,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 30 settembre 2009

Audizione di rappresentanti dell'Ente nazionale della montagna sulle problematiche concernenti le richieste di trasferimento da una regione all'altra di comuni confinanti con le regioni a statuto speciale, con particolare riferimento agli interventi di carattere finanziario previsti in favore dei medesimi comuni

L'audizione informale è stata svolta dalle ore 14,10 alle ore 14,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 30 settembre 2009

19ª Seduta

Presidenza del Presidente
ZAVOLI

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico, onorevole Paolo Romani, accompagnato dall'avvocato Stefano Selli e dall'avvocato Alessandra Gagliardi.

La seduta inizia alle ore 14,50.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica che la Sottocommissione permanente per l'accesso, riunita in data odierna, ha eletto il senatore Elio Massimo PALMIZIO presidente della Sottocommissione. Congratulandosi per l'avvenuta elezione, augura al neo presidente e all'intera Sottocommissione un buon lavoro.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del vice ministro dello sviluppo economico, Paolo Romani
(Svolgimento e conclusione)

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che dell'odierna audizione sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Il vice ministro ROMANI svolge una dettagliata introduzione introduttiva.

Svolgono successivamente considerazioni e pongono domande i senatori MORRI (*PD*), VITA (*PD*), PARDI (*IdV*), e GASPARRI (*PdL*) e i deputati BELTRANDI (*PD*), GENTILONI SILVERI (*PD*), LANDOLFI (*PdL*), SARDELLI (*Misto-MpA-Sud*), RAO (*UdC*) e LAINATI (*PdL*), nonché il presidente ZAVOLI.

Il vice ministro ROMANI fornisce quindi risposta ai quesiti posti, riservandosi altresì di far pervenire ulteriori chiarimenti a seguito dei necessari approfondimenti.

Il PRESIDENTE, esprimendo soddisfazione per la riaffermazione del principio della centralità del Parlamento, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Mercoledì 30 settembre 2009

24ª Seduta

Presidenza del Presidente
Giuseppe PISANU

La seduta inizia alle ore 14,20.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE informa che si è conclusa la procedura di conferimento di incarico di collaboratore della Commissione del Prefetto Isabella Giannola la quale, avendo prestato giuramento, può partecipare ai lavori della Commissione.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Esame dello studio predisposto dal Censis sul condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno (*Relatore sen. Pisanu*)

Il PRESIDENTE svolge la relazione.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore GENTILE.

Il PRESIDENTE, alla luce delle richieste di intervento, dichiara aperto il dibattito sullo studio del Censis.

Prende la parola l'onorevole DI PIETRO.

Prendono quindi la parola sull'ordine dei lavori il deputato TASSONE e il senatore MARITATI.

Il PRESIDENTE risponde.

Successivamente intervengono nel dibattito il deputato VELTRONI, il senatore CARUSO, il deputato BELCASTRO e il senatore D'ALIA.

Il PRESIDENTE propone di sospendere brevemente l'esame dello studio del Censis per passare immediatamente al secondo punto iscritto all'ordine del giorno.

Conviene la Commissione.

L'esame è quindi temporaneamente sospeso.

Esame di una proposta del Comitato sul regime degli atti

Il PRESIDENTE invita il senatore LAURO, in qualità di coordinatore del Comitato sul regime degli atti, a riferire alla Commissione sulla proposta di declassificazione da segreto a riservato di un documento.

Il senatore LAURO illustra le determinazioni assunte dal Comitato sul regime degli atti che ha convenuto all'unanimità di proporre alla Commissione la declassificazione da segreto a riservato della pagina 32 del resoconto stenografico della XIV Legislatura relativo alla missione svolta il 7 giugno 2005 dalla Commissione antimafia a Messina, al fine di renderne eventualmente possibile la trasmissione.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva la proposta del senatore Lauro.

(È approvata).

Esame dello studio predisposto dal Censis sul condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno (Relatore sen. Pisanu)

Si riprende l'esame dello studio del Censis precedentemente sospeso.

Intervengono nel dibattito il senatore LAURO, il deputato TASSONE, i senatori COSTA e LI GOTTI e il deputato NAPOLI.

Il PRESIDENTE interviene brevemente e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,35.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 30 settembre 2009

60ª Seduta

Presidenza del Presidente
Francesco RUTELLI

La seduta inizia alle ore 8,40.

SUI LAVORI DEL COMITATO

Il presidente RUTELLI svolge alcune comunicazioni di carattere organizzativo e sul calendario dei lavori in relazione alle quali intervengono i senatori ESPOSITO e PASSONI e i deputati BRIGUGLIO e FIANO.

Audizione del Direttore dell'Agencia informazioni e sicurezza interna (AISI), generale Giorgio PICCIRILLO

Il Comitato procede all'audizione del Direttore dell'Agencia informazioni e sicurezza interna (AISI), generale Giorgio PICCIRILLO, il quale risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI, dai senatori CAFORIO, ESPOSITO e PASSONI e dai deputati BRIGUGLIO e FIANO.

La seduta termina alle ore 10,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 30 settembre 2009

Presidenza del Presidente
Giorgio JANNONE

La seduta inizia alle ore 8,30.

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali

Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI), dottor Andrea Camporese, e del Direttore Generale, dottor Tommaso Costantini

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che il dottor Camporese e il dottor Costantini sono accompagnati dal dottor Marco Menzietieri, dirigente dell'INPGI.

Il dottor Andrea CAMPORESE, *presidente dell'INPGI*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Il dottor Tommaso COSTANTINI, *direttore generale dell'INPGI*, integra la relazione svolta dal presidente, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i senatori Elio LANNUTTI (IdV), Cecilia DONAGGIO (PD) a più riprese, i deputati Giuliano CAZZOLA (PdL), Carmen MOTTA (PD), e Giorgio JANNONE, *presidente*, a più riprese.

Replicano ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione, il dottor Andrea Camporese, *presidente dell'INPGI*, e il dottor Tommaso COSTANTINI, *direttore generale dell'INPGI*.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la loro partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia e l'adolescenza**

Mercoledì 30 settembre 2009

**UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,10 alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione della legislazione

Mercoledì 30 settembre 2009

29ª Seduta

Presidenza del Presidente
Andrea PASTORE

Interviene l'onorevole Aldo Brancher, Sottosegretario di Stato al Dipartimento per il federalismo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

La seduta inizia alle ore 14.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è svolta giovedì 24 settembre: in quella sede si è convenuto di svolgere alcune audizioni in merito allo schema di decreto legislativo recante «Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore», cosiddetto «salva-leggi» (AG n. 118), che potranno svolgersi a partire dalla prossima settimana. Si è invece convenuto di richiedere un contributo scritto ad alcuni soggetti che avevano chiesto di poter essere ascoltati in audizione informale in merito allo schema di decreto legislativo di riorganizzazione del CNIPA (AG n. 114).

Comunica che è stato assegnato alla Commissione, per il parere al Governo, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento di riordino delle Casse militari» (AG n. 122); a tale riguardo, avverte che l'esame di quell'atto, sul quale la Commissione deve esprimersi entro il 24 ottobre, sarà avviato la prossima settimana.

Infine, informa la Commissione che l'audizione informale del Presidente del Centro di formazione studi – FORMEZ, in relazione all'esame

dello schema di decreto legislativo di riorganizzazione del Centro stesso (AG n. 117), già programmata per domani, non potrà aver luogo, ma si svolgerà la prossima settimana; conseguentemente, la riunione dell'Ufficio di Presidenza già convocata alle ore 14 di domani non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Riorganizzazione del Centro di formazione studi – FORMEZ» (n. 117)

(Parere ai sensi dell'articolo 24 della legge 18 giugno 2009, n. 69, dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 nonché dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246. Esame e rinvio)

Il presidente PASTORE (*PdL*), relatore, illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, adottato, come i provvedimenti di riorganizzazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione e del CNIPA, in attuazione della delega conferita al Governo con l'articolo 24 della legge n. 69 del 2009. Il provvedimento risponde quindi alle medesime finalità e deve attenersi agli stessi principi e criteri direttivi che sono stati richiamati in occasione dell'esame degli atti del Governo nn. 113 e 114; nel contempo esso salvaguarda le peculiarità proprie del Centro di formazione studi – FORMEZ.

Scopo del Centro, istituito negli anni Sessanta nell'ambito degli interventi straordinari per il Mezzogiorno, era quello di affiancare alle opere pubbliche e alla creazione della grande impresa un intervento specializzato nella formazione e nell'aggiornamento dei quadri direttivi delle imprese e delle amministrazioni pubbliche. Sul finire degli anni Settanta il FORMEZ venne sottratto dalla sfera di competenza della Cassa del Mezzogiorno, passando a quella del Comitato interministeriale per la programmazione economica – CIPE. Non coinvolto nel processo di soppressione di enti e agenzie operanti attraverso la Cassa del Mezzogiorno verificatosi nei primi anni Novanta, il Centro acquisì successivamente un più ampio ambito di competenze, esteso al territorio nazionale e a interventi non più di sola formazione, ma anche di fornitura di servizi a pubbliche amministrazioni e imprese. Il riordino realizzato con il decreto legislativo n. 285 del 1999 ha poi valorizzato il Centro nell'ambito della riforma delle pubbliche amministrazioni e del decentramento amministrativo. Le ragioni della riorganizzazione in atto possono essere rinvenute a suo avviso in primo luogo nell'intervenuta riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione, che impone una rivisitazione dei compiti del FORMEZ anche in funzione di sostegno all'attuazione del federalismo, nonché nell'esigenza di valorizzare il coordinamento delle attività svolte dal FORMEZ da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il tramite del Ministro per

la pubblica amministrazione e l'innovazione, con quelle svolte da altri organismi aventi missioni distinte ma analoghe, come il CNIPA.

Passa quindi a illustrare l'articolato dello schema di decreto legislativo n. 117, che riprende e sviluppa alcuni tratti della riforma del 1999. Si sofferma in primo luogo sulla denominazione del FORMEZ, sottolineando l'opportunità di una maggiore omogeneità nell'utilizzo dell'acronimo «p.a.». Lo schema di decreto legislativo ne conferma la natura di associazione riconosciuta, con personalità giuridica di diritto privato; modificando la base associativa attuale si stabilisce che possano entrare a far parte del FORMEZ anche le amministrazioni dello Stato, mentre si escludono gli organismi rappresentativi degli enti locali: a tale ultimo riguardo precisa che, nonostante la legislazione vigente consenta l'associazione di tali organismi, da tempo questi non fanno più parte dell'assetto associativo del FORMEZ. Segnala inoltre l'opportunità di inserire tra gli enti locali espressamente elencati dall'articolo 1, comma 3, l'unione di comuni, anche in considerazione della valorizzazione che tale forma associativa dovrebbe avere ad opera della cosiddetta «Carta delle autonomie», che il Governo sta definendo. Riferisce poi sulle funzioni attribuite al FORMEZ, che possono essere ricondotte a due settori: quello della formazione e quello dei servizi e dell'assistenza tecnica. Rispetto alla disciplina vigente, sono individuati nuovi compiti attinenti l'impiego delle nuove tecnologie, la comunicazione pubblica e l'internazionalizzazione delle amministrazioni pubbliche. Si sofferma in particolare sulle attività formative rivolte al personale delle amministrazioni regionali e locali e alla possibilità che al FORMEZ sia demandata l'organizzazione di corsi-concorsi per la selezione di quel personale.

Dopo aver dettagliatamente riferito sui compiti attribuiti al FORMEZ in materia di formazione e di assistenza tecnica, il RELATORE sottolinea il rafforzamento del ruolo del Dipartimento per la funzione pubblica, al quale è attribuito il controllo, la vigilanza, poteri ispettivi e il potere di rendere un parere preventivo vincolante su alcuni atti del FORMEZ di particolare rilievo, quali la pianta organica, il bilancio preventivo e quello consuntivo, la nomina del direttore generale, i regolamenti di contabilità e organizzazione, e così via.

Quanto agli organi sociali, sottolinea la sostituzione dell'attuale comitato tecnico-scientifico con il nuovo comitato di indirizzo e ricorda le modalità di nomina del Presidente per il quale è richiesto il requisito di un'esperienza decennale, segnalando come la presidenza del FORMEZ si sia sempre caratterizzata per il suo alto profilo e abbia sempre svolto le sue funzioni riscuotendo un riconoscimento unanime. Riferisce infine sul piano triennale di attività, sulle modalità di finanziamento, nonché sulle disposizioni finali.

Conclude sottolineando ancora una volta la connessione dell'intervento realizzato dallo schema in esame con quello delineato dagli atti del Governo nn. 113 e 114: si tratta di un disegno unitario, con il quale si intende regolare organicamente enti che svolgono importanti funzioni di supporto per le pubbliche amministrazioni. Manifesta fin d'ora un

orientamento favorevole sul provvedimento in esame, riservandosi di formulare una proposta di parere dopo le audizioni informali programmate e alla luce del dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore» (n. 118)

(Parere ai sensi dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246 e dell'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59. Esame e rinvio)

Il presidente PASTORE (*PdL*), relatore, riferisce sullo schema di decreto legislativo in titolo, che rappresenta la fase più avanzata del percorso che il processo di semplificazione normativa sta compiendo: un punto cruciale, con il quale si compie un ulteriore e decisivo passo per l'operatività della cosiddetta «ghigliottina», destinata a semplificare radicalmente lo *stock* normativo dell'ordinamento italiano. Non ritiene necessario ripercorrere in questa sede le fasi che hanno condotto all'attuale provvedimento, depositando a tale scopo un documento, che sarà disponibile per la consultazione, nel quale sono anche riportate le considerazioni che egli si appresta a svolgere. Ricorda, comunque, l'attività svolta dalla Commissione dall'inizio della legislatura e, in particolare, il seminario sul procedimento cosiddetto «taglia-leggi» svolto nella scorsa primavera e la Relazione sullo stato di attuazione del procedimento per l'abrogazione generalizzata di norme di cui all'articolo 14 della legge n. 246 del 2005, che la Commissione ha approvato il 17 giugno; quasi contestualmente il Governo ha deliberato, in via preliminare, il testo del provvedimento in esame, il quale – a suo giudizio – tiene conto della riflessione e del dibattito fino ad allora svolto. Sullo schema di decreto si è inoltre espresso il Consiglio di Stato – le cui osservazioni sono particolarmente apprezzabili e condivisibili – mentre non è ancora stato formulato il parere della Conferenza unificata; l'atto del Governo è assegnato in sede consultiva a tutte le Commissioni permanenti del Senato, e potrà essere esaminato anche da Commissioni permanenti della Camera dei deputati: esprime pertanto l'auspicio che da tale ulteriore attività consultiva possano emergere rilievi e riflessioni utili per l'espressione del parere al Governo, con particolare riferimento al contenuto degli allegati, che potranno essere compiutamente e proficuamente vagliati dalle Commissioni competenti per le singole materie.

Lo schema di decreto legislativo all'esame indica, infatti, nell'Allegato 1, 2.456 atti di rango primario pubblicati prima del 1° gennaio 1970 per i quali si prevede la permanenza in vigore; l'Allegato li riporta seguendo l'ordine cronologico, con l'indicazione dell'amministrazione di riferimento. Lo schema di decreto legislativo è anche l'occasione per ap-

portare le correzioni all'elenco delle abrogazioni espresse previste dal decreto legge n. 200 del 2008, il cui effetto si produrrà a decorrere dal 16 dicembre prossimo (Allegato 2), intervenendo, in particolare, su norme istitutive di Comuni e in materia di beni culturali.

Il RELATORE ricorda quindi il termine e le procedure per l'espressione del parere al Governo, disciplinati dall'articolo 14, commi 22 e 23, della legge n. 246 del 2005, nonché il possibile differimento del termine per l'esercizio della delega che potrebbe derivare dall'eventuale scadenza del termine finale per l'espressione del parere della Commissione stesso nei trenta giorni che precedono il 16 dicembre 2009. Rammenta inoltre che, al fine di assicurare una migliore operatività del meccanismo «taglia-leggi», l'entrata in vigore della cosiddetta «ghigliottina» nei riguardi di tutti gli atti normativi non contenuti nei decreti legislativi adottati ai sensi del comma 14 del citato articolo 14, è differita di un anno e dunque opera dal 16 dicembre 2010. Si tratta di un accorgimento già adottato in occasione della conversione dei decreti-legge nn. 112 e 200 del 2008, che consente la correzione di eventuali errori o omissioni prima che l'abrogazione abbia efficacia.

L'opera di riassetto della legislazione si articolerà anche in una fase successiva – oltre che con l'esercizio delle deleghe di cui ai commi 14-*quater* e 15 dell'articolo 14 già citato – poiché è prevista l'adozione, entro due anni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 14, di decreti legislativi contenenti disposizioni «integrative, di riassetto o correttive» (comma 18), nonché l'adozione di decreti legislativi integrativi e correttivi dei decreti di riassetto di cui al comma 18 entro un anno dalla data di entrata in vigore di questi ultimi (comma 18-*bis*), sui quali è richiesto il parere della Commissione per la semplificazione; si tratta di un'impegnativa opera di riassetto e riordino normativo per la quale è stata opportunamente previsto un tempo più ampio, in considerazione appunto della complessità della semplificazione così prefigurata.

Il presidente PASTORE (*PdL*), relatore, passa quindi a sottolineare alcuni profili problematici del provvedimento in esame, anche alla luce del parere del Consiglio di Stato. Una prima riflessione che si impone, esaminando l'Allegato 1, concerne gli effetti derivanti dall'inclusione di atti-fonte le cui disposizioni siano già in parte abrogate. L'Allegato, infatti, presenta casi in cui sono esplicitamente indicate singole disposizioni che si ritiene debbano restare in vigore, le quali sono contenute in atti di più ampio contenuto; in queste ipotesi è chiaro l'effetto realizzato: la salvaguardia di singole disposizioni di un atto, le cui restanti norme saranno invece abrogate. Di contro, per i casi in cui non vi sia l'indicazione di singole disposizioni «salvate» si deve intendere che tutte le norme di quell'atto-fonte siano destinate a permanere in vigore. Tuttavia non sono infrequenti i casi in cui alcune disposizioni degli atti elencati nell'Allegato 1 siano già attualmente abrogate: si pensi, ad esempio, all'Allegato E della legge n. 2248 del 1865. L'inclusione nell'Allegato 1 in assenza di indica-

zioni su quali siano le disposizioni da mantenere in vigore potrebbe indurre a ritenere che tutte le norme di quell'atto siano da ritenere «salvate» con possibili dubbi circa l'eventuale effetto di reviviscenza di articoli di legge o singole disposizioni attualmente non più in vigore.

È pur vero che lo schema di decreto legislativo fa esplicitamente riferimento alla «permanenza in vigore» specificando che «s'intende che restano in vigore le disposizioni legislative statali, indicate negli allegati, nel testo vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto»; tuttavia tali enunciazioni potrebbero non esser ritenute sufficienti a fugare ogni dubbio, soprattutto ove si consideri la presenza nell'Allegato 1 di casi in cui, trattandosi di atti che presentano solo pochi articoli tuttora vigenti, si è proceduto individuando quei soli articoli. Quest'ultima modalità risponde infatti a una specifica scelta esplicitata dalla lettera *a*) del medesimo comma 1, a norma della quale «per disposizioni legislative statali s'intendono tutte le disposizioni comprese in ogni singolo atto normativo statale con valore di legge indicato negli allegati 1 e 2, con effetto limitato a singole disposizioni solo nei casi espressamente specificati». Potrebbe allora essere opportuno integrare lo schema di decreto legislativo con una norma che chiarisca che l'eventuale inclusione di un atto primario attualmente parzialmente abrogato, in applicazione dell'articolo 15 delle preleggi, senza l'indicazione delle singole disposizioni che restano in vigore, non comporta alcun effetto di reviviscenza. Tale effetto di maggiore chiarezza sarebbe inoltre funzionale alla realizzazione della banca dati della legislazione vigente denominato «Normattiva».

Sempre con riferimento all'individuazione delle norme da salvare, egli ritiene condivisibile il rilievo formulato dal Consiglio di Stato, che suggerisce di modificare l'intitolazione utilizzata dall'Allegato 1 «Eventuali salvataggi parziali» con quella di «Singole disposizioni che restano in vigore».

Altrettanto condivisibile è – a suo giudizio – la sollecitazione contenuta nel medesimo parere a integrare lo schema di decreto legislativo con l'indicazione degli atti normativi o delle singole disposizioni rientranti nei settori che il comma 17 della norma «taglia leggi» esclude dall'abrogazione, da inserire in un apposito allegato. Tale operazione – di carattere meramente enunciativo – eviterebbe aree di incertezza circa la permanenza in vigore di norme riconducibili ai settori esclusi e potrebbe esser resa possibile dalla ricognizione compiuta dai Ministeri (di cui dà conto la relazione allo schema di decreto). L'eventuale successiva riconsiderazione di un atto che induca a ritenere che esso, pur inserito nell'elenco *ex* comma 17 non sia effettivamente da ricondurre a un settore escluso, potrebbe non compromettere la salvezza dell'atto stesso, ove si intendesse che il suo inserimento nell'allegato abbia quanto meno il valore di includerlo tra le norme da mantenere in vigore ai sensi del comma 14 e dunque di sottrarle alla c.d. «ghigliottina». A tale fine potrebbe quindi essere opportuno affiancare la redazione di un allegato attuativo del comma 17 con un'integrazione dello schema di decreto in esame che chiarisca tale inter-

pretazione, rendendo certa la funzione «salvifica» dell'inserimento in quell'allegato.

Va inoltre segnalata l'opportunità di inserire nel comma 1 la salvaguardia anche degli atti di cui all'allegato 2. Il comma 2 dell'articolo unico, infatti, esclude quegli atti solo dall'effetto abrogativo di cui al decreto legge n. 200 del 2008, ma non da quello della «ghigliottina» di cui al comma 14-*ter* della norma «taglia-leggi»: gli atti sottratti all'effetto di abrogazione espressa del decreto legge n. 200 potrebbero quindi essere «ghigliottinati» in quanto vigenti (poichè eliminati dall'allegato del decreto legge 200), pubblicati prima del 1° gennaio 1970 e non inclusi nel decreto legislativo in esame. Ove tale problema non fosse superabile in via interpretativa, egli riterrebbe quindi opportuna una riformulazione del comma 1 che contenga il riferimento a entrambi gli allegati.

Ulteriore invito da rivolgere al Governo è quello di riorganizzare l'elenco delle leggi da salvare per settori omogenei: si tratta di affiancare al criterio ricognitivo una metodologia ricostruttiva del sistema, prodromica e funzionale al riordino della legislazione richiesta dallo stesso articolo 14 della legge n. 246. Un simile risultato può essere perseguito – come suggerisce il parere che il Consiglio di Stato ha reso sullo schema di decreto legislativo – attraverso la redazione di appositi elenchi per materia, ovvero mediante il ricorso a descrittori utilizzati nell'elenco unico. Verrebbe data così piena attuazione al criterio di delega che richiede la «organizzazione delle disposizioni da mantenere in vigore per settori omogenei o per materie, secondo il contenuto precettivo di ciascuna di esse» (lettera e) del comma 14).

Dichiara infine di condividere le considerazioni svolte dal Consiglio di Stato in merito alla formulazione adottata per la salvaguardia di novelle e di decreti legge e rispettive leggi di conversione, contenuti nell'Allegato 1.

Conclude riservandosi di formulare una proposta di parere che raccolga, oltre ai rilievi ora preannunciati, quelli che emergeranno dall'attività consultiva delle Commissioni permanenti, dal parere della Conferenza unificata, dalle audizioni e dal dibattito.

Interviene quindi il senatore GARAVAGLIA (LNP) per segnalare le difficoltà di analisi dell'Allegato 1, il quale elenca in ordine cronologico i provvedimenti normativi sottratti all'effetto del cosiddetto «taglia-leggi», senza peraltro indicare i criteri in applicazione dei quali si è ritenuta necessaria tale salvaguardia.

Il RELATORE condivide il rilievo del senatore Garavaglia ed esprime l'auspicio che il confronto con i rappresentanti del Governo e le audizioni programmate possano fornire elementi di chiarezza sulle modalità di selezione delle norme da mantenere in vigore, con particolare riferimento a quelle risalenti e apparentemente ormai prive di effetti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la riunione dell'Ufficio di Presidenza, già convocata per domani, alle ore 14, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 30 settembre 2009

35ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARINO

È presente, al seguito del Sindaco di Chieti, dottor Francesco Ricci, l'Assessore all'urbanistica ed agli affari legali, avvocato Valter De Cesare.

La seduta inizia alle ore 14,05.

Seguito dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale: audizione del Sindaco di Chieti, dottor Francesco Ricci

Il presidente MARINO introduce l'audizione, chiedendo al Sindaco di soffermarsi in particolare sulla genesi dell'ordinanza d'urgenza emanata in relazione alle cliniche psichiatriche del Gruppo Villa Pini, nonché sui vari profili di illegittimità rilevati, sulla eventuale sussistenza di segnalazioni giunte al Comune prima dell'attività ispettiva svolta dalla Commissione e sulle prospettive di trasferimento dei degenti.

Il sindaco RICCI svolge una relazione introduttiva soffermandosi sui vari aspetti evocati dal Presidente e sottolineando che il provvedimento ha un forte impatto sul territorio di Chieti, riguardando, in via diretta o indiretta, tutte le strutture psichiatriche del Gruppo Villa Pini. Chiede che su alcuni aspetti di carattere tecnico-giuridico la sua relazione possa essere integrata da un intervento dell'assessore De Cesare.

Non essendovi obiezioni, il Presidente dà la parola all'assessore DE CESARE, il quale offre dettagli di natura tecnica in merito all'esecuzione dell'ordinanza, alle competenze in ordine all'accreditamento secondo la normativa regionale, all'operato pregresso dell'amministrazione comunale,

ai vari aspetti di irregolarità riscontrati presso le strutture in discorso e a un procedimento penale relativo alla struttura denominata «Le Villette» conclusosi con una sentenza di non luogo a procedere per prescrizione.

Intervengono per formulare quesiti e svolgere considerazioni il PRESIDENTE e i senatori ASTORE, MAZZARACCHIO, SACCOMANNO, BIANCONI e COSENTINO.

Il sindaco RICCI, intervenendo in replica, risponde ai quesiti formulati dai Commissari.

Il PRESIDENTE ringrazia il sindaco Ricci e l'assessore De Cesare e dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente MARINO comunica che è sua intenzione, anche alla luce delle varie sollecitazioni in questo senso promananti dai Commissari, inviare una nuova segnalazione alla Procura di Chieti, perché quest'ultima valuti gli aspetti di eventuale rilevanza penale sottesi alle audizioni fin qui svolte sulla questione «Villa Pini».

La Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 14,55.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la verifica dell'andamento generale dei prezzi
al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati

Mercoledì 30 settembre 2009

15ª Seduta

Presidenza del Presidente

DIVINA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Mauro Beschi e il dottor Renato Matteucci, funzionari del dipartimento politiche economiche della CGIL; il dottor Lorenzo Lusignoli, responsabile del settore democrazia economica della CISL; il dottor Paolo Varesi, segretario confederale della UGL, accompagnato dalla dottoressa Cecilia Poci, dell'ufficio stampa del medesimo sindacato e il dottor Lamberto Santini, segretario confederale della UIL.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SUL CONFERIMENTO DI UN INCARICO DI CONSULENZA NELL'AMBITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA DINAMICA DEI PREZZI AL CONSUMO

Il presidente DIVINA propone alla Commissione di conferire un incarico di consulenza a un esperto da lui individuato, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi e delle tariffe, sull'attività dei pubblici poteri e sulle ricadute sui cittadini consumatori, ricordando che su tale proposta l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha già manifestato il proprio assenso nella riunione del 23 settembre scorso. Dopo aver richiamato le specifiche competenze tecniche e scientifiche dell'esperto, che giustificano il conferimento dell'incarico, precisa che l'attività di collaborazione verrebbe prestata a titolo gratuito.

Dopo gli interventi dei senatori CARRARA (*PdL*) e MESSINA (*PdL*), la Commissione conviene con la proposta del presidente Divina, il quale avverte che provvederà a inoltrare alla Presidenza del Senato la

prescritta richiesta di autorizzazione ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del Regolamento.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DIVINA comunica che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo interno per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna, in modo da consentire tale speciale forma di pubblicità. Avverte pertanto che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi e delle tariffe, sull'attività dei pubblici poteri e sulle ricadute sui cittadini consumatori: audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali

Prosegue l'indagine conoscitiva rinviata nella seduta del 22 luglio scorso.

Il presidente DIVINA introduce i temi oggetto dell'odierna procedura informativa.

Il dottor BESCHI, funzionario del dipartimento politiche economiche della CGIL, nel rinviare a un documento scritto che consegna alla Commissione, sottolinea preliminarmente di ritenere oltremodo opportuna l'indagine conoscitiva in corso tanto alla luce del processo di redistribuzione dei redditi che ha avuto luogo negli ultimi anni quanto per il rischio di una nuova crescita dell'inflazione, in concomitanza con la ripresa economica.

Il richiamato fenomeno di redistribuzione delle ricchezze ha comportato a suo parere una profonda erosione del potere di acquisto, soprattutto per i lavoratori dipendenti e i pensionati, a causa del mancato adeguamento dei redditi da essi percepiti al progressivo aumento del costo della vita. Nello scenario delineato, l'Italia risulta pertanto uno dei paesi industrializzati con il maggior tasso di diseguaglianze economiche e sociali, come dimostrano i dati sulle retribuzioni nette (a parità di potere d'acquisto) che risultano sensibilmente inferiori a quelle percepite negli altri paesi dell'OCSE.

Osserva che la crisi economica sta aggravando tale diseguaglianza, con un preoccupante aumento del tasso di disoccupazione, che priverà un grande numero di lavoratori anche degli strumenti di sostegno al

loro reddito a causa dell'insufficienza degli ammortizzatori sociali. Aggiunge quindi che la negativa congiuntura economica comporterà anche una crescita dell'indebitamento delle famiglie.

Esprime quindi forti preoccupazioni in relazione alla ripresa delle spinte inflazionistiche, legate anche alle speculazioni finanziarie e alla diffusione di pratiche scorrette presso taluni operatori, evidenziando al riguardo la necessità di un'azione di monitoraggio sulle dinamiche dei prezzi e delle tariffe ancora più incisiva e puntuale, anche per contrastare le speculazioni internazionali sulle materie prime, in ciò ritenendo condivisibile l'orientamento emerso nell'ultima riunione del G20.

Nel concentrare l'attenzione sui servizi pubblici sottoposti a regime tariffario, svolge le proprie considerazioni su quelli disciplinati a livello nazionale, con particolare riferimento alle tariffe per la circolazione autostradale e a quelle per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale, elencando riguardo a quest'ultimo i numerosi fattori che ne limitano attualmente la concorrenza.

Passando ai servizi pubblici locali, evidenzia che le decisioni del Governo relativamente ai loro modelli di gestione comportano una non condivisibile forma di privatizzazione, vanificando di fatto il potere di gestione delle amministrazioni locali nell'erogazione dei servizi. Successivamente svolge un'approfondita disamina delle problematiche che riguardano la gestione dei servizi pubblici locali e la fissazione delle relative tariffe, soffermandosi sul servizio idrico integrato, su quello di igiene urbana e sulle prestazioni relative agli asili nido e alle forme di assistenza sociale.

Nel fare riferimento alla tematica dei prezzi, richiama l'attenzione su alcuni fenomeni negativi che evidenziano a suo avviso l'incapacità del sistema di vigilanza e controllo di intervenire tempestivamente per prevenire comportamenti speculativi che limitano la concorrenza: in tal senso occorrerebbe operare su numerosi fronti come quello dei combustibili per autotrazione, quello dei prezzi dei beni alimentari e quello della responsabilità civile auto (RCA).

Osserva conclusivamente che il dibattito in corso sembra essersi focalizzato sul legame tra la diversificazione dei prezzi per singole aree territoriali e il loro rapporto con i livelli delle retribuzioni. I dati recentemente elaborati contraddicono tuttavia l'assunto secondo cui il costo della vita sarebbe maggiore nelle regioni settentrionali rispetto al Mezzogiorno.

Dopo aver dedicato alcuni cenni al rapporto tra livelli dei prezzi e differenziali di reddito nelle singole realtà territoriali, ritiene che il nuovo modello di contrattazione collettiva non sia in grado di restituire veramente potere d'acquisto ai lavoratori, sia perché non vi sono strumenti che permettono di adeguare i salari all'inflazione reale sia perché si introduce un sistema incapace di incentivare in misura adeguata il ricorso alla contrattazione di secondo livello.

Dopo un breve intervento del senatore PITTONI (*LNP*), il quale chiede delucidazioni sulle modalità con cui si intende proseguire l'audi-

zione, al quale replica il presidente DIVINA, ha la parola il dottor LUSIGNOLI, responsabile del settore democrazia economica della CISL, il quale pone l'accento sulle cause della progressiva erosione del potere d'acquisto delle famiglie, non solo a causa del generalizzato rincaro dei prezzi avvertito particolarmente nel 2008, ma anche per il mancato adeguamento delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti e per le politiche fiscali restrittive adottate dai vari Governi in carica. Ritiene pertanto positiva la circostanza che le parti sociali, alla luce di tale situazione, abbiano deciso di modificare il modello di contrattazione collettiva, per introdurre un criterio di adeguamento dei salari maggiormente correlato all'andamento dell'inflazione.

L'oratore prospetta poi il rischio di una prolungata flessione del PIL, alla quale occorrerebbe reagire attraverso un'azione di rilancio della domanda interna. Su tale fronte ritiene tuttavia che l'azione del Governo non possa fare quanto sarebbe effettivamente richiesto, considerato che l'attuale debito pubblico impedisce l'adozione di misure strutturali di stimolo dell'economia. Per tali ragioni reputa necessario intervenire per evitare un'ulteriore erosione del potere d'acquisto a fronte di un'eventuale e generalizzata crescita dei prezzi.

Dopo aver rilevato l'esigenza di eliminare o quanto meno attenuare l'elevato differenziale di infrazione tuttora esistente fra l'Italia e gli altri paesi europei, svolge un'approfondita analisi dell'andamento dei prezzi al consumo nel 2008, con particolare riferimento ai prezzi dei beni alimentari, di quelli energetici e dei servizi pubblici locali.

Infine formula una serie di proposte a nome della CISL per affrontare la questione della salvaguardia del potere d'acquisto dei lavoratori, tra le quali riveste particolare rilevanza quella che sottolinea l'esigenza di disincentivare e sanzionare i comportamenti speculativi, al fine di migliorare la concorrenza e rendere più trasparenti i prezzi; occorrerebbe poi intervenire sulle filiere, attuare una politica fiscale selettiva orientata al contenimento dell'inflazione e, infine, rendere più efficaci il ruolo e l'intervento delle autorità di vigilanza e regolazione, preservandone l'autonomia ed estendendo il controllo a settori attualmente privi di un'adeguata vigilanza.

Il dottor VARESI, segretario confederale della UGL, opera un'inquadramento complessivo del fenomeno del rincaro dei prezzi dei beni di prima necessità, che egli ritiene imputabile non soltanto all'andamento dei mercati internazionali, ma anche all'operare di pratiche anticoncorrenziali e di comportamenti speculativi sul fronte interno. Dopo aver rilevato sotto altro profilo che occorre ripristinare un clima di fiducia fra le banche da un lato e le imprese e le famiglie dall'altro, ritiene necessario fissare regole più precise per il corretto funzionamento dei mercati, affidando alle autorità statali il compito di vigilare sulla loro osservanza, al fine di promuovere una cultura della trasparenza nelle dinamiche di fissazione dei prezzi.

Fa infine presente che l'attuale dibattito politico sta dedicando particolare attenzione alle diverse proposte di riforma del mercato del lavoro,

dando successivamente conto di un'ampia analisi dei prezzi svolta dall'UGL per singolo capoluogo di provincia ed evidenziando in proposito che essa dimostra l'infondatezza dell'assunto secondo cui nelle regioni settentrionali vi sarebbe un costo della vita superiore a quanto avviene invece nel Mezzogiorno. Nell'illustrare in dettaglio la metodologia utilizzata per mettere a punto la predetta indagine, si sofferma sulle sue risultanze, che ritiene possano orientare al meglio i lavori della Commissione.

Il dottor SANTINI, segretario confederale della UIL, sottolinea che, nella discussione sulle modalità attraverso cui preservare il potere di acquisto dei lavoratori, occorrerebbe affrontare tale problema spostando l'attenzione dalla relazione tra costo della vita per contesto territoriale e adeguamento dei salari a una visione maggiormente d'insieme, che sappia tener conto della situazione economica del paese nel suo complesso. In tal senso, ricorda le perplessità a suo tempo espresse dalla UIL in merito alla proposta di introdurre le cosiddette gabbie salariali, che rischiano a suo parere di essere poco efficaci rispetto all'obiettivo di adeguare i salari all'aumento del costo della vita e sembrano altresì ispirate a una visione dirigistica dell'azione dello Stato.

Puntualizza pertanto che un approccio più efficace potrebbe muovere dalla detassazione dei salari e delle pensioni, utilizzando la leva fiscale per il rilancio dei consumi, atteso che l'accresciuto reddito disponibile dei lavoratori dipendenti, degli artigiani e dei pensionati potrebbe favorire l'obiettivo della ripresa economica.

Aggiunge poi che i mancati controlli sulle dinamiche dei prezzi dopo l'introduzione della moneta unica hanno provocato una grave perdita di potere d'acquisto per i pensionati e i percettori di redditi fissi, da reintegrare nelle modalità prima richiamate.

Svolge le proprie considerazioni sulle diversificazioni territoriali riguardanti i costi degli affitti, i prezzi degli elettrodomestici e quelli dei beni alimentari, in relazione ai quali ravvisa la necessità di intervenire per correggere le distorsioni presenti all'interno della loro filiera.

Sottolinea infine il proprio giudizio positivo sui nuovi criteri di adeguamento dei salari degli alimentaristi, che permetteranno di reintegrare, anche se solo in parte, il potere d'acquisto perduto a fronte del generale aumento dei prezzi. In tale ottica, ritiene che si stia rivelando un'esperienza positiva anche il cosiddetto *welfare* territoriale, inquadrato all'interno della contrattazione di livello aziendale.

Il presidente DIVINA è consapevole che il dibattito politico si sta attualmente appuntando sul problema del recupero del potere d'acquisto attraverso l'integrazione della quota di salario legata alla contrattazione di secondo livello, in modo da tener conto del costo della vita nelle singole realtà territoriali; precisa tuttavia che tale tipologia di approccio è emersa successivamente all'istituzione della Commissione, nel cui campo di interesse ricadono anche altre tematiche, come confermato dall'ampiezza del dibattito sinora svolto nell'ambito della procedura informativa.

Seguono quindi i quesiti dei senatori.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*), dopo aver manifestato apprezzamento per il fattivo contributo fornito dagli auditi alla Commissione, in particolare nel porre in risalto le speculazioni intervenute a partire dal 2002 nelle dinamiche dei prezzi, sottolinea la necessità di affrontare una volta per tutte la questione dell'operato delle banche, segnatamente per quanto riguarda il loro rapporto con le imprese e i cittadini che richiedono l'erogazione di prestiti. Tale problema investe il paese nel suo complesso, posto che gli istituti di credito, attraverso le loro scelte di finanziamento, possono determinare la sorte di numerose imprese, come dimostrano alcuni recenti casi in cui le banche si sono rifiutate di fornire alle aziende richiedenti prestiti di esiguo ammontare necessari alla loro sopravvivenza. Al contrario alcune grandi banche erogano finanziamenti di elevato importo, per finalità del tutto estranee al sostegno del sistema produttivo, a soggetti particolarmente vicini ai loro organi amministrativi e direttivi.

Occorre dunque contrastare lo strapotere dei banchieri, che non possono decidere della sopravvivenza delle imprese né addossare impropriamente i loro oneri alle categorie socialmente più deboli: in tal senso ritiene fondati i richiami espressi dal Ministro dell'economia e delle finanze Giulio Tremonti a proposito di alcuni gruppi bancari che hanno recentemente annunciato la loro volontà di non ricorrere agli strumenti di patrimonializzazione appositamente introdotti dall'Esecutivo a garanzia della solidità del sistema bancario, preferendo invece procedere all'emissione di massicci prestiti obbligazionari, destinati alla circolazione e diffusione nei mercati finanziari, con il rischio di danneggiare nuovamente il sistema economico in caso di insolvenza dell'emittente.

Dopo un ulteriore intervento del presidente DIVINA, il senatore PITTONI (*LNP*) chiede agli auditi se essi hanno elaborato proposte e suggerimenti sulle modalità attraverso cui intervenire sulle pratiche anticoncorrenziali e sugli assetti oligopolistici che sembrano affliggere ampi settori del mercato italiano; chiarisce poi che, con il riferimento – a suo parere non preciso – al tema delle cosiddette gabbie salariali, la propria parte politica non ha certamente inteso caldeggiare un modello di contrattazione collettiva rigido e anacronistico: al contrario essa ha preso le mosse dall'idea di favorire la diffusione e la liberalizzazione dei contratti di livello aziendale, da adattare alle singole realtà locali.

In base alle ricerche compiute dalla Banca d'Italia, risulterebbe poi una notevole diversificazione tra Nord e Sud per quanto riguarda le principali voci di spesa delle famiglie, come confermato dal fenomeno che vede gli insegnanti provenienti dal Sud, una volta preso servizio in una scuola dell'Italia settentrionale, chiedere il trasferimento a sedi più vicine al territorio di provenienza, proprio a causa dell'insufficienza del loro salario rispetto al maggiore costo della vita nelle province settentrionali.

A giudizio del senatore CARRARA (*PdL*) la necessità di elaborare soluzioni al problema del costo della vita e della conservazione del potere di acquisto dei lavoratori non può essere addossata interamente alla classe politica, attraverso l'invocazione di un utilizzo della leva fiscale per accrescere i redditi disponibili dei lavoratori. Occorre infatti che anche le organizzazioni sindacali si adoperino su tale fronte, predisponendo iniziative volte a contrastare l'aumento del costo della vita.

Il dottor SANTINI ribadisce la validità della proposta di ricorrere alla leva fiscale per aumentare il reddito dei lavoratori dipendenti attraverso la detassazione delle quote di salario previste dalla contrattazione di secondo livello nonché della tredicesima mensilità, così da restituire potere di acquisto ai consumatori.

Ad avviso del dottor BESCHI occorre assicurare un rapporto stabile e continuativo tra le parti sociali e le diverse autorità preposte alla vigilanza sull'andamento dei prezzi. In secondo luogo rileva che la contrattazione sociale territoriale sta già offrendo buoni risultati in termini di maggiore interlocuzione con le amministrazioni locali per quanto riguarda le tariffe dei servizi pubblici.

Precisa poi che il proprio sindacato non si oppone all'idea di prevedere differenziazioni salariali legate al costo della vita su base territoriale e alla produttività aziendale: in relazione al nuovo modello di contrattazione collettiva la CGIL ha piuttosto espresso perplessità sulla sua effettiva capacità di soddisfare tali esigenze con particolare riferimento ai dipendenti delle piccole e medie imprese.

Reputa poi opportuno utilizzare la leva fiscale per il sostegno ai redditi dei pensionati e dei lavoratori subordinati, per evidenti ragioni di equità, posto che tali contribuenti sono quelli chiamati a sostenere il carico impositivo in maggior misura.

Il dottor LUSIGNOLI precisa che il ruolo delle organizzazioni sindacali, nel contribuire a determinare la dinamica dei prezzi, si limita, su base territoriale, alla dinamica delle tariffe e di alcuni tributi locali. Giudica comunque condivisibile la proposta di utilizzare la leva fiscale, atteso che anche interventi che possono sembrare marginali, come l'aumento dell'imposta di bollo sui conti correnti bancari e la previsione dell'imposta di registro su ciascun contratto di locazione, da versare peraltro per ogni anno di rinnovo contrattuale, finiscono con il ridurre il reddito disponibile e determinare anche una non trascurabile quota di sommerso.

A suo parere, è necessaria una profonda riflessione sull'ipotesi di una tassazione separata dei redditi di locazione rispetto all'imposta sui redditi delle persone fisiche e sulla praticabilità di una generale riduzione delle aliquote IRPEF, secondo un orientamento politico recentemente emerso in Germania, pur nella consapevolezza del volume del debito pubblico italiano.

Il presidente DIVINA riepiloga le principali tematiche emerse nel corso dell'audizione, richiamando anche il tema relativo ai vari modelli di partecipazione dei lavoratori alla gestione o all'andamento economico dell'impresa, attualmente al centro della discussione fra le parti sociali.

Dopo un ulteriore intervento del dottor SANTINI su tale specifica tematica, il PRESIDENTE dichiara conclusa l'odierna procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a) Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 30 settembre 2009

28^a Seduta

Presidenza del Presidente
MAZZATORTA

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 13^a Commissione:

(1755) Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue: parere di nulla osta su emendamenti.

DIFESA (4^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 30 settembre 2009

16^a Seduta

Presidenza del Presidente
CANTONI

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 1^a Commissione:

(1784) Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee: rinvio dell'esame;

alla 3^a Commissione:

(632) PETERLINI. – Ratifica ed esecuzione del Protocollo del 28 novembre 2003 relativo ai residui bellici esplosivi (Protocollo V) allegato alla Convenzione del 10 ottobre 1980 sulla proibizione o la limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati

(1780) Ratifica ed esecuzione del Protocollo V della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate dannose o aventi effetti indiscriminati (Convention on Certain Conventional Weapons – CCW), fatta a Ginevra il 10 ottobre 1980, relativo ai residui bellici esplosivi, fatto a Ginevra il 28 novembre 2003, nonché modifiche alla legge 7 marzo 2001, n. 58, recante istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

alla Commissione parlamentare per la semplificazione:

Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore» (n. 118): osservazioni favorevoli.

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 30 settembre 2009

58^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9,25.

(1193) BUTTI ed altri. – Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione degli impianti sportivi

(1361) BUTTI ed altri. – Disposizioni a favore della costruzione e della ristrutturazione degli impianti sportivi

(1437) GIAMBRONE ed altri. – Interventi in favore dell'impiantistica sportiva

(Parere alla 7^a Commissione sul testo unificato. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore LATRONICO (*PdL*) illustra il testo unificato dei disegni di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, in relazione all'articolo 1, che il comma 2 prevede che le opere di cui al provvedimento in esame sono dichiarate di preminente interesse nazionale. La disposizione sembra avere natura meramente procedurale, in ragione del richiamo alle finalità di cui al comma 1 della norma; appare comunque opportuno acquisire elementi di chiarimento dal Governo, considerata la specifica normativa vigente in materia di opere qualificate come di preminente interesse nazionale, per le quali vige di norma l'inserimento in appositi programmi oggetto di finanziamento.

L'articolo 3, comma 3, prevede la concessione di contributi destinati all'abbattimento degli interessi sul conto capitale degli investimenti, pre-

vedendo a tal fine la stipula di una Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Istituto per il credito sportivo, per la costituzione di un fondo speciale presso l'Istituto del credito sportivo. Al riguardo, la disposizione prevede che a tale fondo confluisca il contributo di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto-legge n. 159 del 2007 (contributo di 20 milioni di euro per l'anno 2007 destinato ad agevolare il credito per l'impiantistica sportiva), nonché gli eventuali ulteriori contributi provenienti dagli enti locali. Al riguardo, occorre acquisire elementi circa la disponibilità delle risorse di cui all'articolo 28, comma 4, citato.

In relazione all'articolo 4, commi 2 e 3, occorre acquisire chiarimenti sul meccanismo di imputazione degli oneri sia in relazione all'effettuazione degli studi di fattibilità sia in ordine agli espropri, anche in considerazione della previsione che i soggetti proponenti possono consistere in soggetti pubblici, in base alle definizioni di cui all'articolo 2. L'articolo 6, comma 1, nella formulazione attuale del testo, appare suscettibile di determinare effetti finanziari negativi sulla finanza pubblica, posto che si prevede la possibilità di cessione di diritti reali di proprietà o di superficie da parte dei Comuni, previa perizia di stima da parte dell'Agenzia del territorio, senza la specificazione della remuneratività del meccanismo. Occorre inoltre acquisire chiarimenti in ordine al comma 3 della disposizione, in relazione alle previste Convenzioni. In relazione all'articolo 7, che prevede la possibilità di accedere alle agevolazioni erogate dall'Istituto per il Credito sportivo, occorre acquisire conferma circa la disponibilità delle risorse di cui all'articolo 28, comma 4 già richiamato, valutando comunque l'opportunità di specificare la valenza del limite delle risorse disponibili. In relazione all'articolo 8, occorre poi acquisire conferma della neutralità finanziaria della disposizione. Appare comunque opportuno, in relazione al complesso del provvedimento, acquisire un chiarimento in ordine agli effetti del nuovo meccanismo di concessione e gestione degli impianti sportivi, valutando la richiesta di una apposita relazione tecnica.

Il Rappresentante del GOVERNO concorda con la proposta del relatore di richiedere una relazione tecnica.

La Sottocommissione conviene e viene richiesta formalmente la presentazione della relazione tecnica sul testo unificato dei provvedimenti in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

59ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 16,25.

(1733) Deputato RUBEN ed altri. – Concessione di un contributo in favore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea – CDEC – organizzazione non lucrativa di utilità sociale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione alla copertura finanziaria degli oneri, pari a 300.000 euro annui, a valere sul Fondo per interventi di politica economica, occorre acquisire conferma delle risorse.

Il sottosegretario VEGAS conferma la disponibilità delle risorse richiamate.

Su proposta del relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), con l'avviso conforme del rappresentante del Governo, la Sottocommissione esprime parere non ostativo.

(1193) BUTTI ed altri. – Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione degli impianti sportivi

(1361) BUTTI ed altri. – Disposizioni a favore della costruzione e della ristrutturazione degli impianti sportivi

(1437) GIAMBRONE ed altri. – Interventi in favore dell'impiantistica sportiva

(Parere alla 7ª Commissione sul testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il sottosegretario VEGAS deposita agli atti della Sottocommissione una nota dell'Agenzia del territorio, nella quale si fa presente che l'intervento dell'Agenzia medesima ha carattere oneroso e che pertanto il disegno di legge deve considerare tra i possibili oneri anche questo aspetto.

Deposita poi una nota della Presidenza del Consiglio, nella quale si esclude che il provvedimento possa recare oneri per gli enti locali cui le procedure si riferiscono.

Sulle due questioni si apre un breve dibattito nel quale interviene il senatore MASCITELLI (*IdV*), che, per aver ricoperto a lungo la carica di sindaco, conferma l'onerosità degli interventi dell'Agenzia del territorio per interventi del genere di quelli previsti dal provvedimento.

Il senatore MERCATALI (*PD*) interviene a sua volta per sottolineare, in relazione ai possibili effetti onerosi del provvedimento sugli enti locali, questioni riguardanti la cessione del patrimonio.

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in relazione alla questione sollevata dal senatore Mascitelli, sottolinea come essa possa essere risolta ponendo a carico del concessionario gli oneri relativi all'intervento in questione.

Il sottosegretario VEGAS ritiene necessario operare ulteriori approfondimenti sui temi sollevati anche al fine di acquisire l'avviso della Ragioneria Generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(14) BIANCONI. – *Introduzione dell'articolo 2-bis della legge 14 agosto 1991, n. 281, in materia di divieto di utilizzo delle pelli e delle pellicce ottenute dai cani e dai gatti*

(740) SAIA ed altri. – *Modifiche alla legge 20 luglio 2004, n. 189, in materia di protezione delle foche e di divieto di utilizzo a fini commerciali di pelli di foche e loro derivati*

(1356) MOLINARI e DELLA SETA. – *Modifiche alla legge 20 luglio 2004, n. 189, in materia di protezione delle foche e di divieto di utilizzo a fini commerciali di pelli di foca e loro derivati*

(Parere alla 13^a Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 29 aprile scorso.

Il sottosegretario VEGAS conferma, in relazione al testo, che l'attività del commissario sarà svolta con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente, e aggiunge che non vi sono osservazioni da parte del Governo sugli emendamenti.

Su proposta del relatore SAIA (*PdL*), con l'avviso conforme del rappresentante del Governo, la Sottocommissione esprime parere non ostativo sul testo e sui correlati emendamenti.

(1755) Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue

(Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Su proposta del relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*), con l'avviso conforme del rappresentante del Governo, la Sottocommissione esprime parere non ostativo.

La seduta termina alle ore 16,45.

IGIENE E SANITÀ (12^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 30 settembre 2009

32^a Seduta

Presidenza del Presidente
RIZZI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla Commissione parlamentare per la semplificazione:

Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore» (n. 118): osservazioni favorevoli.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Sottocommissione permanente per l'Accesso

Mercoledì 30 settembre 2009

4^a Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio

PARDI

indi del Presidente eletto

PALMIZIO

La seduta inizia alle ore 14,20.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Il presidente senatore PARDI indice la votazione, per schede, per l'elezione del Presidente della Sottocommissione, ai sensi degli articoli 5 ed 8 del Regolamento della Commissione plenaria, ricordando che per essa è prevista, nel primo e nell'eventuale secondo scrutinio, la maggioranza dei tre quinti dei componenti la Sottocommissione, pari a dieci voti; nel terzo scrutinio è invece richiesta la maggioranza assoluta dei componenti, pari a nove voti, mentre è previsto un eventuale successivo ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato più voti.

Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento del Senato, chiama a svolgere le funzioni di segretario provvisorio il deputato LAFFRANCO, più giovane di età dei presenti.

(Segue la votazione e lo scrutinio delle schede).

Il presidente PARDI comunica il risultato della votazione:

Presenti: 11

Votanti: 10

Hanno riportato voti:

Palmizio: 9

Rao: 1

Avverte che, poiché nessun candidato ha ottenuto la maggioranza richiesta, si rende necessario un secondo scrutinio, ed indice la relativa votazione. Chiama altresì a svolgere le funzioni di segretario provvisorio per il secondo scrutinio il deputato PELUFFO, più giovane di età.

(Segue la votazione e lo scrutinio delle schede).

Il presidente PARDI comunica il risultato della votazione:

Presenti: 12

Votanti: 12

Hanno riportato voti:

Palmizio: 12

Proclama quindi eletto presidente della Sottocommissione il senatore Elio Massimo PALMIZIO, al quale cede la presidenza.

Il presidente eletto PALMIZIO, ringraziando i colleghi per l'avvenuta elezione, si riserva di convocare quanto prima la Sottocommissione per consentire l'avvio della sua attività.

La seduta termina alle ore 14,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 1° ottobre 2009, ore 9

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza stradale (1720) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri, Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vanucci; Lorenzin ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stasi; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto*).
- Marco FILIPPI ed altri. – Misure per il miglioramento della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti con veicoli e delega al Governo per il riordino della segnaletica stradale (97).
- CUTRUFO. – Modificazioni al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, finalizzate all'incentivazione della mobilità con motocicli (116).
- PORETTI E PERDUCA. – Restituzione dei ciclomotori sequestrati e confiscati ai sensi del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 2005, n. 168 (129).
- GARRAFFA. – Norme in materia di occupazione abusiva degli spazi di sosta riservati ai veicoli delle persone invalide (363).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 173 del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di divieto di fumare durante la guida (622) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- DIVINA. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale (669).
 - DIVINA. – Modifiche all'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente (685).
 - LANNUTTI ed altri. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di utilizzo di apparecchi per la rilevazione della velocità (951).
 - CUTRUFO. – Istituzione della guida accompagnata a sedici anni ed altre norme legate alla sicurezza stradale (1127).
 - COSTA. – Ampliamento delle professionalità mediche deputate alla certificazione delle patenti di guida e nautiche (1242).
 - D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Disposizioni per il divieto di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di anni diciotto e per la prevenzione dei danni e degli incidenti stradali legati al consumo di alcool (1444).
 - SARO ed altri. – Disposizioni in materia di guidatore designato e guidatore singolo, nonché in materia di vendita e di somministrazione di alimenti e bevande alcoliche (1482).
 - CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO. – Disposizioni per la disciplina e la diffusione della pratica del guidatore designato (1487).
 - ZANETTA ed altri. – Modifica all'articolo 162 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di dispositivi di sicurezza contro gli incendi automobilistici (1601).
 - MUSSO. – Modifiche all'articolo 201 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di accertamento e notifica di infrazione (1667).
 - PINZGER. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di tutela dell'utenza debole e per il miglioramento della sicurezza della mobilità ciclistica e pedonale (1692).
 - COMINCIOLI ed altri. – Modifiche all'articolo 170 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di trasporto di bambini sui ciclomotori e sui motoveicoli (1732)
 - e delle petizioni nn. 42, 79, 84, 99, 153, 220, 231, 277, 291, 348, 353, 377, 387, 433, 472, 513, 514, 546, 635, 670, 731, 776, 804, 833 e 834 ad essi attinenti.
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 1° ottobre 2009, ore 9

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari: audizione di rappresentanti di Assogestioni.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 1° ottobre 2009, ore 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla procedura di aborto farmacologico mediante mifepristone e prostaglandine – percorso genericamente indicato come «pillola abortiva RU 486» – e valutazione della coerenza delle procedure proposte con la legislazione vigente; organizzazione dei percorsi clinici, valutazione dei dati epidemiologici anche in relazione agli studi internazionali sul rapporto rischio/benefici: audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO e TOMASSINI. – Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (8).
- DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).
- BOSONE ed altri. – Modifica alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e di qualità dell'assistenza sanitaria (6).
- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).
- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).
- BIANCHI ed altri. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n.141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).
- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).
- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- Marco FILIPPI ed altri. – Disposizioni fiscali in materia di prestazioni di cremazione (95).
- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri (511).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico (863).

- RIZZI ed altri. – Disposizioni in materia di disciplina della distribuzione delle specialità medicinali sul territorio (1377).
- CASTRO ed altri. – Interventi in materia di assistenza farmaceutica territoriale (1417).
- ASTORE ed altri. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali (1627).
- e della petizione n. 628 ad essi attinente.

IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alle terapie del dolore (1771) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Binetti ed altri; Polledri ed altri; Livia Turco ed altri; Farina Coscioni ed altri; Bertolini ed altri; Cota ed altri; Di Virgilio ed altri e Saltamartini ed altri*).
- TOMASSINI. – Disposizioni in materia di cure palliative domiciliari integrate per pazienti terminali affetti da cancro (66).
- BAIIO ed altri. – Disposizioni per la realizzazione della rete di cure palliative (287).
- BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per l'assistenza globale dei pazienti in fase avanzata di patologia oncologica o degenerativa progressiva, necessitanti di cure palliative (305).
- MASSIDDA. – Disposizioni in materia di cure palliative domiciliari integrate per pazienti terminali affetti da cancro (477).

X. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).
- CUTRUFO e TOMASSINI. – Norme a tutela delle persone affette da obesità grave e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (108).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).
- MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).
- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- GRAMAZIO ed altri – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).
- BASSOLI ed altri – Disposizioni in materia di tutela, cura e riabilitazione dei soggetti incontinenti e stomizzati (1572).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee (1784).
-



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di mercoledì 30 settembre 2009

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare NATO *Pag.* 145

DELEGAZIONE presso l'Assemblea parlamentare NATO

Mercoledì 30 settembre 2009

9^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE GREGORIO

La seduta inizia alle ore 14,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DELEGAZIONE NEL PRIMO ANNO DI LEGISLATURA E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FUTURE

In apertura, il presidente DE GREGORIO riferisce sulle attività svolte dalla Delegazione Nato nel suo primo anno di attività della corrente legislatura.

La Delegazione si è impegnata su diversi fronti di attività: innanzitutto quello della partecipazione dei suoi componenti alle attività del calendario ufficiale internazionale, cioè alle sessioni, ai seminari e alle attività delle singole commissioni di merito dell'Assemblea parlamentare Nato. Grazie all'impegno e alla continuità di partecipazione, da molti garantita a prezzo di ulteriori sacrifici per conciliare l'agenda politica nazionale e internazionale, ha promosso un'immagine positiva del paese e del parlamento e ha condotto all'acquisizione delle seguenti cariche elettive: il senatore Bianco è stato eletto Vicepresidente della Sottocommissione sulla *governance* democratica; il deputato Bosi, Vicepresidente della Commissione Difesa e sicurezza; il senatore Cabras, Relatore del Gruppo Speciale Mediterraneo e Medio Oriente; il senatore De Gregorio, Presidente della Sottocommissione per le Relazioni Transatlantiche; il deputato Giorgetti, Vicepresidente della Commissione Economia e sicurezza; il deputato Guzzanti, Vicepresidente della Sottocommissione Sicurezza energetica e ambientale.

Quanto agli eventi del calendario internazionale, oltre alle sessioni di Valencia e Oslo, al *Forum* Transatlantico di Washington e ai Seminari di Bruxelles, Sarajevo, Astana (Kazakistan) (eventi che hanno coinvolto tutti i colleghi, a prescindere dall'appartenenza a una determinata commis-

sione), il Presidente passa in rassegna le numerose attività svolte dalle Commissioni Politica, Difesa, Economia, Scienza e tecnologia, Dimensione civile della sicurezza e dal Gruppo Speciale Mediterraneo e Medio Oriente, alle quali hanno partecipato i membri della Delegazione italiana.

Ricordo inoltre che le Commissioni congiunte Economia e Scienza e tecnologia svolgeranno nel prossimo mese di ottobre una visita in Italia, articolata in un programma che toccherà Roma, Milano e La Spezia.

A tali attività, prosegue il Presidente, si sommano quelle che la Delegazione italiana ha promosso e svolto come iniziative autonome e integrative del calendario internazionale; fra queste egli ricorda gli incontri informali a Roma con le omologhe Delegazioni parlamentari degli Stati Uniti, della Federazione russa, della Georgia; l'incontro a Roma della neo-costituita Delegazione con la stampa e le rappresentanze diplomatiche dei paesi Nato in Italia; gli incontri bilaterali in Turchia, Albania e Russia; la firma del documento congiunto di cooperazione con la Delegazione russa; l'evento celebrativo a Roma, presso il Senato, del 60° anniversario della Nato. Tali attività sono state promosse, autorizzate e svolte nel solco dei principali interessi strategici nazionali, quali le relazioni transatlantiche, il dialogo con la Russia, il Mediterraneo. A tale proposito il Presidente invita i presenti a proporre, ciascuno nelle rispettive commissioni di appartenenza in seno all'Assemblea Nato, che il calendario delle attività dell'Assemblea Nato per il 2010 includa quanto più è possibile tematiche di interesse nazionale.

Esaurita la disamina delle attività svolte, per le quali il bilancio è senz'altro positivo, il Presidente passa ad illustrare alcune proposte di attività che la Delegazione italiana potrebbe promuovere nell'anno a venire, proposte che, una volta condivise dalla Delegazione, potrebbero formare oggetto di richiesta di autorizzazione ai Presidenti delle Camere. In primo luogo la Delegazione dovrebbe visitare i sei siti della Nato dislocati in territorio italiano: Roma, *Nato Defense College*; Napoli, *Allied Joint Forces Command*; Napoli *JFC, CC Maritime*; Solbiate Olona, *NRDC-ITA*; Taranto, *COMITMARFOR* e La Spezia, *NURC*. Tali visite potrebbero essere organizzate di lunedì, in giornata, in modo da recare il minimo impatto possibile sull'attività parlamentare. Propone altresì di acquisire elementi di informazione e *briefings* sulla difesa cibernetica e su eventuali altri temi di interesse dei colleghi. Dovranno essere programmati i seguiti delle relazioni bilaterali avviate, eventualmente allargando, anche su proposta dei colleghi, il panorama attuale. Infine ricorda che la Commissione Permanente dell'Assemblea Nato ha assegnato all'Italia l'organizzazione della sessione annuale del 2013. Propone ai colleghi di avviare fin d'ora le necessarie richieste di autorizzazione ai Presidenti delle Camere, in modo che si possa procedere a una pianificazione accurata degli aspetti di organizzazione e di spesa.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre la discussione.

Il deputato PARISI (*PD*), corrispondendo all'invito del Presidente, propone la situazione in Afghanistan quale tema prioritario di interesse

della Delegazione e come materia di specifico approfondimento. Emerge sempre più la necessità che il Parlamento venga pienamente coinvolto nella riflessione politica sulla questione afghana e la Delegazione Nato sarebbe senz'altro una sede idonea per un avanzamento del dibattito in materia. Osserva infine che non si registra un apprezzabile ruolo politico e istituzionale italiano negli snodi fondamentali delle politiche internazionali per l'Afghanistan, inclusa la gestione e il monitoraggio delle ultime controverse elezioni presidenziali.

Il senatore CABRAS (*PD*) coglie l'opportunità della discussione odierna e della relazione del Presidente per soffermarsi sulla necessità che la Delegazione italiana affronti in modo coordinato lo squilibrio politico e geostrategico esistente in questa fase in seno all'Assemblea Nato; ciò dà luogo ad un eccesso di rappresentanza a beneficio di talune delegazioni – in particolare il Regno Unito e i paesi dell'*ex* patto di Varsavia – a scapito di altre e ha finora condizionato in modo rilevante l'azione dell'Assemblea nel suo complesso. Invita dunque i colleghi ad avviare la riflessione sulla necessità di sostenere in modo organizzato candidature italiane per le posizioni chiave delle Commissioni, Presidente e Relatore soprattutto, ma anche per i vertici dell'Assemblea. Occorre, conclude il senatore Cabras, un nuovo approccio e un chiaro cambio di linea nella gestione dei rinnovi elettorali e, come conseguenza, un maggiore equilibrio nella gestione politica dell'Assemblea.

Il senatore DINI (*PdL*) concorda sull'osservazione che l'Assemblea sia fortemente influenzata dai britannici, sia a livello politico che a livello burocratico. Egli ritiene che la Delegazione italiana debba rivendicare posizioni di vertice in seno alla Assemblea e chiedere il rispetto del criterio di rotazione anche geografica degli incarichi. Per effetto degli squilibri in atto, l'Assemblea si è recentemente attestata su posizioni politiche estreme quanto obsolete, in particolar modo in materia di allargamento dell'Alleanza, laddove il Consiglio Atlantico, cioè i governi nazionali, fanno registrare sul punto un atteggiamento ispirato ad assai maggiore realismo e cautela. Quanto infine agli incontri bilaterali, egli suggerisce che l'attenzione della Delegazione italiana si rivolga di preferenza ai paesi più importanti in seno alla Nato.

Il senatore TORRI (*LNP*) osserva, anche sulla base di recenti esperienze, che occorre promuovere maggiormente il dialogo a livello politico nell'economia degli eventi e delle visite organizzate dall'Assemblea Nato; spesso infatti gli incontri con tecnici, funzionari e militari assorbono la gran parte delle attività programmate nelle visite di commissione dell'Assemblea Nato. Si associa alle osservazioni del senatore Cabras e ritiene anch'egli sia opportuno che la Delegazione promuova un lavoro di squadra che avrebbe effetti positivi non solo nelle sedi internazionali, ma anche per sviluppare la capacità della Delegazione di influenzare il corso della politica nazionale sulle tematiche Nato.

Anche il senatore GAMBÀ (*PdL*) condivide la necessità di un'azione *bipartisan* volta a sostenere le candidature italiane in occasione della prossima sessione annuale dell'Assemblea, in particolar modo una vice presidenza italiana dell'Assemblea, per evitare gli attuali squilibri ed eccessi di rappresentanza.

Il PRESIDENTE prende atto dell'andamento positivo della discussione e della buona accoglienza ricevuta dalle sue proposte. Ringrazia gli intervenuti per i suggerimenti avanzati, in primo luogo quello di fare dell'Afghanistan una priorità della Delegazione. Assicura i colleghi che con adeguato anticipo saranno verificate le cariche in scadenza nella prossima sessione annuale dell'Assemblea. Su quella base sarà possibile promuovere le opportune intese per sostenere candidature italiane, con particolare riferimento al Bureau dell'Assemblea.

La Delegazione concorda con le conclusioni del Presidente.

La seduta termina alle ore 15,15.